



# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

PIAO 2023 - 2025

## Indice

Premesse.....	4
1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione e degli Enti regionali .....	7
2. Valore pubblico, performance e anticorruzione.....	11
2.1 Valore pubblico .....	11
2.1.1 Pianificazione strategica e programmazione .....	11
Le Linee strategiche e le Missioni di bilancio.....	14
Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR .....	14
2.1.2 Gli obiettivi di valore pubblico.....	16
Box – La misurazione del valore pubblico.....	32
2.1.3 Principi e azioni comuni.....	36
Semplificazione.....	37
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR.....	37
Box - Agenda digitale .....	38
Digitalizzazione .....	43
Box – Procedure da semplificare e reingegnerizzare .....	46
Accessibilità.....	52
Pari opportunità ed equilibrio di genere.....	53
Risparmio energetico.....	55
2.2 Performance.....	59
2.2.1 Obiettivi di impatto .....	64
Semplificazione .....	65
Digitalizzazione.....	67
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR .....	70
Accessibilità.....	73
Pari opportunità ed equilibrio di genere.....	75
Risparmio energetico.....	76
2.2.2 Obiettivi istituzionali, trasversali e azioni contenitore .....	78
2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza .....	80
2.3.1 Obiettivi strategici .....	80
2.3.2 Valutazione del contesto esterno .....	81
2.3.3 Valutazione del contesto interno .....	85
La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale .....	85
Le risorse dell'Amministrazione regionale.....	87
2.3.4 Valutazione e trattamento del rischio.....	88

I processi organizzativi .....	88
I processi del PNRR.....	98
2.3.5 Misure generali .....	109
Codice di comportamento .....	109
Trasparenza e accesso civico .....	110
Inconferibilità e incompatibilità.....	112
Attività esterne dei dipendenti regionali.....	114
Rotazione ordinaria del personale.....	114
Divieto di pantouflage.....	115
Rotazione straordinaria del personale .....	116
Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna.....	117
Formazione del personale .....	118
Whistleblowing .....	119
Patti di integrità.....	119
Altre misure.....	120
2.3.6 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure programmate.....	120
Integrazione con il sistema dei controlli per il PNRR .....	122
3. Organizzazione e capitale umano .....	125
3.1 Struttura organizzativa .....	125
3.1.1 Personale.....	129
3.2 Organizzazione del lavoro agile .....	134
3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale.....	135
3.4 Formazione del personale .....	140
4. Monitoraggio .....	141
5. Allegati .....	142

## Premesse

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nell'ordinamento il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In un'ottica di massima semplificazione, il PIAO rappresenta il documento unico di programmazione e governance che supera la pluralità di documenti di pianificazione, stratificati nel tempo, a valle di processi di riforma successivi, e distintamente adottati. Definisce in chiave sistemica la pianificazione delle attività in ordine alla performance, alla prevenzione della corruzione e trasparenza, ai fabbisogni formativi e del personale, alla parità di genere e al lavoro agile.

Il PIAO enfatizza il tema della valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il Valore Pubblico diventa il vettore primario della programmazione, il volano metodologico e organizzativo attraverso il quale finalizzare le performance verso gli indicatori di benessere contenuti nelle politiche.

In una crescente capacità di ascolto e partecipazione attiva del territorio, il PIAO per la sua rilevanza strategica e il suo forte valore comunicativo, si pone come strumento attraverso cui l'Amministrazione regionale rende trasparente e comunica alla collettività gli obiettivi, le azioni e i risultati che si intendono perseguire rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una prospettiva di transizione verso una piena integrazione contenutistica, il PIAO 2023-2025, ha quindi il compito di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente, al fine di coordinare le diverse azioni che in passato erano contenute in singoli Piani. Per perimetrare al meglio i contenuti, occorre avere come riferimento le norme di principio che disciplinano i piani che confluiscono nel PIAO, rimanendo le stesse pienamente operative.

Gli adempimenti di carattere finanziario non sono presenti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, così convertito. È nell'ambito delle disposizioni contenute nella legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n.196 e, per quanto riguarda le Regioni, nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., che si trova il necessario coordinamento del PIAO con i documenti di programmazione finanziaria. Da ultimo è il DM 30 giugno 2022, n. 132 a richiedere che il PIAO "assicuri la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto".

Il PIAO viene redatto altresì nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) e ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione, PNA), nonché nel rispetto degli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al DM 30 giugno 2022, 132, pubblicato in GU n. 209 del 7-9-2022 e vigente al 22-9-2022.

È uno strumento di programmazione scorrevole con durata triennale, aggiornato annualmente in coerenza con i contenuti e con i cicli di programmazione presenti nelle singole sezioni, in una programmazione così integrata. Quale modello dinamico, segue l'evoluzione della struttura amministrativa cui pertiene, in relazione al progredire della strategia complessiva e può essere quindi oggetto di integrazione e revisione nel corso dell'anno.

La sezione guida è quella dedicata alla creazione del valore pubblico, inteso nelle sue diverse declinazioni, da perseguire secondo un novero selezionato di politiche: al valore pubblico infatti deve tendere in modo coerente e funzionale la performance in ottica di creazione, e in ottica di protezione la prevenzione del rischio di erosione dai fenomeni corruttivi, insieme all'intera configurazione organizzativa e gestionale dell'Amministrazione regionale.

Nella sottosezione dedicata alla Performance (paragrafo 2.2 del presente documento), trova infatti la sua collocazione naturale la declinazione degli obiettivi e indicatori di valore pubblico generato dell'azione amministrativa.

La logica di impatto e la creazione di valore pubblico così enfatizzata nel PIAO, proveniente dalla letteratura scientifica, era già presente nelle Linee guida del Dipartimento della funzione pubblica degli anni 2017-2019 e nei Piani della prestazione regionali. Nella costruzione del modello generale di programmazione della Regione domina ormai lo strumento metodologico della Balanced Scorecard, che combina quattro diversi ambiti di valutazione: la prospettiva economico-finanziaria, la prospettiva della soddisfazione degli utenti/portatori di interesse, la prospettiva dei processi interni e quella dell'innovazione.

Le indagini di citizen e di enterprise satisfaction sono utili strumenti nel monitoraggio: l'analisi della misurazione e la valutazione degli impatti del valore generato risulta infatti un valido mezzo per la corretta rendicontazione dell'azione amministrativa, sia in termini di performance che di trasparenza che nella sua dimensione etica.

Nella Regione FVG la regia del PIAO è in capo alla Direzione generale che già nel 2021 ha chiamato a lavoro comune il Direttore generale, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Regione FVG (RPCT), il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

La definizione della normativa di riferimento ha contribuito altresì a consolidare la metodologia già adottata per la redazione del PIAO nella sua prima edizione, ottimizzando l'approccio sinergico e collaborativo tra Direzioni, Strutture regionali ed Enti regionali chiamati all'elaborazione coordinata degli strumenti di pianificazione dell'Amministrazione regionale in materia di Valore Pubblico, Performance, Personale, Organizzazione del lavoro, Anticorruzione e Trasparenza in una logica sempre più orientata alla integrazione.

Nell'ottica di una sempre più efficace governance istituzionale, nel PIAO 2023-25 trovano inoltre la loro naturale declinazione, i contenuti della programmazione degli Enti regionali, enunciate in via previsionale nella Nota di aggiornamento al DEFR, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione.

Il Piano, allargando la propria ottica della Amministrazione regionale strettamente intesa, a quella complessiva delle strutture strumentali della Regione, comprende infatti la performance anche degli Enti regionali, elaborata in apposite schede con il coordinamento ed il supporto della Direzione generale e dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Per una visione sistemica altresì dell'azione anti-corruttiva dell'Amministrazione regionale e degli Enti, per una uniformità dei criteri per l'analisi del rischio e per la programmazione delle misure di mitigazione, in conformità all'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, anche le parti di gestione del rischio curate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di ciascun Ente, confluiscono nel PIAO quale unico elaborato da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres l'azione della Regione si attua anche mediante le funzioni strumentali svolte dai nove Enti Regionali. L'articolazione organizzativa degli Enti è definita in legge e in atti generali assunti dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 67 della legge regionale 18/1996. Essi sono Enti funzionali della Regione, dotati di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, finanziaria, patrimoniale e sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione.

Il personale in servizio agli Enti appartiene al ruolo unico regionale: soggiace alle medesime disposizioni normative e procedurali del personale assegnato all'Amministrazione regionale cui fa capo la gestione giuridica ed economica. È tenuto al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui al decreto n. 153/Pres. dd. 21 novembre 2022. La formazione dipende dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione in particolare dal Servizio amministrazione personale regionale, ai sensi dell'articolo 29 della Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18. A legislazione vigente, gli Enti regionali pertanto non hanno competenza in materia di definizione di un piano di fabbisogni del personale: spetta all'Amministrazione regionale tenere conto anche dei fabbisogni di questi ultimi.

Il Piano, infine, è oggetto di informativa sindacale e di parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia, presso il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21.

Con l'approvazione del PIAO prende avvio il ciclo della Performance.

Una volta adottato con deliberazione della Giunta regionale, il PIAO è pubblicato sul sito web dell'Amministrazione regionale nonché sul Portale della Performance, secondo quanto indicato nel comma 4 del medesimo articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, inviando al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri tramite il proprio "Referente dell'Amministrazione" che provvede a caricare e pubblicare per conto dell'Amministrazione stessa i documenti e le informazioni relative ivi richiesti.

## 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione e degli Enti regionali

Denominazione	<b>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</b>
Sede legale dell'Ente	Piazza Unità d'Italia, 1 - TRIESTE
PEC	regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Partita Iva	00526040324
Codice Fiscale	80014930327
Codice Istat	06
Sito web istituzionale	<a href="https://www.regionefvg.it">https://www.regionefvg.it</a>
Pagina Facebook	<a href="https://www.facebook.com/regionefvg/">https://www.facebook.com/regionefvg/</a>
Account Twitter	<a href="https://twitter.com/regionefvg">https://twitter.com/regionefvg</a>
Account Instagram	<a href="https://www.instagram.com/regionefvg/">https://www.instagram.com/regionefvg/</a>
Account LinkedIn	<a href="https://it.linkedin.com/company/regione-autonoma-friuli-veneziam-giulia">https://it.linkedin.com/company/regione-autonoma-friuli-veneziam-giulia</a>
Centralino	Tel. 040 - 3771111

### Ufficio Relazioni con il Pubblico

URP di Gorizia	Corso Italia, 55 (pianoterra) Tel. 0481 - 386286 fax 0481 - 386276 regurp.go@regionefvg.it
URP di Pordenone	Via Oberdan, 18 Tel. 0434 - 529055 fax 0434 - 529242 regurp.pn@regionefvg.it
URP di Tolmezzo	Via Linussio, 2 Tel. 0433 - 41559 fax 0433 - 44733 regurp.tol@regionefvg.it VANNO MESSI IN NERO A Tolmezzo l'URP gestisce anche lo Sportello di Giustizia di prossimità
URP di Trieste	Piazza dell'Unità d'Italia, 1 (ingresso via dell'Orologio 1) Tel. 040 - 3773634 fax 040 377 - 3614 regurp.ts@regionefvg.it
URP di Udine	Piazza I Maggio, 6 Tel. 0432 - 555648, 0432 - 555629, 0432 - 555627 regurp.ud@regionefvg.it

### Altri dati anagrafici

Popolazione al 01/01/2022*	1.197.295
Superficie	7.932 kmq
Densità abitativa	150,9 ab./kmq
Comuni	215

\*Fonte Istat

Denominazione Ente	<b>AGENZIA LAVORO &amp; SVILUPPOIMPRESA</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	alsvi
Sede Legale	Via Sant'Anastasio n.3 - 34132 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	<a href="https://www.lavoroimpresa.fvg.it">https://www.lavoroimpresa.fvg.it</a>
Codice Fiscale	90160400322
Partita Iva	01373960325
Telefono	040 – 3772491
E-mail	<a href="mailto:lavoro.sviluppoimpresa@regione.fvg.it">lavoro.sviluppoimpresa@regione.fvg.it</a>
PEC	<a href="mailto:lavoro.sviluppoimpresa@certregione.fvg.it">lavoro.sviluppoimpresa@certregione.fvg.it</a>

Denominazione Ente	<b>AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ARDIS</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	arida_03
Sede Legale	Salita Monte Valerio n.3 - 34127 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	<a href="http://www.ardis.fvg.it">http://www.ardis.fvg.it</a>
Codice Fiscale	01241240322
Partita Iva	01241240322
Telefono	040 - 3595326
E-mail	<a href="mailto:direzione@ardis.fvg.it">direzione@ardis.fvg.it</a>
PEC	<a href="mailto:ardis@certregione.fvg.it">ardis@certregione.fvg.it</a>

Denominazione Ente	<b>ENTE REGIONALE PATRIMONIO CULTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	eripcfvg
Sede Legale	Palazzo Alvarez, Via Armando Diaz n.5 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	<a href="http://erpac.regione.fvg.it">http://erpac.regione.fvg.it</a>
Codice Fiscale	01175730314
Partita Iva	01175730314
Telefono	0481 - 385300
E-mail	<a href="mailto:erpac@regione.fvg.it">erpac@regione.fvg.it</a>
PEC	<a href="mailto:erpac@certregione.fvg.it">erpac@certregione.fvg.it</a>



Denominazione Ente	<b>AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	arls_031
Sede Legale	Via del Monte Santo n.17 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	www.ersa.fvg.it
Codice Fiscale	00485650311
Partita Iva	00485650311
Telefono	0481 - 386502
E-mail	ersa@ersa.fvg.it
PEC	ersa@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	<b>ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	etpfvg
Sede Legale	Via Colugna n.3 - 33100 Udine (UD)
Sito web istituzionale	www.etpi.fvg.it
Codice Fiscale	80000950305
Partita Iva	00480320308
Telefono	0432 - 551211
E-mail	etpi@regione.fvg.it
PEC	etpi@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	<b>ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA - EDR</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrg
Sede Legale	Corso Italia n.55 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	http://www.gorizia.edrfvg.it
Codice Fiscale	91047140313
Partita Iva	01210170310
Telefono	0481 - 385236
E-mail	segreteria@gorizia.edrfvg.it
PEC	edr.gorizia@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	<b>ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE - EDR</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrp
Sede Legale	Largo San Giorgio n.12 - 33170 Pordenone (PN)
Sito web istituzionale	<a href="http://www.pordenone.edrfvg.it">http://www.pordenone.edrfvg.it</a>
Codice Fiscale	91099210931
Partita Iva	01884680933
Telefono	0434 - 231300
E-mail	<a href="mailto:direzione@pordenone.edrfvg.it">direzione@pordenone.edrfvg.it</a>
PEC	<a href="mailto:edr.pordenone@certregione.fvg.it">edr.pordenone@certregione.fvg.it</a>

Denominazione Ente	<b>ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE - EDR</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrts
Sede Legale	Palazzo Galatti, Piazza Vittorio Veneto n.4 - 34132 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	<a href="http://www.trieste.edrfvg.it">http://www.trieste.edrfvg.it</a>
Codice Fiscale	90161460325
Partita Iva	-
Telefono	040 - 3772700
E-mail	-
PEC	<a href="mailto:edr.trieste@certregione.fvg.it">edr.trieste@certregione.fvg.it</a>

Denominazione Ente	<b>ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE - EDR</b>
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edru
Sede Legale	Palazzo Belgrado, Piazza Patriarcato n.3 33100 Udine (UD)
Sito web istituzionale	<a href="http://www.udine.edrfvg.it">http://www.udine.edrfvg.it</a>
Codice Fiscale	94150810300
Partita Iva	03002520306
Telefono	0432-279610
E-mail	<a href="mailto:info@udine.edrfvg.it">info@udine.edrfvg.it</a>
PEC	<a href="mailto:edr.udine@certregione.fvg.it">edr.udine@certregione.fvg.it</a>

## 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

### 2.1 Valore pubblico

#### 2.1.1 Pianificazione strategica e programmazione

Nell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Fa seguito la programmazione socioeconomica e operativa annuale, finanziata dal budget, la definizione degli obiettivi di performance e la fase di monitoraggio dei risultati attraverso gli strumenti del controllo di gestione, del controllo strategico e della valutazione.

Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2018-2023** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito [www.regione.fvg.it/programmazione](http://www.regione.fvg.it/programmazione).

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna Linea viene individuata la mission, la strategia, che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente, e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla "Mappa della strategia", dove le Linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: è il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER)** e la Nota di aggiornamento al DEFER (NaDEFER) che definiscono la programmazione annuale per singole Missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del processo e dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente (il DEFER e la NaDEFER, la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale) con i **documenti della performance**. Il Documento di programmazione o Piano della prestazione, ai sensi della L.R. 18/2016, definisce gli obiettivi annuali di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, puntualizzando in singoli interventi i contenuti della programmazione annuale.

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione, tra cui il Piano della performance.

Il quadro normativo relativo all'innovazione normativa è stato completato solo il 30 giugno 2021 con la pubblicazione in G.U. del DPR 81/2021 con cui sono stati individuati gli adempimenti assorbiti dal PIAO: piano dei fabbisogni; piano delle azioni concrete; piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; piano della performance; piano di prevenzione della corruzione; piano organizzativo del lavoro agile; piani di azioni positive.

Infine con il Decreto 30 giugno 2021, n. 132 è stato definito il contenuto del PIAO e fornito lo schema di Piano-tipo per le PA, con la guida alla compilazione allegata al decreto, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il Piano della prestazione 2022 e il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, approvati in data 29 aprile 2022, sono quindi confluiti nel primo Piano integrato di attività e organizzazione della Regione approvato con DGR n. 1322 del 16 settembre 2022.

Secondo il ciclo della pianificazione strategica della Regione, dopo le fasi descritte e al fine di procedere con la verifica dei risultati conseguiti, vengono realizzati il controllo di gestione e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, per l'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Il **controllo strategico** mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché ad identificare gli eventuali fattori ostativi, le eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, i possibili rimedi per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

In questo contesto, al fine di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019, sono state condotte diverse **indagini di citizen ed enterprise satisfaction**.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020, 2021 e 2022 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale; sono già state programmate altresì le nuove rilevazioni per l'anno 2023.

La scelta dell'amministrazione è ricaduta sulle indagini di citizen satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci e tempestivi per analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere infatti quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche attuate dalla Regione, consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di **valutazione della performance organizzativa e individuale** ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato dall'integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, ora assorbito dal PIAO, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Una volta effettuata la valutazione finale dei risultati, organizzativi ed individuali, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi assegnati nel Piano della prestazione, ora assorbito nel PIAO, si conclude il ciclo della programmazione e controllo annuale.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

## **Le otto Linee strategiche**

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Il Piano strategico, approvato dalla Giunta regionale con DGR 172/2019, sono state definite otto Linee strategiche che costituiscono la fonte dell'elaborazione della programmazione e della performance della Regione.

### ***Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone***

Il nucleo fondante della nostra società è la famiglia: il benessere dell'individuo e della comunità è infatti decisivo per restituire piena dignità a tutti i cittadini, garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale e riservando particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

### ***Linea strategica 2: Sicurezza***

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale, è un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. L'Amministrazione intende pertanto consolidare e potenziare il controllo del territorio, tramite la valorizzazione di soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

### ***Linea strategica 3: Identità e autonomie locali***

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. L'Amministrazione intende garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini, tramite un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

### ***Linea strategica 4: Competitività e occupazione***

L'Amministrazione ritiene essenziale per l'economia regionale creare condizioni di vantaggio competitivo, per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, a fini di crescita e di creazione di posti di lavoro. Si intende altresì sostenere tale processo promuovendo, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

### ***Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio***

E' intenzione dell'Amministrazione qualificare il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali, incrementando le potenzialità della rete infrastrutturale, garantendo al contempo una mobilità sostenibile ai cittadini. Si intende altresì tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

### ***Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente***

L'Amministrazione intende perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita e trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa. In questo modo sarà possibile lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera.

### ***Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità***

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali: l'Amministrazione intende mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della regione, attuando iniziative volte ad offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità, che uniscono cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche.

### ***Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia***

Obiettivo essenziale dell'Amministrazione, fondamentale anche per la realizzazione delle linee sin qui descritte, è la semplificazione e la sburocratizzazione, affinché la Regione FVG diventi sempre più snella e flessibile nei procedimenti amministrativi, e quindi sempre più moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. In tale contesto, anche la fiscalità verrà semplificata e non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

## Le Linee strategiche e le Missioni di bilancio

Per ciascuna linea strategica, la programmazione degli interventi e delle attività viene concretizzata nelle Missioni di bilancio.

Le Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione, rappresentano le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinate. Di seguito vengono presentate schematicamente le diciotto Missioni afferenti a ciascuna delle otto Linee strategiche.

<b>Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone</b>	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
<b>Linea strategica 2: Sicurezza</b>	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
<b>Linea strategica 3: Identità e autonomie locali</b>	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
<b>Linea strategica 4: Competitività e occupazione</b>	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
<b>Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio</b>	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
<b>Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente</b>	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
<b>Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità</b>	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
<b>Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia</b>	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

## Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della concretizzazione delle **politiche regionali** in attività di impatto.

Il **DEFR**, con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR), si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D.Lgs. 118/2011, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione delle politiche regionali relative all'anno 2023, con prospettiva triennale, è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, per le finalità e secondo la metodologia richiamate, di elaborare le politiche relative alle **attività di impatto, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.**

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, la Nota di aggiornamento al DEFR (di seguito NaDEFR) del Friuli Venezia Giulia riprende, aggiorna e approfondisce ulteriormente le azioni già programmate nel DEFR 2023, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Il processo di riqualificazione delle finalità della programmazione illustrate nella NaDEFR trova la naturale declinazione negli obiettivi di performance, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modifiche intervenute.

Chiude l'esplicitazione delle politiche regionali, il paragrafo riguardante le entrate e le spese previste nel prossimo triennio da parte della Regione: entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR, vengono esplicitati, per il triennio, gli indirizzi agli Enti strumentali controllati e partecipati, nonché alle Società controllate e partecipate e agli organismi strumentali; vengono altresì esplicitate le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il documento maggiormente fruibile e snello, con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività svolte, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite e i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

**Il DEFR 2023 e la relativa Nota di aggiornamento** sono stati approvati a maggioranza dal Consiglio Regionale, rispettivamente con deliberazione n. 110 nella seduta del 22 luglio 2022 e n. 114 nella seduta del 14 dicembre 2022.

I documenti sono consultabili al sito [www.regione.fvg.it/programmazione](http://www.regione.fvg.it/programmazione).

## **2.1.2 Gli obiettivi di valore pubblico**

Il DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR definiscono la programmazione delle attività di impatto della Regione per l'anno 2023. Nel capitolo "La programmazione regionale" nella sezione "Le politiche regionali" del DEFR, vengono illustrate le attività di impatto elaborate dalle Direzioni centrali e dalle Strutture della Presidenza suddivise per Missione di bilancio e Linea strategica.

Il presente PIAO specifica le attività di impatto così definite in obiettivi di performance al fine di creare valore pubblico. I Responsabili delle Direzioni centrali e Strutture della Presidenza, secondo il principio della selezione, individuano le prioritarie attività di impatto illustrate nel DEFR e nella sua Nota di aggiornamento e le traducono in obiettivi di impatto e in obiettivi istituzionali con indicatori di valore pubblico.

Alla presente parte del Piano, elaborato dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica a seguito di specifici incontri svolti dall'Organismo Indipendente di Valutazione con i Direttori centrali dell'Amministrazione regionale, sono allegate le schede degli **obiettivi di impatto** per l'anno 2023, relativi alle Strutture della Presidenza, alle Direzioni centrali e anche ai nove Enti regionali che fanno parte del complessivo sistema della performance della Regione.

Di seguito si illustra in forma narrativa la descrizione delle attività di impatto declinate in obiettivi di performance per l'anno 2023, seguendo la classificazione del ciclo della pianificazione strategica della Regione, per Linea strategica e Missione di bilancio.

### **Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone**

#### **Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale, con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione. È necessario dare risposta alle esigenze specifiche dei nuclei familiari con figli, attraverso la diffusione di servizi per la prima infanzia rinnovati e più aderenti ai bisogni, nonché tramite l'erogazione di contributi specifici a sostegno della genitorialità, della crescita armonica dei minori e della conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari.

Nel corso del 2023, l'Amministrazione intende continuare l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine**, con un approccio non assistenzialista ma di prevenzione dei processi invalidanti (fisici e psicologici): si prospettano interventi e azioni che limitino l'ospedalizzazione delle persone anziane e permettano il loro inserimento in strutture residenziali. Funzionale a questo approccio, si pone la necessità di rivedere e rafforzare il sistema della domiciliarità, con la presa in carico della persona anziana sia dal punto di vista sociale che sanitario, in modo da favorire la creazione di percorsi personalizzati di assistenza che vedano al centro la persona, con i suoi bisogni, desideri, aspettative e contesto familiare, in una gestione coerente con il sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzarsi secondo quanto indicato dalla pianificazione regionale.

Si intende perseguire, inoltre, l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti**, finalizzata all'inclusione sociale: si vuole promuovere l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche tramite progetti personalizzati costruiti in modalità di co-progettazione con l'individuo e la famiglia, considerando prioritariamente le possibilità di domiciliarità e "abitare inclusivo" e di permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita. In tale ambito sono previsti interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (Domiciliarità comunitaria). Per favorire l'accesso agli strumenti di sostegno disponibili, si svilupperanno canali di informazione in tema di disabilità con la messa a disposizione di un portale dedicato.

La legge, infine, favorisce, anche attraverso protocolli operativi tra le associazioni e specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione, la diffusione di corretti stili di vita, dell'educazione fisica e motoria e degli spazi di prossimità, incontro, socializzazione e partecipazione. Il sostegno agli interventi nel settore della salute e del



benessere è un obiettivo specifico che si collega a quello più generale di far fronte alle patologie dell'anzianità, contenendo i casi di ospedalizzazione, istituzionalizzazione, ricovero ed erogando sussidi per le cure medico-infermieristiche.

In tale ambito, è stata approvata la legge che riconosce la figura dei Caregiver, che definisce i diritti e il valore sociale ed economico delle persone che prestano aiuto a parenti o amici non autosufficienti: tale norma rientra in un pacchetto di norme regionali che tiene conto di quelli che sono i fenomeni del nostro tempo, in particolare la cronicità, strettamente connessa all'allungamento della vita e a una realtà sociale e demografica profondamente mutata rispetto a solo pochi decenni fa.

Con riferimento alla famiglia nel 2023 si intende inoltre proseguire con gli interventi di **Carta Famiglia e Dote Famiglia** finalizzati a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro. Entrambi sono gli strumenti che mancavano per dare una risposta concreta al sostegno dei nuclei famigliari con figli, insieme a tutte le misure previste dalla legge quadro su educazione, conciliazione, inserimento nel mondo del lavoro, sostegno economico nelle fasi più fragili della vita. Carta Famiglia e Dote Famiglia rispondono anche all'esigenza di arginare il calo demografico, una sfida che richiede iniziative trasversali e non estemporanee.

In tale contesto, anche nel 2023 viene data continuità agli interventi finalizzati a garantire alle famiglie l'accesso ai servizi del Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia; tramite il **rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE**, viene data altresì risposta alla necessità di informazione e orientamento delle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. In tale contesto, viene dato altresì supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani), nonché promossi protocolli di intesa e interventi per la qualificazione del lavoro domestico.

Con riferimento alle politiche sociali, la Giunta regionale ha approvato altresì l'**Atto di programmazione dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023**, con il quale sono state individuate le linee programmatiche regionali nella suddetta materia, con l'obiettivo di programmare servizi per il contrasto alla povertà in una prospettiva più ampia di interventi e servizi sociali.

Sempre ai fini dell'integrazione sociale e del benessere della persona, seppur in un ambito diverso da quelli sopra descritti, in merito alla tutela e la valorizzazione delle **minoranze linguistiche friulana, tedesca e slovena**, considerata la specialità della Regione, si intende proseguire a rendere l'ARLeF artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana. Inoltre, nonchè favorire e valorizzare il settore della lingua slovena con l'adozione di nuovi bandi, e la sinergia tra gli Enti appartenenti alla minoranza stessa, stimolando anche una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti al fine di una loro efficace valorizzazione.

### **Missione 13: Tutela della salute**

L'emergere di nuovi bisogni orienta il processo di innovazione del sistema del welfare verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione, riordinando e riorientando la gamma di servizi offerta. A tal fine si intende rafforzare l'integrazione tra i servizi assistenziali e sanitari in modo da garantire una presa in carico della persona nella sua totalità.

In continuità con le attività già svolte per fare fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, si intende proseguire nello sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla **gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**: è intenzione della Regione continuare il processo di riorganizzazione dei servizi ospedalieri e di rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale come indicato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito denominato PNRR), consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Particolare attenzione è rivolta alle modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, basate su Case della comunità, Ospedali di comunità e all'integrazione operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali

nella gestione dei servizi di assistenza territoriale (assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità). Inoltre si continua nella realizzazione delle attività di sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, come previsto dal PNRR.

Grande attenzione verrà inoltre dedicata all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite e** delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina sia in tali contesti di comunità, sia in ambito domiciliare, proseguendo quindi nell'attività di monitoraggio secondo le indicazioni nazionali in tema di accesso e uscita. Si intende altresì proseguire nello sviluppo delle funzioni della Centrale operativa regionale per l'accesso a cure mediche e servizi sanitari territoriali non urgenti ("numero unico 116117").

Al fine di assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, vengono sviluppati e implementati su tutto il territorio regionale **nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale**, finalizzati anche al miglioramento dei servizi già inseriti nel Progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti Covid-19 del FVG e dei soggetti affetti da altre patologie. In tale contesto l'obiettivo è prevedere il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio al fine di monitorare i pazienti, assisterli con continuità, in particolare nella gestione delle cronicità, nonché al fine di favorire la prevenzione. Inoltre, si intende garantire l'integrazione e l'interoperabilità tra i sistemi in uso presso i Comuni e presso i Distretti sanitari, attraverso un'apposita piattaforma.

Relativamente al miglioramento delle **azioni svolte a favore dell'utenza fragile**, si recepiscono le indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di attuazione del "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziarne la presa in carico. A tale scopo si intende valorizzare, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera", anche gli strumenti derivanti dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per lo sviluppo di azioni a sostegno dell'anziano fragile.

Per quel che concerne, infine, l'innovazione, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute. A tal fine è fondamentale proseguire nel rafforzamento della connettività digitale e del miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, in particolare relativamente alla telemedicina e teleassistenza, secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel PNRR.

## **Linea strategica 2: Sicurezza**

### **Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza**

Le esigenze dei cittadini in tema di sicurezza sono in continuo mutamento, anche in conseguenza dei cambiamenti che hanno interessato e continuano a interessare la nostra società. A tale fine è necessario creare le condizioni operative per garantire tutela e protezione: la sicurezza è un bene comune che va sostenuto tenendo in debito conto la specificità del territorio regionale, che è un territorio di confine.

La Regione Autonoma FVG continua anche nel 2023 ad intervenire sul fronte dello sviluppo di efficaci e mirate **politiche di sicurezza** con il fine di assicurare, nell'ambito delle proprie competenze, la piena promozione e attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, riformando dove necessario i modelli organizzativi e gli strumenti operativi.

A tal fine riveste un ruolo essenziale la formazione uniforme degli operatori dei servizi e corpi della polizia locale del territorio: sarà infatti implementata la **Scuola Regionale di Polizia Locale** finalizzata alla creazione di professionalità di altissimo livello, per garantire una migliore qualità nell'esercizio delle sue funzioni, l'uniformità del servizio, l'operatività e la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate. La programmazione 2023 prevede, pertanto, il corso-concorso unico bandito a livello regionale dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2021.

Il tema della sicurezza è collegato altresì alle **politiche dell'immigrazione**: le linee di governo di questa legislatura prevedono l'approvazione di una nuova legge al fine di rivedere le attuali disposizioni in materia contenute nella L.R. 31/2015. Con le linee guida, già approvate dalla Giunta regionale, l'obiettivo è quello di promuovere interventi finalizzati ad una corretta e **rispettosa integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa** delle persone straniere presenti in Friuli Venezia Giulia, nonché di prevedere disposizioni di supporto e sostegno alla gestione controllata del fenomeno migratorio, favorendo, in tutti i settori della società e della vita locale, la cultura della sicurezza e della legalità, nonché della parità di genere. Nel corso del 2023, approvata la legge, è quindi necessario adottare tutti gli atti applicati della norma, regolamentando le misure che si intendono adottare.

### **Missione 11: Soccorso civile**

La **Protezione civile** ha un ruolo strategico nella gestione delle emergenze: è la prima linea di supporto e di aiuto alla popolazione, un servizio che non si attiva solo a seguito di eventi meteorologici o sismici, ma anche a fronte di un evento straordinario e pericoloso per la salute pubblica, grazie ad un'organizzazione flessibile, capace di modulare le proprie funzioni alle diverse tipologie emergenziali, che ha saputo investire in modo efficace sulla formazione del personale e dei volontari e sulle dotazioni di mezzi e strutture adeguate su tutto il territorio regionale.

Al fine di garantire la tempestività nei soccorsi, relativamente agli interventi in emergenza, è prevista la continuazione delle attività di georeferenziazione del database dei numeri civici, nonché l'ulteriore sviluppo del Centro operativo di Palmanova, in particolare mediante la **realizzazione dell'elipiazzola** che garantirà un punto di approdo per i mezzi del Servizio aereo di protezione civile sia nelle operazioni di volo diurno che in quello notturno.

Per quanto riguarda l'ambito nivologico ed il rischio valanghe, nell'anno in corso, si intende realizzare le relative attività conoscitive, divulgative, di previsione e prevenzione, con particolare attenzione alla **nuova funzione assegnata in merito all'emissione del bollettino periodico da valanghe**, implementato anche grazie allo sviluppo di un sistema di modellazione di alcuni siti valanghivi di particolare rilievo regionale.

In tale contesto si evidenzia sia l'implementazione della funzionalità del **Centro Operativo**, sia il potenziamento delle attività di previsione e prevenzione in materia di nivologia e rischio da valanghe, tramite l'analisi dei dati e la valutazione delle relative criticità. Inoltre in tale ambito si rimarca il potenziamento del **progetto LORA** (Long Range), che permette la localizzazione di persone sul territorio mediante l'invio di dati di posizione GPS su rete LoRa sia in modalità automatica (ad esempio ogni 10 minuti) che alla pressione di un pulsante di emergenza sul dispositivo dedicato. Tale sistema potenzia di gran lunga le attività di soccorso degli escursionisti in territorio montano.

Nel corso del 2023 si intende infine continuare con gli **interventi di ripristino del territorio** a seguito delle diverse emergenze, in particolare **Vaia** del 2018 e gli eventi alluvionali di novembre 2019. Inoltre, si intende provvedere alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessione di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle **emergenze meteo**. Infine verranno progettati gli interventi su beni pubblici, finanziati con le risorse del PNRR stanziate dal Dipartimento di protezione civile con l'obiettivo sia di ripristinare le condizioni iniziali, sia di garantire la resilienza alle calamità naturali.

### **Linea strategica 3: Identità e autonomie locali**

#### **Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

In data 17 giugno 2022, la Commissione paritetica ha approvato lo schema di norme di attuazione dello Statuto della Regione recante modifiche al D. Lgs. 9/1997 sull'ordinamento degli Enti locali. A seguito dell'insediamento del Parlamento neo eletto e del nuovo Governo, la Regione intende continuare il percorso di ricostituzione **del livello di governo per l'area vasta**, intermedio tra la Regione e i Comuni, per la costituzione di Enti di area vasta

con organi eletti a suffragio universale e diretto, inserendoli nell'ambito dei livelli di governo previsti dalle disposizioni statutarie. Pertanto, il **coinvolgimento della governance territoriale nelle scelte strategiche degli Enti di Decentramento Regionale** comporta la previsione in sede legislativa della proposta di legge costituzionale di modifica dello Statuto regionale di autonomia in materia di Enti locali.

In attesa degli sviluppi futuri, grazie al percorso di riorganizzazione gli EDR garantiscono importanti servizi ai cittadini e hanno competenze su diversi aspetti centrali per le comunità locali, come l'edilizia scolastica. Diversi sono gli interventi programmati, a titolo esemplificativo si evidenziano:

- l'adeguamento antisismico del Liceo Duca degli Abruzzi a Gorizia;
- i lavori di riqualificazione della viabilità per GO!2025, 1 lotto;
- la realizzazione di opere previste nell'investimento PNRR 2.1 "attrattività dei Borghi" – Borgo Castello a Gorizia, di competenza dell'EDR di Gorizia;
- i lavori di adeguamento sismico presso il Liceo Torricelli di Maniago;
- la prosecuzione delle attività di censimento ed ispezione di ponti presenti sulla rete stradale ex-provinciale, di competenza dell'EDR di Pordenone;
- immobile di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. Francesco Petrarca - Manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio;
- Stazione a mare - completamento dell'allestimento e attivazione dei servizi a rete e manutentivi del centro di simulazione radar dell'ISIS Nautico, di competenza dell'EDR di Trieste;
- la messa a regime delle attività di assegnazione ed erogazione sussidi e rimborsi spese agli istituti scolastici per il loro funzionamento;
- la gestione della rete stradale ed attivazione interventi d'investimento, al fine di garantire la corretta gestione della rete stradale di competenza mediante un insieme coordinato di attività, svolte sia da personale interno sia da società esterne, di competenza dell'EDR di Udine.

In tema di autonomie locali, il programma legislativo prevede l'adozione della riforma in materia di **ordinamento dei Segretari degli Enti Locali**, realizzando un sistema autonomo di reclutamento e gestione degli stessi. Tenuto conto altresì dell'attuale contesto di grave carenza di personale e di notevoli difficoltà di reclutamento, si intende adottare ogni misura idonea a garantire il **miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni sotto i 3.000 abitanti** disciplinando la regionalizzazione dei segretari dei Comuni, introducendo una apposita norma transitoria atta ad assicurare la copertura delle sedi di segreteria nei Comuni fino a 3.000 abitanti.

Relativamente agli **obblighi di finanza pubblica** la Regione, nel suo ruolo di garante della tenuta del Sistema integrato, nel 2023 valuterà, attraverso monitoraggi periodici, gli impatti in termini di assunzioni e di debito per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia. In tale ambito, particolare attenzione è rivolta all'**incremento delle strutture organizzative dei Comuni**: la L.R. 20/2020 è stata approvata successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 154/2019, pertanto è rilevante conoscere gli effetti che la nuova riforma ha prodotto sulle strutture organizzative dei Comuni.

Inoltre, tenuto conto della rilevanza che assume anche a livello regionale l'attività di attuazione dei progetti del PNRR, è previsto l'avvio di uno specifico monitoraggio delle assunzioni di personale non dirigenziale a tempo determinato effettuate dai soggetti attuatori di progetti del citato piano, sia in termini numerici che di impatto della spesa.

In materia di **tributi locali immobiliari**, anche nel corso del 2023 continua il percorso di attuazione dell'articolo 51 dello Statuto di autonomia, con il conseguente accompagnamento delle Amministrazioni comunali nelle attività di recepimento e attuazione della relativa normativa.

Si intende inoltre avviare la progettazione di un modello di interoperabilità delle banche dati al fine di governare flussi di dati in entrata dai sistemi di gestione dell'imposta locale sugli immobili dei Comuni e in uscita verso gli stessi. Questa attività vedrà il coinvolgimento della società INSIEL S.p.A. per quanto riguarda lo sviluppo della parte informatica, e di ANCI-ComPa FVG.

## **Linea strategica 4: Competitività e occupazione**

### **Missione 14: Sviluppo economico e competitività**

Uno degli obiettivi cruciali delle politiche economiche regionali, sia settoriali che trasversali, è destinare risorse per lo sviluppo della competitività, degli investimenti e dell'occupazione, tramite azioni finalizzate ad incidere sulle capacità attrattive del territorio nell'ambito di una situazione produttiva e occupazionale complessa e diversificata.

La L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **Sviluppolmpresa***) si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale regionale. L'ambito di maggiore intervento riguarda i **distretti del commercio**: dalla fase di concertazione con il territorio, sono emersi 23 ambiti territoriali interessati a costituirsi distretto con 133 Comuni complessivamente coinvolti. Nel 2023 si prevede di concretizzare gli interventi programmati e il conseguente avvio del singolo distretto: a tal fine la Regione ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio. Sempre in merito agli interventi previsti dallo SviluppoImpresa, nell'ambito delle attività relative a turismo e commercio, nel 2023 continua l'azione nei confronti dei temi di rigenerazione urbana e di salvaguardia del commercio tradizionale.

Si intende altresì proseguire l'iter di **revisione della L.R. 29/2005 sulle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**, con l'obiettivo di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento e semplificazione, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli Enti Locali sia dalle Associazioni di categoria. Una volta approvata la revisione della L.R. 29/2005, verrà data ampia comunicazione a tutti gli stakeholder pubblici e privati delle novità introdotte, al fine di garantire l'immediata applicazione della nuova disciplina.

Nell'ambito della **riorganizzazione del sistema del credito agevolato**, sempre a favore del tessuto imprenditoriale regionale, verranno attivate nuove misure a favore delle imprese per il consolidamento finanziario e le esigenze di credito a breve e medio termine, mentre a valere sulla nuova programmazione 2021-2027, sarà costituito un Fondo regionale di credito e garanzia la cui gestione sarà affidata con procedura ad evidenza pubblica ai Confidi operanti in Regione. Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 si prospetta l'avvio delle misure concernenti incentivi finalizzati a sostenere la **competitività e la capacità tecnologica delle PMI**, anche con interventi a favore dei settori del manifatturiero e del terziario, finalizzati ad incrementare l'efficienza energetica e gli investimenti tecnologici e innovativi, ivi compresi quelli relativi alla trasformazione digitale.

Per quanto riguarda **fase attuativa del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata del Friuli Venezia Giulia**, (di seguito denominata **ZLS**), le parole chiave sono: semplificazione, sburocratizzazione e sviluppo produttivo sostenibile. La ZLS sarà infatti costituita da aree dove le aziende potranno insediarsi con un iter snello e veloce, con ricadute di enorme importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. L'intervento interessa ventisei comuni della regione nell'ambito di un'area complessiva di 1.457 ettari. È in corso di approvazione da parte del governo il nuovo DPCM che, dopo un'approfondita istruttoria nelle Conferenze, disciplinerà il funzionamento delle ZLS.

In questo contesto si inserisce il PNRR che interviene con un'iniziativa, connessa anche alla realizzazione della green economy e al miglioramento dei Key Performance Indicators ambientali, finalizzata alla **produzione dell'idrogeno verde in aree industriali dismesse**: è previsto un finanziamento di 500 milioni di euro e a tal fine il MiTE ha emanato un avviso pubblico rivolto alle Regioni per la realizzazione di tale progetto, cui la Regione FVG ha aderito. I progetti selezionati andranno attentamente monitorati fino alla conclusione prevista entro il 31 dicembre 2025.

Si evidenzia che l'idrogeno è oggetto del progetto bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del PNRR.

Nel 2023 proseguono altresì le attività del gruppo di lavoro interdirezionale per la **creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera FVG - Slovenia – Croazia, NAHV - Hydrogen Valley del Nord Adriatico** Il progetto NAHV, che prevede la realizzazione di infrastrutture pilota integrate che coprano l'intera catena del valore dell'idrogeno.

Qualora la candidatura del suddetto progetto abbia successo, è prevista la partecipazione dell'Amministrazione regionale alla proposta progettuale, in qualità di Partner.

### **Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

La Regione prosegue la politica regionale del lavoro e della formazione, realizzando un'effettiva condizionalità fra politiche attive e passive. In raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si punta alla qualificazione e al sostegno delle persone in cerca di occupazione, al fine di accrescerne l'occupabilità e ridurre quindi la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata, quella giovanile e quella delle donne.

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, si continua a **favorire la stabilizzazione di lavoratori e l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato**: si intende confermare il sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato. E' prevista inoltre l'attivazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), a sostegno del tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione.

Ulteriori attività che saranno intraprese riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come LPU, nonché il finanziamento di Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Per quanto riguarda l'esperienza del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+ e in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire tale piano in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di Learning Region, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

In tale ambito si evidenzia **la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dei NEET in FVG**. Attraverso lo strumento AttivaGiovani, la Regione dà risposta alla condizione di quei giovani tra i 18 e 30 anni che non studiano e non lavorano, ma anche di laureati che non hanno trovato la loro strada, di giovani che hanno cambiato più lavori o di under 30 che non hanno le idee chiare pur avendo avuto già esperienze di studio e di formazione: la risposta consiste in nuove forme e modalità, aggregando molteplici soggetti intorno a proposte che puntano a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'identificazione dei talenti di ognuno. I percorsi di coinvolgimento dei NEET hanno l'obiettivo, nell'orizzonte dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo, di mettere in contatto i giovani con imprese virtuose del territorio e di offrire loro contesti di apprendimento diversificati.

Prosegue, altresì, il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAZZA 2022/2024**", anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE +, integrato con il **Programma Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL)** a valere sulle risorse del PNRR, la cui prima fase si protrarrà fino al 31 dicembre 2025. Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'upskilling, al reskilling e alla formazione per l'inclusione; in tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali.

Infine, per promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, si prevedono **contributi a favore delle professionalità altamente specializzate di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 9/2021** finalizzati a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate.

In tale contesto è importante facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso i servizi pubblici per l'impiego regionali: saranno pertanto fondamentali i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)**. Infatti nel corso dei primi mesi dell'anno 2023, si concluderà l'attività di potenziamento, con l'inserimento delle nuove unità di personale all'interno dei suddetti servizi. Inoltre prosegue l'attività di interlocuzione e confronto con

le realtà territoriali locali finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'impiego a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio. Si conferma altresì l'intenzione dell'Amministrazione a rendere operativi i nuovi potenziali recapiti presso altre pubbliche amministrazioni in zona montana, triestina e nel pordenonese, come già indicato nell'anno 2022.

Tra gli altri temi di rilevanza, nel corso del 2023 è prevista l'intensificazione dell'attività di chiusura del POR FSE 2014-2020 e l'avvio di nuovi programmi specifici a valere sul Fondo sociale europeo Plus. L'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani 14-18enni verrà integrata con un'offerta di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)**, mentre viene assicurata un'offerta formativa rivolta ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione, saranno attivati percorsi formativi a favore delle persone in condizione di fragilità sociale o affetti da disabilità, mediante l'attivazione di risorse a valere sul Fondo sociale europeo Plus. Si prosegue altresì **nella formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario (OSS)**: viene infatti garantita anche per l'annualità 2022-2023 un'ampia offerta formativa.

Infine la Regione riconosce il potenziale imprenditoriale dei **liberi professionisti** e interviene nell'emergenza occupazionale con azioni di contrasto alla disoccupazione: attraverso la concessione e impegno delle risorse relative alle domande di sostegno all'avvio di attività libero professionali pervenute, si sosterranno coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia.

#### **Missione 4: Istruzione e diritto allo studio**

L'Amministrazione pone una particolare attenzione allo sviluppo del capitale umano, che rappresenta uno strumento cardine per il futuro di un territorio, sia per quanto concerne la dimensione economica, sia per quella sociale e civile. Nel contesto delle competenze regionali in materia di istruzione e diritto allo studio, si intende ricercare un costante aggiornamento di strumenti e modelli. La costruzione di un sistema sempre più funzionale allo sviluppo delle competenze dei ragazzi e coerente con i fabbisogni emergenti del mercato del lavoro, diventa la direttrice dell'azione regionale.

Nello specifico, l'Amministrazione intende continuare ad attuare una serie di misure per il **diritto allo studio per supportare le famiglie nelle spese sostenute in ambito scolastico**: contributo forfettario per i nuclei familiari con i figli iscritti a scuole secondarie di secondo grado, sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Inoltre sono previsti anche gli assegni di studio quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, oltre ai contributi per il comodato gratuito dei libri di testo a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, che effettuano tale servizio.

Inoltre si vuole **garantire il soddisfacimento della domanda di frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP)** di cui al D.Lgs. 226/2005 e la loro efficacia formativa. In tale ambito sono previste sia azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto, sia interventi a supporto degli allievi in situazione di svantaggio attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Particolare attenzione viene posta dalla Regione anche nell'ambito del **diritto allo studio universitario**. In particolare è prevista l'erogazione di borse di studio agli studenti capaci e meritevoli, ma carenti o privi di mezzi, che sono iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Le borse di studio dell'anno accademico 2022-2023 beneficiano della quota aggiuntiva di risorse derivanti dalle misure del PNRR a sostegno del diritto allo studio. La programmazione delle misure sopra descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDiS).

Grande attenzione anche **all'edilizia scolastica**: si prosegue l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti, di

ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche.

Infine con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, verrà predisposto e gestito il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali e fondi del PNRR.

## **Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio**

### **Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**

È essenziale incrementare e integrare i servizi tra i vari sistemi di trasporto per facilitare e migliorare la mobilità delle persone e delle merci, trasformando in opportunità di attrattività e di crescita competitiva la posizione di crocevia naturale del territorio regionale rispetto ai corridoi transeuropei. Incrementare infatti le potenzialità della rete infrastrutturale, significa creare le condizioni affinché il territorio regionale diventi uno snodo logistico e commerciale all'interno delle dinamiche internazionali presenti.

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguono nel 2023 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG S.C. a R.L." per la durata di 10 anni. Nell'ambito del contratto di servizio e con un confronto collaborativo con gli Enti locali saranno attuate, nel corso del 2023, ulteriori azioni volte a rendere più attrattivo e più accessibile il servizio, come il potenziamento della rete di vendita e una maggiore accessibilità per i passeggeri a ridotta mobilità, nonché a migliorarne la qualità, relativamente alla flessibilità, alla modifica dei servizi a misura di territorio, a sistemi di infomobilità, al rinnovo del parco autobus e ampliamento dei territori serviti dal TPL.

Nel 2023 proseguono le attività derivanti dal **nuovo contratto di servizio con Trenitalia**, che comprende anche i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In tale contesto proseguono le azioni migliorative correlate agli investimenti nel rinnovo del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in regione.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2023 proseguono inoltre le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL; proseguono in parallelo anche le attività finalizzate ad un miglioramento dell'integrazione modale dei servizi di trasporto pubblico locale. Per l'anno scolastico 2022-2023 proseguono le politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali: **abbonamenti residenti FVG e Formula famiglia** che permettono di ridurre ulteriormente, in alcune situazioni e per gli utenti del servizio TPL gomma, il costo per le famiglie nell'acquisto degli abbonamenti; e **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2021-2022 ha contato oltre 39.500 beneficiari tra gli utilizzatori del trasporto automobilistico e ferroviario di TPL.

Le risorse PNRR e quelle rese disponibili dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile consentono inoltre di sostenere ed avviare ad attuazione, una volta approvato, il Programma operativo di **rinnovo evolutivo del parco mezzi TPL** (PREPM-TPL), di proseguire con il rinnovo del parco mezzi ferroviario, di sostenere la realizzazione di infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento e infine di veder via via attuati **gli interventi per l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria della linea Udine - Cividale (FUC)**, finalizzati ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI.

Nell'ambito delle strategie di sviluppo della logistica regionale che saranno oggetto di analisi di sistema, anche in considerazione degli aggiornamenti degli strumenti di pianificazione regionale, si intende proseguire gli investimenti per il completamento delle strutture interportuali, nell'ottica della connessione a rete delle infrastrutture puntuali prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR. In tale ambito si ricorda il **nuovo regime di aiuto a sostegno dell'intermodalità per incentivare il trasporto merci via ferro/mare**.



Un altro tema importante è lo sviluppo dei **porti commerciali** e delle **strutture interportuali** come asset economici strategici del territorio regionale. L'Amministrazione ha programmato progettualità e investimenti importanti di cui, a titolo esemplificativo, si evidenziano le opere già avviate per il Porto Nogaro, per la viabilità della zona industriale Aussa-Corno, per il nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, per il porto di Monfalcone, per il completamento dell'infrastrutturazione delle aree esistenti e per la realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche del porto di Trieste.

### **Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Nel triennio 2020-2022, la Regione ha riservato particolare attenzione al sostegno dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che avevano intenzione di acquistare la prima casa e dei conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione, nonché al sostegno di interventi per il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità degli spazi abitativi, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, e all'incremento di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Si prevede pertanto anche nel 2023 di continuare nel finanziamento delle azioni indicate nel "Programma regionale delle **politiche abitative**" per il triennio 2020-2022, destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica** e **l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP**, sono stati altresì riconosciuti alla Regione FVG quasi 62 milioni di euro a valere su fondi PNRR; per l'utilizzo di tali stanziamenti, nel 2023 si continuerà ad erogare le risorse nazionali sulla base delle tempistiche stabilite dallo Stato.

Per quanto riguarda i contributi per soggetti pubblici, nel corso del 2023 si intende dare attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali: per la riqualificazione dei Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, la priorità riguarda gli interventi finalizzati alla sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale.

In analogia alle politiche di sostegno economico avviate nel corso degli anni 2021 e 2022, qualora gli **aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione**, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici proseguano anche nell'anno 2023, la Direzione centrale Infrastrutture e territorio può proporre la concessione di ulteriori finanziamenti per gli appalti pubblici di lavori finanziati, in tutto o in parte, con fondi regionali.

Sempre per affrontare il caro energia, nel corso del 2023, è prevista l'istituzione di un **Ecobonus regionale** che permette di sostenere l'efficientamento energetico delle abitazioni, abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici e solare termico, che possono garantire un autoapprovvigionamento energetico e conseguentemente permettere di ridurre in maniera consistente il costo dell'energia.

Nel triennio 2022-2024 si prevede altresì l'avvio e la progressiva realizzazione di un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, che riguarderà sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

Proseguono infine le attività amministrative legate all'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** e del suo aggiornamento, con contestuale semplificazione delle procedure, e all'aggiornamento del **Piano di Governo del Territorio**, nel quale si evidenzia il quadro di riferimento: sezione di Analisi dei tematismi.

Si prevede altresì la riforma dell'ordinamento urbanistico regionale.

### **Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente**

#### **Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

L'obiettivo della Regione è una strategia di sviluppo sostenibile del territorio, che mira a mantenere e migliorare il suo patrimonio naturale anche attraverso un'adeguata valorizzazione delle filiere agroalimentare e vitivinicola e

delle loro eccellenze, con il potenziamento delle superfici a sostegno della qualità dei prodotti e dell'agricoltura biologica. È necessario un approccio che consenta il passaggio dalle strategie di settore a quelle di sistema, con una strategia unitaria di promozione del settore agricolo ed enologico che preveda la diffusione delle filiere "dalla terra alla tavola", incentivando l'utilizzo di prodotti a chilometro zero con benefici per la tutela dei produttori e la salute dei consumatori.

Con il **Programma di interventi Anticrisi** si continua altresì a sostenere, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, le tipologie di finanziamento per l'anticipo alle imprese delle spese di conduzione, al fine di mantenere la liquidità aziendale, e per altre misure di aiuto, intervenendo a sostegno delle filiere del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotic free, dell'olivo e della canapa biologica. Particolare attenzione viene rivolta ai progetti di investimento che favoriscono la continuità dell'offerta, il miglioramento della logistica, la concentrazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Inoltre, viene favorito l'insediamento dei giovani in agricoltura, il recupero e il potenziamento dell'attività malghiva, la realizzazione di nuovi impianti per la frutticoltura e una maggiore resilienza del settore agricolo.

In tale ambito, viene data attuazione al quadro normativo comunitario denominato "**Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina**", attraverso l'attuazione del Programma Anticrisi Covid-19 e conflitto russo-ucraino con il finanziamento a favore di imprese che attuano in forma congiunta e integrata progetti di investimento a livello regionale riferiti ai principali comparti agroalimentari.

Nel corso del 2023 prosegue altresì l'attuazione del **Programma di sviluppo rurale 2014-2022**: si intende approntare gli strumenti attuativi per avviare il nuovo ciclo di programmazione 2023-2027, in particolare quelli relativi agli interventi di sviluppo rurale compresi nel Piano strategico per la PAC 2023-2027.

Riveste inoltre un ruolo fondamentale, la programmazione europea 2023-2027, in particolare **AGRIFVG verso il 2030**, con l'attuazione degli interventi di Sviluppo rurale finanziati dal FEASR e previsti dal Piano strategico nazionale per la PAC 23-27. La Regione proseguirà infatti la partecipazione ai lavori ministeriali di finalizzazione del Piano Strategico Nazionale, tenendo conto degli esiti della consultazione svolta con il partenariato locale per "l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030", nonché dell'esigenza di garantire la sinergia con gli altri Programmi cofinanziati UE. Infine è prevista la prosecuzione dell'avanzamento della spesa del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per le misure di competenza.

E' prevista altresì la riattivazione degli interventi a cadenza annuale dello sviluppo rurale, a sostegno dei giovani che si inseriscono nel settore agricolo e per investimenti in pioppicoltura, nonché saranno emanati nuovi bandi per le indennità a favore delle aziende agricole che operano in zona montana e nelle aree Natura 2000.

Prosegue inoltre il percorso avviato nel 2022 e finalizzato al riconoscimento da parte del Ministero competente dell'**Organismo pagatore regionale (OPR FVG)**, istituito presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA.

Particolare attenzione sarà rivolta anche al **Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo**, per promuovere, valorizzare ed accrescere, in Italia e all'estero, la conoscenza e la diffusione delle eccellenze enologiche regionali: tale Programma prevede le tre misure seguenti: promozione sui mercati dei Paesi terzi, riconversione e ristrutturazione dei vigneti e investimenti. Inoltre, proseguiranno le attività di interazione con il soggetto gestore del cluster per l'agroalimentare e la bioeconomia Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG).

In tale contesto, è data particolare attenzione alla **riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti fitosanitari attraverso l'incremento dell'utilizzazione di vitigni resistenti alle principali fitopatie**, tenuto conto di quanto la viticoltura sia una delle attività agricole maggiormente impattanti dal punto di vista dei trattamenti fitosanitari e che negli ultimi anni ha visto un incremento delle superfici coltivate.

In materia di **danni da fauna** si rendono infine necessari lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole. Si intende sostenere le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, il forte incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un forte pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana; per tale motivo risulta di fondamentale importanza, in merito alla **Peste suina africana, la sorveglianza passiva in funzione preventiva** svolta dal Corpo forestale regionale su cinghiali ritrovati morti o feriti.

## **Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

La tutela dell'ambiente rientra tra gli obiettivi prioritari della Regione, che intende dotarsi di una globale e coerente strategia di sviluppo sostenibile che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. È prioritario gestire lo sviluppo del territorio con un Piano unitario di governo, che integri le politiche ambientali, territoriali ed i piani di settore. In linea generale, si vuole favorire la conservazione delle risorse e la riduzione degli sprechi, attraverso azioni che andranno ad incentivare stili di vita e comportamenti, sia individuali sia collettivi, coerenti e necessari al recupero, il riuso e il riciclo dei rifiuti e l'utilizzo efficiente dell'energia.

Un'altra tematica ambientale strategica riguarda la **gestione dei rifiuti**, per la quale sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica. In tale ambito è intenzione della Regione procedere sia con l'aggiornamento dei criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento, sia con la chiusura di procedimenti sanzionatori in materia ambientale nel rispetto dei termini di legge. Inoltre la Regione intende avvalersi della possibilità di concedere contributi ai Comuni e agli Enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Riguardo a questo tema sono anche fondamentali le iniziative di informazione e sensibilizzazione: è infatti intenzione della Regione realizzare un piano di comunicazione correlato alle azioni indicate dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento delineato dagli accordi internazionali sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire gli obiettivi generali si intende sviluppare una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che costituirà il processo per la definizione del quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici.

In tale contesto proseguendo nell'opera di semplificazione e digitalizzazione amministrativa, mediante la formulazione di nuovi interventi, anche di natura organizzativa e tecnologica, si evidenziano le **analisi dei benefici temporali, economici e ambientali derivanti dallo svolgimento delle sedute della Commissione VIA in modalità telematica**.

Questo permetterà di avere una rappresentazione chiara delle proprie emissioni di CO<sub>2</sub>, Nox e CO, e stabilire, nell'ambito dei propri programmi, obiettivi settoriali e specifici per l'attenuazione degli impatti ambientali dei propri sistemi energetici. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (**Piano clima regionale**).

Relativamente alla gestione forestale, al fine di garantirla in modo sostenibile, si intende continuare a porre in essere tutte quelle azioni che permettano di aumentare l'efficienza della produzione legnosa, di sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali, nonché mantenere in efficienza la viabilità forestale. In tale ambito si prosegue nella **gestione attiva del patrimonio forestale ai fini della difesa dal rischio idrogeologico** e per la promozione dei servizi ecosistemici.

In particolare, con riferimento agli incendi boschivi che hanno colpito il territorio regionale nell'estate 2022, verranno programmati nel corso del 2023 degli interventi di manutenzione della viabilità sulla base dell'attività di rilievo e pianificazione. Oltre a ciò, è prevista la realizzazione degli interventi sui beni agrosilvopastorali di proprietà della Regione interessati anche da interventi di manutenzione degli edifici. Infine si intende proseguire l'attività formativa e addestrativa del Corpo forestale regionale (CFR), finalizzata al miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività delle Stazioni del Corpo forestale regionale, anche ai fini dell'implementazione del monitoraggio e vigilanza sul territorio e del perfezionamento del processo decisionale interno. Sempre in tale contesto proseguirà **l'addestramento e specializzazione nell'attività antincendio boschivo (AIB)** con finalità di lotta alle piante invasive alloctone, ma utilizzabile anche con finalità di contrasto agli incendi.

In materia di **tutela dei prati stabili naturali**, nel corso del 2023 prende inoltre avvio l'attività di adeguamento alle finalità di tutela previste dalla Direttiva Habitat delle misure di conservazione sito-specifiche: a tal fine risulta necessario procedere all'aggiornamento della banca dati della biodiversità.

La Regione intende proseguire inoltre nell'attività di sviluppo sostenibile del territorio montano e di valorizzazione dei Comuni più marginali attraverso l'adesione alla **Strategia Nazionale Aree Interne - Definizione della Strategia dell'area interna regionale delle Valli del Torre e del Natisone**. In tale contesto nel corso del 2022 sono andate a buon fine la candidatura di una quarta Area Regionale, coincidente con i Comuni montani della circoscrizione territoriale del Torre e Natisone, nonché la ripermimetrazione di altre due aree già selezionate: ciò consente anche a questi nuovi territori di beneficiare nel corso del 2023 degli aiuti della Strategia Nazionale Aree interne.

### **Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Il Friuli Venezia Giulia sta affrontando un momento storico decisivo per scegliere quale sia il modello di sviluppo in tema energetico da adottare, e in tale scelta si deve tener conto anche del particolare momento di transizione che si sta vivendo a livello italiano e internazionale e che può contribuire in maniera determinante a realizzare l'idea di futuro che si intende perseguire. Gli **obiettivi dell'Agenda 2030** per uno sviluppo sostenibile, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono pertanto i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche che questa Amministrazione ha messo al centro delle priorità dell'azione di governo, rafforzando i concetti della tutela e valorizzazione del territorio, della sostenibilità, della competitività e dell'uso razionale delle risorse a vantaggio delle generazioni future.

L'Amministrazione ha ritenuto necessario effettuare una ricognizione delle azioni regionali inerenti il tema energetico: sono state raccolte in un quadro organico le evidenze pervenute dalle Direzioni regionali e ciò ha permesso di redigere un unico documento con tutti i dati e le informazioni su linee contributive, fondi comunitari, interventi in concertazione, progetti, piani e programmi, su una storicità di circa tre anni.

Per quanto riguarda l'acquisto carburanti, la contribuzione ai privati prosegue anche nel 2023, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. Con l'**aggiornamento normativo della L.R. 14/2011 "legge carburanti"** è prevista la possibilità per la Giunta Regionale di introdurre un ulteriore extra sconto che riguardi i Comuni che si trovano a 10 km di distanza dal confine di Stato, nonché la dematerializzazione della tessera carburanti.

Con riferimento, invece, al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX è prevista entro il 2023 la sostituzione di 522 veicoli a combustione interna di proprietà di Enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completa con la realizzazione e la gestione, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi.

In linea con gli obiettivi della sicurezza e dell'autosufficienza energetica, la Regione sta avviando i lavori di aggiornamento del **Piano Energetico Regionale** avvalendosi della collaborazione dell'ENEA, al fine di individuare, valutare e programmare l'attuazione delle migliori politiche di sviluppo in campo energetico, in linea con la programmazione europea e nazionale. Si prevede anche l'approvazione di una nuova legge in materia di energia, improntata alla massima semplificazione dei procedimenti.

Come base di partenza dei lavori è stato condotto, nell'ambito del **progetto NIPOTI**, uno studio che ha fornito una prima panoramica dello stato dell'arte nella regione: la mappatura del territorio rientra all'interno delle attività propedeutiche alla realizzazione delle **comunità energetiche rinnovabili CER**.

In tale ambito si rimarca l'attività di vigilanza e controllo ambientale, con la quale si evidenziano gli elementi tecnici necessari all'aggiornamento dei trend emissivi di gas ad effetto serra a livello regionale, elementi necessari al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi che si stanno delineando.

Per quanto riguarda il **fotovoltaico**, è stato istituito il primo bando da 55 milioni di euro a favore delle Pmi per l'utilizzo delle energie rinnovabili, che rientra nelle politiche regionali a favore della transizione energetica. A questi 55 milioni si aggiungono i 100 milioni di euro a favore degli impianti fotovoltaici per i privati, al fine di contribuire all'abbattimento delle spese del caro energia a favore delle famiglie. Si tratta di risorse che si aggiungono alle misure a sostegno della transizione energetica per gli impianti sportivi, per le aree culturali e a favore dei Comuni; interventi che complessivamente, valgono oltre 200 milioni di euro e puntano a dotare il Friuli Venezia Giulia di nuove fonti di approvvigionamento energetico e a mettere in sicurezza il sistema produttivo. In tale contesto, risulta coerente e necessario continuare anche nel 2023 l'attività di informatizzazione e digitalizzazione del procedimento amministrativo delle Autorizzazioni uniche energetiche per realizzare un portale di supporto al richiedente e ai funzionari della PA.

Infine, allineandosi al Green Deal europeo per la decarbonizzazione e la transizione ecologica, la Regione FVG si propone quale Regione pilota alla UE per la sperimentazione della strategia e il **raggiungimento della neutralità climatica ed energetica** entro il 2045. Questo traguardo è possibile, sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili. In tale ambito si punta al **completamento delle fasi di progettazione di Green Energy Park**.

## **Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità**

### **Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Anche nel 2023 la Regione intende focalizzarsi nell'attuazione delle linee di indirizzo strategiche per le politiche culturali, che si traducono nella rigenerazione culturale del territorio attivando processi virtuosi in ambito creativo e sociale con l'apporto di tutte le componenti della comunità locale. Si intende proseguire altresì nell'integrazione fra settori diversi per la costruzione di progettualità condivise, nella promozione della partnership pubblico-privato e nella formazione e sviluppo di competenze, anche digitali per gli operatori del settore.

Entrando nello specifico degli interventi, nel corso del 2023 la Regione prevede di sostenere, finanziare e promuovere gli eventi culturali organizzati dagli operatori culturali regionali specificamente dedicati ed inseriti nel percorso di avvicinamento a **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"**. Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva che **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"** costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio regionale. In tale contesto si evidenziano: la rigenerazione urbana e valorizzazione culturale del Parco Basaglia di Gorizia e la realizzazione del nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia.

La Regione continua altresì anche nel 2023, a sostenere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali: in questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, intende continuare a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario** regionale e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale, con incentivi a sostegno delle loro attività.

Inoltre è previsto il sostegno della co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e con le Direzioni centrali dell'Amministrazione, per **eventi culturali** che, in coerenza con il PNRR, coniughino i **temi della sostenibilità ambientale e della lotta alla fragilità sociale post-pandemica**, offrendo occasioni di occupazione ai lavoratori del settore culturale, rafforzando il sostegno alle famiglie e favorendo la fruizione culturale "di prossimità" dei residenti e dei turisti slow.

Nell'ambito del PNRR la Regione prosegue infine la realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo: al **progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione A)**, al finanziamento per interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura rurale, alle Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale, ai Programmi per la valorizzazione dell'identità dei parchi e giardini storici.

## **Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Lo sport da sempre riveste un ruolo determinante nella nostra cultura, sociale e familiare e grazie alla sua funzione educativa è lo specchio della nostra società, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose. Lo sport in Friuli Venezia Giulia ha una tradizione antica e un forte radicamento sul territorio, un risultato che è frutto dell'equilibrio dei fondi distribuiti tra lo sport di base, lo sport agonistico e i grandi eventi sportivi. Inoltre gli investimenti indirizzati alle manifestazioni di livello nazionale e internazionale, come ad esempio la Barcolana o il Giro d'Italia, hanno ricadute economiche importanti per la nostra regione: lo sport rappresenta infatti un fondamentale elemento di attrazione turistica.

La Regione intende pertanto continuare anche per l'anno 2023 a sostenere il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del FVG.

In tale ambito la Regione è stata impegnata nel **supporto al comitato organizzatore per EYOF 2023**, evento sportivo denominato "**EYOF FVG 2023, XVI Festival Olimpico della Gioventù Europea**", realizzato dal 21 al 28 gennaio 2023 sul territorio della Regione FVG e anche nei vicini paesi dell'Austria (Spittal) e della Slovenia (Planica). L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE.

## **Missione 7: Turismo**

La Regione vuole rafforzare il suo posizionamento nazionale e internazionale per diventare una destinazione turistica aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno. Per incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio vanno rafforzate le competenze professionali degli operatori del settore, per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza sostenibile, orientata al miglioramento della ricettività: si intende infatti perseguire un significativo innalzamento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture per il turista, con particolare attenzione ai poli sciistici, alla rete di ciclovie e alle stazioni termali.

A tal fine, la Regione ha avviato l'attività per il finanziamento a valere sul POR FESR 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia. In tale contesto nel 2023 è prevista l'approvazione delle fasi successive di progettazione, nonché l'affidamento dell'appalto dei lavori della "**Terrazza a Mare**" di Lignano Sabbiadoro: è stato avviato inoltre l'iter di trasferimento al demanio regionale con la Commissione paritetica. Per quanto riguarda invece le **Terme di Grado**, la consegna dell'opera relativa al primo lotto, è prevista per maggio 2023.

Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 FVG, è stata individuata una linea di intervento, a sostegno della competitività e del rafforzamento strutturale delle imprese del settore turistico attraverso incentivi a sostegno, il cui bando auspicabilmente sarà approvato entro il primo quadrimestre del 2023, coerentemente con le tempistiche del negoziato sul Programma da parte dei competenti Uffici della Commissione europea.

Si prosegue altresì nella **Riforma della disciplina in materia di impianti a fune di cui alla LR 24 marzo 1981, n. 15 e delle competenze di PromoTurismoFVG in materia di gestione dei poli sciistici**. In merito alla concessione per l'esercizio di funivie e piste da sci e l'esercizio della vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, è in corso la riforma organica della materia. Infatti, se da un lato la disciplina in materia di impianti a fune in servizio pubblico risulta molto datata (L.R.15/1981), dall'altro lato si rende necessario anche attivare un nuovo e concreto coordinamento degli interventi di natura turistica operati da PromoTurismoFVG nei territori montani.

Nel 2023 si prosegue infine con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale: vi rientrano i servizi ferroviari con materiale storico (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri sperimentali verso Austria e Slovenia, ed il **programma dei nuovi servizi ferroviari e automobilistici di TPL da attivare a supporto dell'evento GO!2025**.

## **Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia**

### **Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Nel 2023 la Regione intende porre in essere una serie di attività e metodologie che potenzino gli strumenti gestionali per operare sia il controllo strategico sia il controllo di gestione sui risultati, verificando sistematicamente il raggiungimento della performance. Si intende infatti implementare un sistema di analisi e identificazione dei fattori che possono impedire o influenzare negativamente il buon funzionamento dell'attività amministrativa, sia dal punto di vista dei costi, che dal punto di vista della prevenzione del rischio corruttivo.

Per l'anno 2023, nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO introdotto dal D.L. 80/2021, l'attività di programmazione e di performance si focalizza sulla definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi. Si intende pertanto valutare non solo l'output e l'outcome degli interventi, ma anche la loro efficacia sociale e impatto economico e finanziario, grazie ai report di informazione statistica, che utilizzeranno anche i big data, e i report di controllo di gestione. In tale ambito, particolare attenzione è rivolta all'**Internal Audit – miglioramento dell'efficacia degli esiti del controllo di regolarità amministrativa**, attraverso la relazione annuale di Internal audit con analisi delle criticità, dell'adeguamento ai rilievi elaborati e delle misure consequenziali adottate.

In un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia nell'utilizzo dei finanziamenti statali ed europei, particolare attenzione viene inoltre posta nei confronti delle politiche di prevenzione alla corruzione e di promozione della migliore cultura organizzativa, necessarie ad **accrescere la sicurezza e la snellezza dei processi organizzativi relativi al PNRR**. Il tema della prevenzione della corruzione incrocia quello del PIAO introdotto, tra le riforme del PNRR per il rafforzamento della PA, quale mezzo di integrazione di vari piani, compreso il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In tale ambito, si evidenzia **l'attuazione del decreto legislativo 3 ottobre 2022, n. 159 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di contratti pubblici)** finalizzato all'aggiornamento del quadro ordinamentale disciplinante la materia dei contratti pubblici.

Nel PIAO viene quindi valorizzato l'approccio risk-based thinking, che permette di determinare i fattori di rischio che potrebbero far deviare i processi necessari alla realizzazione degli interventi dagli obiettivi di valore pubblico pianificati, e di affiancare delle azioni preventive per minimizzare gli effetti negativi e massimizzare le eventuali opportunità.

Nel PIAO sono previsti altresì gli indirizzi per le politiche del personale, sia per quanto riguarda l'acquisizione delle risorse, sia l'esigenza di accrescerne costantemente la professionalità: uno degli obiettivi che l'Amministrazione regionale intende attuare è il **miglioramento del benessere organizzativo**, anche attraverso l'introduzione del lavoro da remoto, al fine di conciliare il tempo lavoro con il tempo vita dei genitori di figli minori. Si intende inoltre introdurre a regime la disciplina del telelavoro domiciliare sulla base di un progetto sperimentale finanziato da fondi europei.

Ai fini della semplificazione del contesto normativo, il Segretariato generale prosegue nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale. In particolare è rilevante **la revisione della normativa sulla pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale sul BUR e sul sito internet istituzionale**: tale intervento è finalizzato alla semplificazione del contesto normativo anche con la possibilità di attribuzione di valore legale alla pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Sempre in ottica di una maggiore semplificazione sia normativa, sia nell'utilizzo dei vari strumenti messi a disposizione degli utenti del sistema tavolare, è prevista la formazione progressiva di un **libro maestro completamente informatizzato**, che consente una sensibile dematerializzazione documentale, l'interoperabilità con modalità telematiche con i soggetti pubblici e privati e la digitalizzazione delle procedure che sottendono le formalità di pubblicità immobiliare.

In linea con quanto previsto nei precedenti documenti di programmazione, prosegue inoltre l'attività di revisione della materia della **tutela legale nei confronti dei dipendenti e degli amministratori regionali**: si rende infatti necessario un aggiornamento e adeguamento della normativa legislativa in materia di tutela legale ex art. 151 della L.R. 53/1981 - ulteriori proposte di modifica resesi necessarie a completamento di quelle già proposte, finalizzate al contenimento della spesa o al recupero della spesa anticipatamente sostenuta dall'Ente, ma da porre in via definitiva a carico di terzi.

### **Missione 19: Relazioni internazionali**

La politica comunitaria e le iniziative internazionali sviluppate dalla Regione nel corso di questo mandato mirano alla creazione di rapporti proficui e duraturi, finalizzati a promuovere le relazioni economiche, istituzionali e culturali fuori dai confini italiani e a consolidare il ruolo della Regione nell'Unione Europea nell'attuazione delle politiche di coesione comunitarie. La Regione prosegue nello sviluppo di collaborazioni durature con le maggiori reti di regioni europee e mondiali incentivando anche la cooperazione allo sviluppo sia in ambito nazionale che internazionale.

Il processo di programmazione per il 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma "**Next generation EU**". Tale programma ha due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe e InvestEu, per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

Il PNRR prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026: a tale proposito si evidenzia il Coordinamento dell'investimento "2.2 Task force digitalizzazione monitoraggio e performance" del PNRR, primo investimento del PNRR che ha coinvolto l'Amministrazione Regionale e che nell'ambito del quale è stato definito il Piano Territoriale contenente i processi complessi da reingegnerizzare.

Per affrontare le sfide del PNRR e dotarsi di una governance regionale, è stata istituita una **cabina di regia regionale** per coordinare la partecipazione al Piano Nazionale al proprio interno e in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale, al fine di assicurare il massimo supporto nella partecipazione ai bandi, nonché, per le successive fasi attuative e di monitoraggio, per **agevolare la diffusione delle informazioni sull'attuazione degli interventi del PNRR**. In tale ambito, particolare attenzione è rivolta all'andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR e al Fondo Complementare.

#### **Box – La misurazione del valore pubblico**

Un Ente crea valore pubblico quando produce un insieme equilibrato di impatti sui livelli di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini, ossia quando migliora le prospettive del benessere rispetto alla baseline.

La logica dell'impatto, nel contesto della performance pubblica, è un concetto puntualizzato nelle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1-5 sulla performance, pubblicate negli anni 2017-2019, che richiedevano la definizione di obiettivi e indicatori «al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder».

Obiettivo generale risulta pertanto la programmazione della misurazione del valore pubblico, contemporanea alla scrittura degli obiettivi e indicatori di performance, secondo dati metodologicamente validi e rispondenti ai requisiti del Codice delle statistiche europee (tempestività, comparabilità, indipendenza, affidabilità).

A tale fine nelle schede relative agli obiettivi di impatto del PIAO 2023, gli indicatori di valore pubblico sono stati classificati indicando la tipologia di valore che si intende produrre in termini di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario dei cittadini. In questa classificazione è stato inserito anche il concetto di "salute interna" nel momento in cui l'indicatore di valore pubblico miri a misurare la maggiore efficienza o l'innovazione procedurale dell'Amministrazione pubblica. Per i singoli obiettivi, nelle schede allegare al Piano, sono rappresentati gli indicatori con l'indicazione della baseline, in alcuni casi in fase di misurazione, e del target annuale o pluriennale.



Nell'ottica sperimentale della misurazione, questi indicatori di valore pubblico non costituiscono oggetto di valutazione individuale dei responsabili degli obiettivi né del personale a cui sono stati associati.

Nelle analisi di performance e di valutazione del valore pubblico, risultano utili le rilevazioni e le elaborazioni statistiche di fonte pubblica, realizzate dai soggetti che fanno parte del Sistema statistico nazionale di cui fa parte, come Ufficio di statistica Regionale, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

Anche le banche dati amministrative, ad esempio tratte da fascicoli aziendali o procedimenti amministrativi interni, risultano utili nella definizione degli indicatori di valore pubblico.

Queste devono essere "lette" statisticamente al fine di fornire l'informazione utile alla misurazione, in quanto i dati amministrativi riscontrano il limite di non essere raccolti a fini statistici e necessitano di applicativi informatici, interpretazioni ed elaborazioni statistiche.

Una rilevanza particolare va data inoltre alle indagini di citizen o enterprise satisfaction che vengono svolte usualmente da società esterne all'Ente pubblico.

È decisivo il coinvolgimento degli uffici e dell'Ufficio di statistica nel programmare la rilevazione, predisporre il questionario e monitorare l'andamento dell'indagine.

Altro criterio fondamentale di attenzione riguarda la tempestività delle informazioni. Una serie di dati statistici risultano molto tempestivi: si pensi al turismo, al commercio con l'estero, alla dinamica della popolazione residente. Ci sono però altri settori in cui le rilevazioni, di notevole qualità, scontano una temporalità che mal si concilia con il calcolo dell'impatto delle politiche.

Si pensi ai dati ambientali, rilevati come SDGs (alcuni dei quali fermi all'anno 2020 o precedenti), oppure alle rilevazioni ufficiali per l'analisi della struttura e delle produzioni agricole.

Le fonti utilizzate per gli obiettivi relativi all'anno 2023 sono sintetizzate nella seguente figura:

Fonte dell'indicatore di valore pubblico	N	%
Altra fonte esterna	3	1,4
Citizen/enterprise satisfaction	34	15,8
Interna (inclusi enti e società controllate)	160	74,4
Statistica ufficiale	18	8,4
Totale	215	100,0

Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha elaborato un report di valutazione statistica del valore pubblico degli obiettivi di impatto della Regione con riferimento all'anno 2022.

Gli obiettivi e i relativi indicatori sono stati classificati secondo diversi criteri quali, a titolo di esempio, la fonte, la capacità degli indicatori di tradurre gli obiettivi strategici, l'impatto delle politiche sullo specifico indicatore, la presenza di ulteriori politiche che concorrono al raggiungimento del target. Sono stati individuati i target "poco sfidanti" o "irrealistici" e classificati in base ad alcune caratteristiche della misurazione (facilità, tempestività ed economicità di misurazione).

È stata data una valutazione della quantità di valore pubblico creato dalla politica, classificato in base alla tipologia e alla misurabilità in termini economici.

La classificazione è illustrata nella seguente figura:

<b>Disponibilità di informazioni</b>	<b>Fonte</b>	<b>Misurazione</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interna</li> <li>• Esterna</li> <li>• Sistan (Sistema Statistico Nazionale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevazione ad hoc</li> <li>• Rilevazione continua nuova</li> <li>• Rilevazione continua preesistente</li> </ul>		
<b>Relazione con le politiche</b>	<b>Impatto della politica sull'indicatore</b>	<b>Pertinenza tra indicatore e obiettivo</b>	<b>Adeguatezza della scadenza dell'indicatore rispetto all'effetto della politica</b>	<b>Presenza di altre politiche che impattano sull'indicatore</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Basso</li> <li>• Medio</li> <li>• Alto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Basso</li> <li>• Media</li> <li>• Alta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguato</li> <li>• Da anticipare</li> <li>• Da posticipare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì, regionali/comunali</li> <li>• Sì, nazionali/europee</li> <li>• Sì, nazionali/europee e regionali/comunali</li> <li>• No</li> </ul>
<b>Calcolo</b>	<b>Facilità di misurazione</b>	<b>Tempestività di misurazione</b>	<b>Economicità di misurazione rispetto al valore pubblico creato</b>	<b>Realismo del target</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facile</li> <li>• Medio</li> <li>• Difficile</li> <li>• Impossibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro lo stesso anno</li> <li>• Entro l'anno successivo</li> <li>• Entro i due anni successivi</li> <li>• Oltre i due anni successivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Economica</li> <li>• Non economica e inadeguata rispetto al valore pubblico creato</li> <li>• Non economica ma adeguata rispetto al valore pubblico creato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realistico</li> <li>• Poco sfidante</li> <li>• Irrealistico</li> </ul>
<b>Impatto</b>	<b>Tipo di valore pubblico creato</b>	<b>Quantità di valore pubblico creato</b>	<b>Misurabilità in termini economici del valore pubblico creato</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sociale</li> <li>• Sanitario</li> <li>• Ambientale</li> <li>• Economico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Basso</li> <li>• Media</li> <li>• Alta</li> <li>• Non valutabile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facile</li> <li>• Medio</li> <li>• Difficile</li> <li>• Impossibile</li> </ul>	

Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

I risultati hanno mostrato una certa eterogeneità nella definizione degli obiettivi di valore pubblico e nei relativi indicatori. Per la maggior parte degli obiettivi la quantità di valore pubblico creato è media o alta, ma difficilmente misurabile in termini economici.

Per quanto concerne i target che ci si propone di raggiungere, in tre quarti dei casi si tratta di valori realistici, mentre un target su cinque risulta poco sfidante: in linea con la baseline, o limitati al raggiungimento di risultati operativi e non orientati alla valutazione delle ricadute dell'operato sulla collettività o sull'ambiente.

Sull'andamento di tre quarti degli indicatori l'azione politica impatta in modo significativo, mentre nel 13% dei casi l'effetto potenziale della specifica politica ai fini del raggiungimento dell'obiettivo prefissato è ritenuto marginale.

Questo è dovuto anche al fatto che su diversi indicatori possono incidere altre politiche, sia della stessa Regione sia definite a livello locale piuttosto che a livello nazionale o europeo.

Il report ha trattato anche il concetto teorico di valore pubblico nella pubblica amministrazione e la sua connessione con le problematiche organizzative e di gestione delle risorse umane.

A questo proposito, la pubblicazione conclude accennando ad alcuni strumenti di accompagnamento della prospettiva del valore pubblico: il rispetto del ruolo di ogni lavoratore dell'Amministrazione, la formazione dei dipendenti mirata ad accrescere la consapevolezza, la restituzione dei risultati di valore pubblico raggiunti dalle strutture.

Il report è disponibile al link [www.regione.fvg.it/statistica](http://www.regione.fvg.it/statistica).

La Direzione generale, con l'Ufficio di statistica e in collaborazione con l'Organismo indipendente di valutazione, continua nel processo di continuo miglioramento nella definizione degli obiettivi e degli indicatori di valore pubblico assieme alle Strutture direzionali della Regione anche nell'anno 2023.

### 2.1.3 Principi e azioni comuni

L'articolo 6 del D.L. n. 80/2021, convertito dalla legge n. 113/2021 prevede che il PIAO venga adottato dalle Pubbliche Amministrazioni *“per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*.

La semplificazione e la reingegnerizzazione dei processi tramite la valorizzazione delle tecnologie digitali possono essere considerate attività essenziali per garantire il principio fondamentale sancito dalla Costituzione del *“buon andamento dei pubblici uffici”*.

L'implementazione delle suddette attività assume un ruolo fondamentale nel **garantire il valore pubblico** degli obiettivi che la Regione si pone e dei servizi offerti al cittadino, tenuto conto altresì della **trasversalità** di tali aspetti rispetto a tutte le linee e missioni sopra descritte e rientranti nella pianificazione strategica.

Sono inoltre attività fortemente integrate tra loro e interdipendenti: una reale semplificazione delle procedure non è realizzabile senza la reingegnerizzazione delle procedure e la digitalizzazione, e viceversa.

A tali aspetti è collegata altresì l'**accessibilità**, soprattutto dal punto di vista digitale.

Un esempio rappresentativo è la realizzazione del libro maestro completamente informatizzato degli Uffici tavolari della Regione, descritto nella Linea strategica 8 - Missione 1: tale intervento porta valore pubblico nel momento in cui concretizzerà l'efficace integrazione tra semplificazione dei processi e della normativa, digitalizzazione delle procedure e conseguente accessibilità digitale.

Al comma 2 del citato articolo 6, D.L. n. 80/2021, è previsto che il PIAO definisca *“l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti”*, nonché *“le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità”*.

A tali principi sono quindi dedicati i seguenti paragrafi e box di approfondimento, che descrivono l'impostazione generale della Regione e le azioni principali poste in essere in un'ottica di applicazione trasversale dei principi medesimi.

Come previsto dal citato articolo 6, comma 2, lettera g), il PIAO definisce altresì **“le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere”**: anche a tale principio, anch'esso trasversale rispetto alle missioni sopra descritte, viene dedicato un paragrafo specifico.

Alle suddette azioni, si aggiunge il **risparmio energetico** che, visto il contesto internazionale attuale, a seguito della Circolare n. 2/2022 del Dipartimento della Funzione pubblica, costituisce uno dei contenuti del PIAO, proprio per la sua rilevanza e trasversalità rispetto alle linee strategiche e missioni della Pianificazione strategica.

Tenuto conto che le sopra descritte attività rientrano nelle missioni del PNRR e considerato il forte impatto che gli investimenti portano alle attività della Regione, alcuni approfondimenti sono descritti nell'ambito del contesto delineato dal PNRR e dei relativi meccanismi e procedure di governance attivati.

A completamento dei seguenti approfondimenti, nel paragrafo 2.2 “Performance”, le azioni relative alla semplificazione, al PNRR, alla digitalizzazione, accessibilità, pari opportunità ed equilibrio di genere e al risparmio energetico sono esplicitate e concretizzate nel PIAO 2023 tramite l'individuazione di specifici obiettivi di impatto, assegnati alle varie Strutture della Regione e riportati suddivisi per argomento in uno specifico paragrafo del Documento.

## Semplificazione

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato la **Legge Semplifica FVG n. 1** in data 14/02/2020 finalizzata alla semplificazione tramite la **riduzione degli oneri burocratici e l'aumento della chiarezza e trasparenza** del modo di operare dell'Amministrazione regionale, in un'ottica di avvicinamento tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

In particolare la legge prevede l'istituzione di un Comitato permanente alla semplificazione con i seguenti compiti:

- individuare le materie oggetto di semplificazione;
- coordinare le relative attività amministrative;
- promuovere l'adozione di modelli e direttive in materia e monitorare l'attività avviata dalle singole Direzioni o uffici regionali in ambito di semplificazione.

Prevede inoltre la predisposizione di un **disegno di legge di semplificazione annuale** che la Giunta deve presentare al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno, nonché la possibilità che il Consiglio regionale trasmetta indirizzi e criteri per il miglioramento della qualità della legislazione alla Giunta, che ne dovrà poi tenere conto nell'elaborazione dei progetti di legge di semplificazione.

Al capo II la citata Legge prevede l'avvio, da parte dell'Amministrazione regionale, del **riordino e miglioramento della qualità della legislazione** e parallelamente di un processo di standardizzazione degli atti e della documentazione, unitamente a una semplificazione delle procedure amministrative.

La **legge di semplificazione per l'anno 2022, è stata finalizzata alla revisione della L.R. 7/2000** "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", in continuità con la revisione avviata con la legge di semplificazione dell'anno 2021; tale revisione risulta infatti necessaria per consolidare il quadro normativo regionale a supporto delle azioni di semplificazione amministrativa avviate.

In particolare con la L.R. 10/2022 sono state apportate delle modifiche relativamente ai **procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione ed erogazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere**. Tali modifiche sono finalizzate in generale a rendere maggiormente chiari i contenuti e le previsioni degli articoli relativamente alle procedure di richiesta e di concessione del beneficio e alle relative scadenze. Si evidenziano in argomento alcune specifiche modifiche:

- precisazioni sugli specifici contenuti del bando, qualora previsto, di concessione dei benefici, finalizzati alla chiarezza e trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari;
- precisazioni sulle variazioni soggettive dei beneficiari;
- previsione, ai fini della semplificazione delle procedure, di uno schema di dichiarazione necessaria per l'accesso ai contributi pubblicato sul sito istituzionale della Regione invece che sul BUR;
- introduzione della possibilità, per contributi alle imprese di importo pari o inferiore ai 15.000 euro, dell'erogazione anticipata, nel rispetto dei limiti percentuali previsti, senza presentazione di garanzia fideiussoria;
- semplificazione nella documentazione di rendicontazione.

Tali modifiche concretizzano la trasversalità della semplificazione, tenuto conto che la Regione intende avviare nuovi procedimenti contributivi con significativo impatto pubblico che riguardano settori e beneficiari diversi.

## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR

Gli interventi finanziati nel quadro del PNRR vedono, accanto ad una corretta progettazione e ad un'efficace attuazione, un ampio spettro di riforme strutturali, fondamentali affinché le risorse pubbliche stanziare possano produrre rapidamente opere, beni e servizi, incontrando il minor numero possibile di barriere normative, amministrative e burocratiche.

Il PNRR è parte di un'ambiziosa strategia di riforme per l'ammodernamento degli Stati membri dell'Unione Europea; attraverso questo piano lo Stato italiano intende aggiornare alcune importanti strategie nazionali. Il PNRR si articola in sedici Componenti a loro volta raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono in linea con i sei Pilastri menzionati dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) del Next Generation EU.

Le sei Missioni del Piano sono:

**Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.** Si intende sostenere la transizione digitale del Paese nella modernizzazione della PA, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'intento è garantire la copertura con reti a banda ultra-larga su tutto il territorio, migliorando la competitività delle filiere industriali e agevolando l'internazionalizzazione delle imprese. Con questa Missione si intende inoltre investire sul rilancio di due settori chiave per il nostro Paese: il turismo e la cultura.

Tale missione risulta strettamente collegata all'Agenda Digitale Regionale.

### **Box – Agenda Digitale**

L'Agenda Digitale Regionale (ADFvg) è stata approvata con DGR n. 2590 del 22/12/2015 e definisce il quadro politico e strategico per la crescita digitale del Friuli Venezia Giulia. ADFvg declina a livello locale gli indirizzi di AGID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, per la crescita digitale e lo sviluppo della Banda Ultralarga nel nostro Paese.

Valorizzando il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'Agenda Digitale Regionale promuove la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio, con le priorità di:

- aumentare la qualità di vita dei cittadini;
- rendere più attrattivo il territorio a vantaggio delle imprese;
- modernizzare la Pubblica Amministrazione.

Gli ambiti strategici individuati dall'Agenda sono quattro.

Il primo riguarda la semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure e prevede due grandi azioni per contribuire a raggiungere il traguardo di 200 procedure semplificate e reingegnerizzate entro la fine del 2024 e 600 entro il 2026: il "catalogo delle procedure". Tale catalogo è funzionale ad uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, utilizzando la nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure.

Il secondo ambito riguarda la velocizzazione delle procedure e prevede tre diverse azioni per ridurre e dare certezza dei tempi delle procedure legate agli interventi per la ripresa. Le azioni forniscono supporto alle amministrazioni regionali e locali per gestire e accelerare le "procedure complesse" cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione al digitale ecc.).

Il terzo si focalizza sulla digitalizzazione, prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure e garantirne la gestione efficace ed efficiente.

Le azioni prevedono, in attuazione del PNRR, la piena digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dello Sportello unico dell'edilizia (SUE).

Infine, il quarto ambito traccia una serie di azioni mirate a superare gli ostacoli nei settori chiave del Piano di rilancio, nei settori della tutela ambientale e green economy, dell'edilizia e della rigenerazione urbana, della banda ultra larga e degli appalti.

I primi interventi nei settori chiave programmati riguardano, in particolare, i seguenti punti:

- Banda Larga e Ultra Larga;
- Pubblica Amministrazione Digitale;
- Servizi per i cittadini e le imprese;
- Sanità digitale;
- Scuola e competenze digitali;
- Città e territori smart.

In particolare la Regione FVG ha elaborato la propria strategia di trasformazione digitale e ha identificato i propri obiettivi in piena coerenza con il Piano di azione europeo sull'e-Government, nel quale sono enucleati i seguenti principi:

- digital by default, ovvero "digitale per definizione": le pubbliche amministrazioni devono fornire servizi digitali come opzione predefinita;
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- digital identity only, le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (le PA italiane devono adottare SPID);
- cloud first: le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in.  
Dovranno altresì valutare il ricorso al cloud di tipo pubblico, privato o ibrido in relazione alla natura dei dati trattati e ai relativi requisiti di confidenzialità;
- inclusività e accessibilità dei servizi: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano per definizione inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone, ad esempio degli anziani e delle persone con disabilità;
- inclusività territoriale: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi anche per le minoranze linguistiche presenti sul territorio nazionale;
- apertura e trasparenza dei dati e dei processi amministrativi;
- transfrontaliero per definizione: le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- interoperabile per definizione: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico;
- fiducia e sicurezza: sin dalla fase di progettazione devono essere integrati i profili relativi alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica.

In tale contesto la Regione intende adeguare il Sistema informativo integrato regionale alla normativa nazionale ed europea in materia di ICT, da un lato valorizzando innovative tecnologie software, hardware e infrastrutturali che garantiscano la massima efficienza ed accessibilità del sistema a tutti gli Enti che ne fanno parte, ai cittadini, nonché alle imprese, e dall'altro, razionalizzando il patrimonio software e le banche dati in un'ottica di efficienza della spesa pubblica.

Tali azioni rendono possibile l'evoluzione dei sistemi informativi dell'Amministrazione regionale, della Sanità e degli Enti Locali tramite l'introduzione di nuove funzionalità nei sistemi esistenti, l'automatizzazione di processi ora manuali, o tramite l'integrazione software fra sistemi ora sconnessi, potenziando quindi la garanzia di affidabilità, efficacia e completezza funzionale, nonché interoperabilità dei sistemi applicativi.

Coerentemente con quanto previsto dagli indirizzi comunitari e dall'Agenda Digitale Italiana che ribadisce che per favorire la condivisione dei dati nell'ambito della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo dei servizi di e-Government sia necessario garantire connessioni adeguate in termini di velocità, sicurezza ed affidabilità,

la Regione FVG ha individuato nel “Programma Triennale per lo sviluppo dell’ICT, dell’e-government e delle infrastrutture 2023-2025” iniziative volte allo sviluppo di infrastrutture e servizi a banda larga e ultra larga finalizzate alla riduzione del divario digitale promossa a livello europeo e nazionale.

In tale contesto, fermo restando che si procederà con l’attività di realizzazione e conclusione degli interventi programmati ed avviati negli anni passati, verrà data priorità alla realizzazione dei collegamenti alla Rete Pubblica Regionale delle sedi di università, istituti, scuole, consorzi e fondazioni scientifiche e di ricerca site nel territorio regionale, nonché delle sedi della pubblica amministrazione locale e della sanità di nuova costituzione o non raggiunte dai precedenti interventi.

Le linee strategiche di intervento per il triennio 2023-2025, nel settore della banda larga sono le seguenti:

- Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di rete (realizzazione delle seconde vie per il collegamento di siti critici, Piano scuole e completamento collegamenti sedi PA, Interventi per potenziare la continuità operativa della rete, Interventi per la sicurezza fisica della rete, Interventi per migliorare la fruizione del Wi-Fi pubblico FVGWi-Fi);
- Attivazione ed esercizio della rete (Piano di attivazione, manutenzione e gestione della rete, attivazione);
- Sfruttamento della nuova rete (Comunicazione e informazione da/verso EELL, cittadini, imprese, Sviluppo Catasto Infrastrutture, Innovazione e tecnologie emergenti).

Dalle linee strategiche sopra descritte, si evince come il processo di digitalizzazione avviato dalla Regione FVG sia strettamente correlato a tutta l’azione dell’Amministrazione regionale esplicita in vari ambiti: in particolare nell’ambito della reingegnerizzazione e della semplificazione dei processi e dell’accessibilità.

Per quanto riguarda l’ambito della semplificazione, le azioni previste dalla Regione di digitalizzare i processi amministrativi e la gestione documentale degli stessi contribuiscono alla semplificazione amministrativa, aumentano da un lato l’efficienza interna delle Amministrazioni e dall’altro l’efficienza nel servizio offerto al cittadino e la trasparenza nei confronti dello stesso.

Il potenziamento e la diffusione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) semplifica altresì molte attività che il cittadino deve intraprendere con la Pubblica Amministrazione, basti pensare a tutto il settore della Sanità digitale, azione a cui viene data particolare rilevanza nel Piano triennale per lo sviluppo dell’ICT della Regione FVG (trattato più specificatamente nel paragrafo relativo alla digitalizzazione).

Per quanto riguarda invece l’ambito dell’Accessibilità, la Regione tra le misure rientranti nei processi di digitalizzazione, come descritto nei paragrafi seguenti, prevede azioni specifiche finalizzate alla realizzazione, completamento e sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga, strettamente collegate all’obiettivo di abbattimento del digital divide sia culturale che tecnologico.

**Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica.** Tale missione è volta alla realizzazione della transizione verde ed ecologica della società e dell’economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività.

Essa comprende interventi per l’agricoltura sostenibile e per il miglioramento della capacità di gestione dei rifiuti, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili e investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile.

Prevede inoltre azioni per l’efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico.

**Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile.** Si intende, da un lato, rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e, dall’altro, potenziare la rete ferroviaria regionale. Tra gli obiettivi della Missione 3 vi è il rafforzamento dei servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli



aeroporti, l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo e l'interoperabilità della Piattaforma Logistica Nazionale (PNL) per la rete dei porti.

**Missione 4 - Istruzione e ricerca.** Tale missione mira a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione in tutto il ciclo formativo: si prevede di aumentare l'offerta di posti negli asili nido, favorire l'accesso all'università, rafforzare gli strumenti di orientamento e riformare il reclutamento e la formazione degli insegnanti.

Per quanto riguarda l'ambito della ricerca, l'intento è quello di includere un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico al fine di innalzare il potenziale di crescita.

**Missione 5 - Inclusione e coesione.** Si intende investire nelle infrastrutture sociali, rafforzare le politiche attive del lavoro e sostenere il sistema duale e l'imprenditoria femminile.

Tra gli obiettivi, la Missione si prefigge il miglioramento del sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica (per le famiglie, per la genitorialità) e la promozione dello sport come fattore di inclusione.

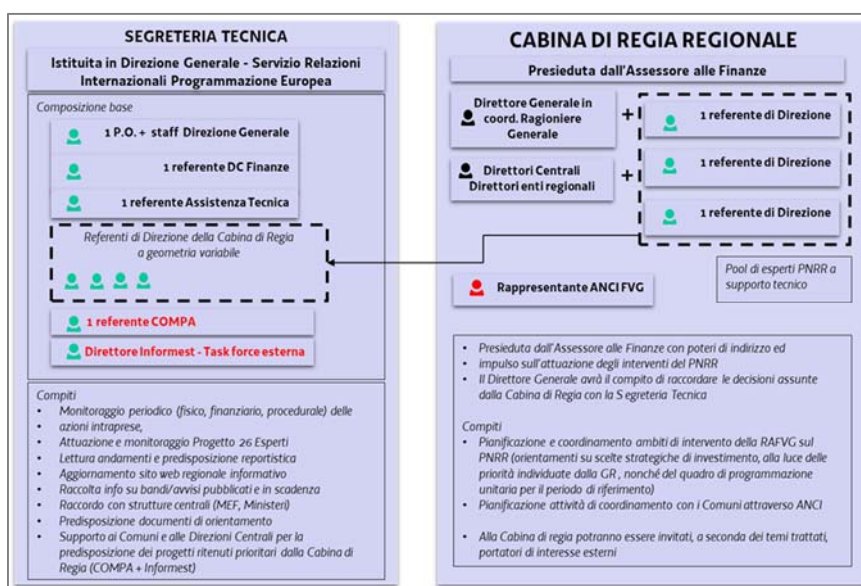
Un'attenzione specifica è inoltre riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Rilevano infine il potenziamento del Servizio Civile Universale e la promozione del ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

**Missione 6 – Salute.** Tale missione è focalizzata su due obiettivi principali: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, valorizzando l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Grazie a questa Missione si prevede inoltre il potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina, garantite mediante il sostegno alle competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario e la promozione della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

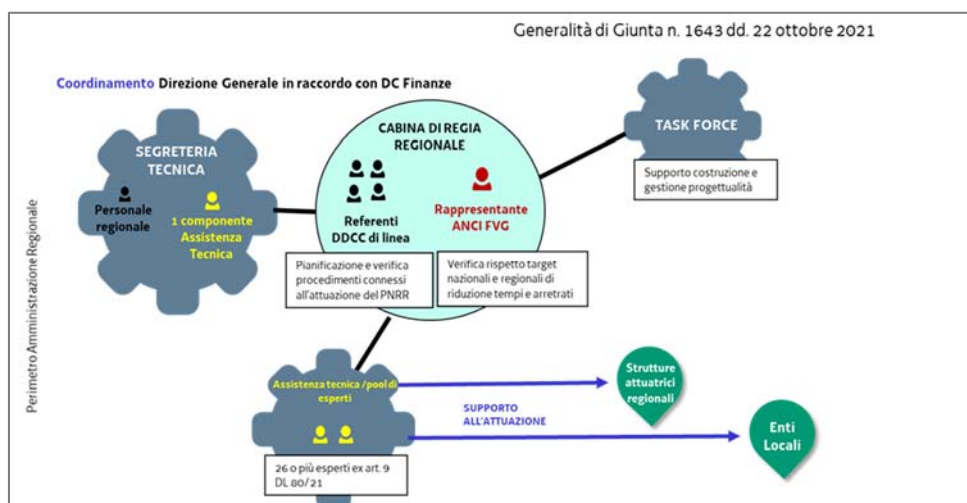
Al fine di coordinare gli investimenti derivanti dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR e di monitorare lo stato di avanzamento degli stessi, la Regione FVG ha impostato una governance regionale che si compone di una Cabina di Regia regionale e di una Segreteria Tecnica.

### Soggetti principali della governance regionale per la gestione dei fondi PNRR



La *governance* del sistema, in cui assume un importante ruolo, oltre al Direttore generale, la Direzione centrale finanze è rappresentata nello schema sottostante.

### Governance regionale per la gestione dei fondi PNRR



Tra i compiti della Segreteria tecnica rientrano il **monitoraggio periodico (fisico, finanziario, procedurale) delle azioni intraprese, l'attuazione e il monitoraggio del Progetto 26 Esperti, la lettura degli andamenti e la predisposizione di reportistica e di documenti di orientamento.** Rilevano inoltre le attività di comunicazione e la raccolta di informazioni su bandi e avvisi pubblicati e in scadenza.

La Segreteria tecnica funge, infine, da organo di raccordo con i Ministeri e le strutture centrali e garantisce il supporto ai Comuni e alle Direzioni centrali regionali per la predisposizione di progetti ritenuti prioritari dalla Cabina di Regia.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, si tengono degli incontri periodici in cui la Cabina di Regia analizza lo stato di avanzamento degli investimenti relativi al PNRR e l'integrazione tra Regione, Comuni e altri Enti coinvolti nel Piano.

Attualmente la situazione della suddivisione delle risorse del PNRR per beneficiario e missione è specificata nel grafico sottostante (dati aggiornati a febbraio 2023), in cui il totale delle risorse pari a 1,9 miliardi di euro, risulta per il 26% assegnato alla Regione, per il 29% ai Comuni e per il 45% ad altri Enti.

### Suddivisione delle risorse PNRR

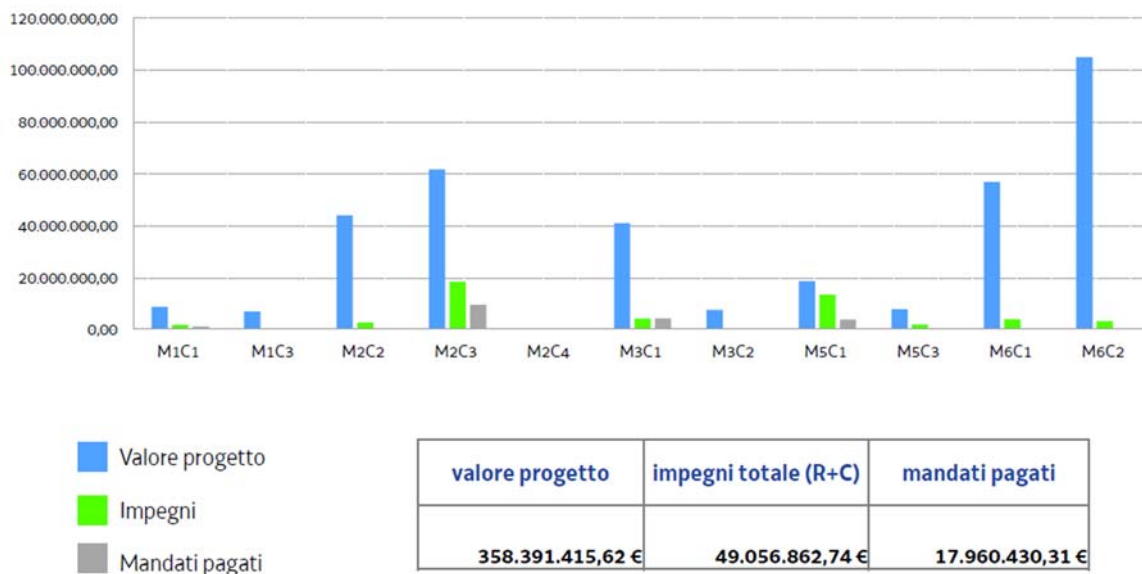
	REGIONE	COMUNI	ALTRI ENTI
M1	24mil	78mil	30mil
M2	229mil	210mil	100mil
M3	48mil	0	494mil
M4	0	123mil	239mil
M5	26mil	144mil	4mil
M6	162mil	0	1mil

Nota: dati aggiornati a febbraio 2023.

Fonte: Cabina di Regia PNRR Regione FVG

Nel grafico sottostante vengono rappresentate nello specifico le risorse iscritte a bilancio regionale.

### Risorse PNRR iscritte a bilancio regionale



Nota: dati aggiornati a dicembre 2022

Fonte: Cabina di Regia PNRR Regione FVG

In riferimento al ruolo di coordinamento degli investimenti delle risorse derivanti dal PNRR rivestito dall'Amministrazione regionale, è rilevante ricordare che in data 21 dicembre 2022 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione, ANCI FVG e IFEL con l'obiettivo di realizzare nel corso del 2023 attività di approfondimento delle novità introdotte a livello normativo e attuativo nel sistema degli investimenti pubblici (percorsi formativi in presenza e online, realizzazione e divulgazione di materiale di supporto), a beneficio di Comuni e Amministrazione Regionale, in modo da garantire costante supporto ai Comuni nella realizzazione degli investimenti ad essi destinati.

Tali incontri sono stati già avviati, con particolare attenzione all'applicazione del **principio DNSH** (Do Not Significant Harm: gli interventi previsti dai PNRR nazionali non devono arrecare danni significativi all'ambiente), il cui rispetto è fondamentale nell'attuazione degli investimenti PNRR.

### Digitalizzazione

La digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ha un ruolo centrale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza: è infatti una delle tre componenti della Missione n. 1 del Piano denominata Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

Essa è finalizzata a contribuire all'implementazione della trasformazione digitale del paese, **all'ammodernamento delle infrastrutture digitali sul territorio** e alla realizzazione dell'**Agenda Digitale** tramite investimenti per la diffusione delle **reti intelligenti**, alla **digitalizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione** e delle applicazioni per i cittadini, e quindi al pieno sviluppo della cittadinanza digitale.

Lo strumento per l'attuazione dell'Agenda Digitale Regionale per il Friuli Venezia Giulia è il **Programma Triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**: un documento di indirizzo strategico capace di evidenziare nel dettaglio le azioni ICT da declinare nel piano operativo che ne attesta la loro effettiva concretizzazione.

Istituito dall'art. 3 della L.R. 9/2011 e dunque già attivo dal 2011, il Programma Triennale definisce "gli obiettivi" del Sistema Informativo Integrato Regionale del Friuli Venezia Giulia, "raccordandoli ai programmi comunitari e statali" ed "individua le azioni dell'Amministrazione regionale" in tema di ICT (art. 3, comma 2, L.R. 9/2011).

Il Programma è a scorrimento annuale ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento (art. 3, comma 3). Nella "Struttura del Programma Triennale", sono identificate 20 specifiche aree tematiche o contesti di riferimento.

In riferimento alle componenti delle azioni dell'Amministrazione regionale previste dall'articolo 3 comma 2 della L.R. 9/2011, nel definire la struttura del Programma Triennale sono stati individuati **cinque domini: Regione, Enti Locali (EE.LL.), Sanità, Rete ed Ermes** corrispondenti rispettivamente alle componenti SIAR, SIAL, SISSR, RUPAR e Piano delle infrastrutture. Poiché l'azione amministrativa può interessare contemporaneamente i domini Regione, EE.LL. e Sanità sono state evidenziate situazioni di trasversalità, in cui l'azione può interessare più domini.

Il Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2023-2025 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1993 in data 23/12/2022 e definisce le azioni dell'amministrazione regionale finalizzate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e all'abbattimento del digital divide.

In presenza di un quadro così articolato, al fine di ottimizzare le risorse ed accrescere l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza, le azioni sono state aggregate in contesti di riferimento o aree tematiche, evidenziando attività omogenee e progetti comuni ai diversi sistemi informativi.

Sono state pertanto identificate le seguenti aree tematiche o contesti di riferimento:

- Piano Triennale della Pubblica Amministrazione (PTA);
- Governo del SIIR (GSI);
- Amministrazione (AMM);
- Cloud e Datacenter (CDC);
- Collaborazione e integrazione fra le amministrazioni pubbliche (CIA);
- Servizi al cittadino, imprese e territorio (CIT);
- Città e Territorio Smart (CTS);
- Cultura e Sport (CUS);
- Gestione dei documenti (GDD);
- Istruzione/Formazione/Lavoro (IFL);
- Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi (IIS);
- Privacy e Sicurezza (PRS);
- Rete (RET);
- Sistemi di governo (SDG);
- Sviluppo Economico (SEC);
- Servizi Endpoint e Fonia (SEF);
- Sviluppo infrastrutture (SIN);
- Semplificazione dei processi amministrativi (SPA);
- Territorio e Ambiente (TEA).

In particolare, per quanto riguarda i **domini Regione ed EE.LL.** le azioni e gli obiettivi sono i seguenti:

#### *Dominio Regione*

- Valorizzazione del patrimonio informativo;
- Realizzazione ed evoluzione di sistemi informativi dedicati;
- Armonizzazione dei sistemi di gestione pratiche;
- Semplificazione ed innovazione delle interfacce applicative;
- Potenziamento degli strumenti e degli applicativi di produttività individuale;

### *Dominio EE.LL*

- Adeguamento delle soluzioni a repertorio Enti Locali;
- Aumento della fruibilità dei sistemi;
- Automazione dei processi inter-amministrativi;
- Servizi in forma associata;
- Popolamento di Dati.gov.it e del catalogo API;
- Aggiornamento dei metadati che descrivono basi di dati e dati aperti secondo il profilo nazionale di metadattazione;
- Catalogo delle API;
- Diffusione di PagoPa.

Relativamente al **dominio Rete** ed **Ermes**, le azioni sono ricomprese nelle attività già descritte nel box “L’Agenda digitale”, tenendo conto del fatto che la banda larga è la condizione essenziale per la digitalizzazione.

Per quanto riguarda infine il **dominio Sanità**, è significativo evidenziare che, relativamente all’utilizzo del **Fascicolo Sanitario Elettronico**, che costituiva uno degli obiettivi di impatto principali del 2022, la Regione FVG si contraddistingue rispetto al dato nazionale: dalla situazione pre pandemia del 2019 in cui solo l’1% aveva accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico FVG, si è registrato un incremento progressivo pari all’8% nel 2020 e al 24% nel 2021 del rapporto tra i singoli utenti ed il totale degli assistiti. Solo nel 2020 l’incremento dei fascicoli consultati è stato dell’870% rispetto all’annualità precedente.

L’indirizzo strategico riguardante l’ICT Regionale è **orientare le Aziende sanitarie verso nuovi modelli di assistenza sanitaria digitale** (cartella clinica paperless, tracciatura pazienti e materiali, telemedicina), con l’obiettivo di assicurare il mantenimento di adeguati standard di assistenza sanitaria a favore dell’utenza e migliorarne la qualità in un contesto che vede il cittadino al centro dell’eco-sistema sanitario in tutte le sue fasi (prevenzione, gestione cronicità, eventi acuti). In particolare:

- migliorare il percorso paziente cittadino attraverso un approccio “data driven”;
- introdurre tecnologie e processi clinici innovativi al fine di consentire l’accesso a competenze medico-specialistiche avanzate da tutto il territorio regionale e permettere di erogare prestazioni sanitarie anche da remoto (telediagnosi, televisita, telemonitoraggio);
- realizzare un’infrastruttura intesa come utility, finalizzata alla costituzione di un ecosistema basato sul concetto di piattaforma interoperabile, scalabile, sicura dal punto di vista della gestione del dato e della privacy, che incentivi la cooperazione operativa tra tutti gli operatori clinici e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti a livello sanitario, incluso il cittadino;
- proseguire nel percorso di rinnovo delle soluzioni applicative integrando soluzioni specialistiche di eccellenza del mercato con gli asset e le soluzioni del SSSR adeguatamente rinnovate e rafforzate;
- incrementare le competenze attraverso la specializzazione e la formazione di contesto ma anche prevedendo l’utilizzo di metodologie evolute, nuovi paradigmi e modalità operative;
- semplificare l’accesso ai servizi per i cittadini-pazienti, affiancando ai tradizionali punti di contatto della Sanità, sistemi di accesso on line e prevedendo l’evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Si precisa che la realizzazione dei sopra descritti progetti di trasformazione digitale è possibile grazie agli investimenti previsti dal PNRR a favore del Friuli Venezia Giulia: la Missione 6 del PNRR è dedicata esclusivamente al tema della Salute ed i relativi fondi sono destinati da un lato alle reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale e dall’altro all’innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Si evidenzia infine che alla Regione FVG è stato assegnato il ruolo di coordinatore vicario della Commissione per l’Innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome istituita nel 2021 e che è subentrata alla precedente Commissione speciale Agenda Digitale di cui la Regione FVG era Regione coordinatrice.

### **Box – Procedure da semplificare e reingegnerizzare**

Il PIAO è stato ideato come strumento, tra gli altri scopi, per garantire una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi al fine di assicurare qualità e trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione.

Alla lettera e), articolo 6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 113/2021, è previsto che il PIAO, ogni anno, contenga l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati.

A tale riguardo la Regione FVG, in base al Piano territoriale per il FVG approvato con DGR 1853/2021, ha assunto 26 esperti a supporto dell'Amministrazione nella gestione delle procedure complesse connesse all'attuazione del PNRR, il cui compito è la ricognizione delle procedure che creano criticità e producono colli di bottiglia, verificando altresì l'arretrato di maggiore impatto sui macro-settori d'intervento.

Affinchè il lavoro di mappatura e analisi condotta dal pool di esperti non rimanga isolato ma rilanci un'azione di miglioramento e semplificazione di tutti i processi connessi, si è ritenuto opportuno partire dalla ricognizione sopra descritta, per l'elaborazione del citato elenco.

La prima fase di analisi ha riguardato la ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale relativamente ai flussi delle procedure, ai relativi tempi di conclusione e alle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid19), nonché l'identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto.

Si è altresì avviato un percorso di ricognizione dell'arretrato che ha maggior impatto in ciascun macro settore di intervento per un totale di 6 categorie che sono state ulteriormente esplose in settori specifici di riferimento, cui si aggiunge anche il macrosettore 7 relativo al monitoraggio delle attività del Piano:

1. Valutazioni e autorizzazioni ambientali
2. Rinnovabili
3. Rifiuti
4. Edilizia e Urbanistica
5. Appalti
6. Infrastrutture digitali
7. Monitoraggio e supporto alla gestione dei procedimenti della task-force multidisciplinare

I citati macro settori sono di competenza delle Direzioni settoriali, alcune delle quali hanno effettuato una prima analisi, di seguito sintetizzata, delle principali criticità presenti e delle necessità di supporto, dettagliate di seguito per singole procedure nel Piano territoriale, al fine di individuare le soluzioni idonee per semplificare, recuperare gli arretrati e ridurre le tempistiche.

#### **1. Valutazioni e autorizzazioni ambientali**

La tematica comune è la numerosità e la complessità dei procedimenti autorizzatori su istanza di parte, che le strutture riescono a gestire a fatica al limite dei tempi massimi di legge consentiti. I nuovi procedimenti dovuti ai "progetti PNRR" richiedono quindi l'assegnazione di ulteriori risorse umane già preparate e pronte che si "innestino" immediatamente nelle attività delle strutture della Direzione (difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile) al fine di diminuire i tempi, tranne quelli incompressibili per legge come ad esempio i periodi di

pubblicazione dei documenti, e di poter istruire una maggior mole di procedimenti.

Alle criticità strettamente legate ai tempi massimi di legge, si aggiungono anche quelle legate alla mancanza di strumenti informatici adeguati all'emissione di pareri e nulla-osta. Si ritiene che la corretta gestione delle valutazioni ambientali richieda dati sufficientemente chiari e definiti, oltre che facilmente reperibili, limitando per quanto possibile la fascia di aleatorietà delle valutazioni. Oltre alla riduzione della durata e dell'arretrato di procedure ed endoprocedimenti, è fondamentale migliorare la qualità dei pareri anche qualora espressi nei termini temporali previsti dalla norma.

#### **4. Edilizia e urbanistica**

La prima criticità riscontrata riguarda la complessità delle procedure per rendere conformi agli strumenti di pianificazione la realizzazione delle opere, sia sotto il profilo strettamente legato alla acquisizione dei pareri necessaria all'approvazione delle varianti urbanistiche necessarie, sia sotto il profilo della tempistica per la sua approvazione, che risulta cadenzata da procedure con tempi minimi di svolgimento non eliminabili.

A tal proposito si evidenziano le procedure legate alle varianti urbanistiche, che comportano adeguamenti del Piano Paesaggistico Territoriale. Le procedure oggetto di supporto sono pertanto quelle legate all'analisi tecnica relativamente al complesso iter di variazione degli strumenti urbanistici, sia sotto il profilo strettamente legato alla completezza della documentazione necessaria a redigere una variante urbanistica, sia sotto il profilo di adeguamento al PPR e pertanto alla competenza in materia paesaggistica.

In questo ambito vengono in evidenza le procedure per l'acquisizione dei pareri da parte degli enti tutori, prima fra tutte la Conferenza dei servizi. Le criticità possono sorgere soprattutto in ragione dell'interlocuzione che la richiesta avvia con i soggetti competenti, che potrebbe portare a modifiche e prescrizioni nella elaborazione dei progetti da realizzare, con conseguente allungamento dei tempi.

#### **5. Appalti**

Le criticità risiedono, in primis, nella complessità tecnica e giuridica delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del contraente per i contratti di appalto, che richiedono un'elevata e multidisciplinare competenza, tempistiche serrate e vincolanti, nonché notevole fabbisogno di risorse umane, fattore quest'ultimo che potrebbe mettere a rischio il rispetto del cronoprogramma per la realizzazione delle costruzioni e delle infrastrutture previste dalle Missioni del PNRR.

In ambito sanitario si aggiunge la peculiarità delle strutture adibite ai servizi sanitari e socio-sanitari e delle infrastrutture a loro supporto, che devono rispettare speciali ed elevati standard tecnici e tecnologici, i quali necessitano di un'attività di ricerca, analisi e progettazione riguardante sia i requisiti tecnico-ingegneristici sia le specifiche informatiche volte a garantire la funzionalità e l'interoperabilità dei servizi, specie in un contesto, come quello del sistema sanitario regionale, in cui operano diversi soggetti la cui attività deve essere integrata in termini operativi e di flussi.

Le procedure oggetto di supporto sono quelle necessarie alla predisposizione di tutte le attività connesse alle procedure di gare: predisposizione di elaborati tecnici, elaborazione parcelle, predisposizione dei contenuti tecnici delle procedure di gara, attività di controllo della documentazione presentata, verifica e analisi del rispetto dei contenuti contrattuali, trasmissione dati e monitoraggio delle attività svolte dagli operatori economici selezionati.

Secondariamente, le criticità risiedono anche nelle procedure di acquisizione delle aree necessarie per la costruzione, in applicazione del T.U. in materia di espropri (DPR 327/2001). Anche in questo caso le criticità in ambito di gestione delle infrastrutture possono derivare dalla necessità di applicare una disciplina cadenzata con termini minimi, ma il cui rispetto è obbligatorio per legge, e che vede una fase partecipativa del soggetto coinvolto dal procedimento che costituisce un'alea del procedimento non determinabile.

Con riferimento alle attività riferite alla Protezione civile le criticità fanno riferimento alle procedure arretrate che negli anni si sono accumulate e che non consentono di chiudere la rendicontazione di interventi pregressi i cui lavori sono stati da diverso tempo conclusi. Tali interventi fanno riferimento a procedure di pronto intervento in

emergenza a seguito di eventi emergenziali sul territorio regionale che hanno comportato la necessità di avviare procedure di esproprio, che non sono state portate a compimento con la conseguente intestazione delle aree a favore del patrimonio pubblico.

Le procedure oggetto di supporto sono quindi tutte quelle identificate dal DPR 327/2001, che necessitano di esperienza in campo catastale, tavolare e di esperienza nel campo dell'estimo sia di terreni agricoli che di costruzioni.

## **6. Infrastrutture digitali**

Le maggiori criticità in questo settore riguardano la valutazione e il supporto nell'analisi dei progetti: per queste due attività è infatti necessario un supporto di natura tecnica alle strutture competenti ad attuare le progettualità in materia di infrastrutture digitali, considerato il carico di lavoro aggiuntivo derivante dalle due linee di investimento PNRR, in particolare il Piano "Scuola connessa" e il Piano "Sanità connessa".

Tale necessità è ancor più rilevante, a fronte di un fabbisogno che cresce in modo esponenziale e in relazione al quale la recente crisi pandemica ha acclarato l'assoluta necessità di poter disporre in ogni abitazione del territorio regionale di un collegamento in banda ultra larga e in assenza del quale rischiano di venir meno diritti fondamentali quali quello al lavoro, alla formazione e alla salute. La situazione attuale già sconta un ritardo di 4 anni nelle pratiche di concessione agli operatori di telecomunicazione.

Altre criticità riguardano la digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi. Un esempio rilevante a tal proposito, è costituito dagli sportelli comunali attività produttive (SUAP) della nostra Regione, che risentono in modo rilevante dell'assenza di adeguata formazione, dovuta a vari fattori, relativa alle competenze digitali ed organizzative che la pandemia ha fatto emergere in tutta la sua gravità.

Queste problematiche, amplificate dalla numerosità di Comuni di piccole dimensioni (il 70% dei Comuni del FVG ha meno di 5.000 abitanti), hanno determinato una diffusa inadeguatezza a gestire procedure complesse in Conferenza di servizi, tipiche della funzione SUAP, con ritardi pressoché sistematici rispetto ai tempi previsti dalle norme, che hanno conseguenze anche sui procedimenti regionali.

È necessario pertanto agire sullo sviluppo delle competenze comportamentali delle Pubbliche Amministrazioni, favorendo l'innovazione come processo sistemico e continuo atto ad impedire ritardi procedurali, oltre a sanare l'arretrato: primo fra tutti va potenziato il processo di assistenza giuridica, amministrativa e informatica già erogato dal Gruppo tecnico regionale SUAP, tramite un supporto specialistico al ridisegno/re-ingegnerizzazione delle attività e dei processi di lavoro, set-up dei meccanismi di monitoraggio dei tempi di attraversamento e dell'impatto della digitalizzazione degli sportelli unici.

Trattandosi di "training on the job" il supporto consulenziale punta all'individuazione di soluzioni di semplificazione amministrativa, organizzativa, procedurale e tecnologica, alla definizione di modelli di back office e manuali di procedura standardizzati ed unificati, alla formazione del personale, allo sviluppo di forme di gestione associata e di community di scambio di esperienze. Si tratta di un'operazione da condurre "sul campo", coerente con la Missione 1, C1 del PNRR.

### **Risultati e tempi attesi**

A seguito della sopra descritta analisi, sono state individuate in modo specifico le procedure che necessitano di supporto e di revisione/reingegnerizzazione, e una volta individuata la formula ottimale di completamento e semplificazione delle procedure, l'iter semplificato dovrà consentire una generale riduzione delle tempistiche e delle modalità di approvazione dei processi, grazie proprio alla reingegnerizzazione degli stessi.

Il supporto e la reingegnerizzazione delle procedure avviene con il contributo essenziale del pool di esperti costituito con le risorse del PNRR che opererà trasversalmente alle varie Direzioni centrali coinvolte.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla definizione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale).



		Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
		Riduzione	Riduzione	Riduzione	Riduzione
Macro Procedura	Nome procedura	arretrato (%)	tempi (%)	arretrato (%)	tempi (%)
<b>Valutazioni e autorizzazioni ambientali</b>	Autorizzazioni Paesaggistiche Ordinarie	20%	5%	*	10%
	Autorizzazioni Paesaggistiche Semplificate	20%	5%	*	10%
	Accertamenti di Compatibilità Paesaggistica	20%	5%	*	10%
	Autorizz. Scarichi urbani ex art. 124 D.Lgs. 152/2006	5%	5%	*	10%
	Autorizzazione idraulica relativa agli scarichi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), D.P.R. 59/2013	5%	5%	*	10%
	Screening di VIA e VAS	5%	5%	*	10%
	Procedure di AIA ed Emissioni in atmosfera Parte V del D.Lgs. 152/2006	5%	5%	*	10%
<b>Rinnovabili</b>	Autorizzazione unica impianti FER e non	5%	5%	*	10%
<b>Rifiuti</b>	Gestione rifiuti art. 208 D.Lgs 152/2006	5%	5%	*	10%
<b>Edilizia e urbanistica</b>	Variante urbanistica ai sensi art. 63-bis LR 5/2007	20%	5%	*	10%
	Autorizzazione art.166 viabilità Parere vincolante per l'adozione dei PRGC ai sensi dell'art. 166 della LR 26/2012 Parere sul piano della mobilità ciclistica comunale (Biciplan)	50%	5%	*	10%
	Parere geologico relativo alla variante urbanistica	5%	5%	*	10%
<b>Appalti</b>	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Sanità	30%	15%	*	20%
	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Infrastrutture	15%	5%	*	10%
	Espropri	10%	5%	*	10%
	Verifica esecuzione e rendicontazione lavori in delegazione della Protezione Civile	20%	15%	*	25%
<b>Infrastrutture digitali</b>	Re-ingegnerizzazione del SUAP relativamente alla Conferenza dei servizi per il rilascio di AUA	50%	20%	*	30%
	Sviluppo della connettività digitale infrastrutture	20%	15%	*	20%
	Sviluppo sistemi informativi sanitari (Cartelle cliniche)	60%	15%	*	20%

\*L'intervento intende imprimere un'accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. Una più puntuale indicazione del target di riduzione potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline.

**Deliberazione di Giunta n. 952 dd. 01/07/2022: approvazione aggiornamento del Piano Territoriale relativo all'investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio, e performance del PNRR.**

A seguito del primo anno di attività di analisi effettuate sulle procedure campionate dal Piano Territoriale approvato dal Dipartimento Funzione Pubblica in data 22 giugno 2022, si è riscontrato che le maggiori criticità sono dovute non tanto alle singole procedure oggetto di intervento, quanto ad un'organizzazione settoriale delle stesse, carente di condivisione trasversale delle informazioni e dei metodi che ne conseguono. Le criticità principali sono dunque ravvisabili nella mancanza di integrazione delle procedure, nell'inadeguatezza di strumenti informatici esistenti, in processi solo parziali di digitalizzazione, peraltro poco aderenti alle reali esigenze degli uffici e apparentemente privi di un progetto organico.

Il primo risultato conseguito pertanto con questo progetto, è quello di aver acquisito una conoscenza trasversale dell'agire dell'apparato amministrativo regionale che travalica l'organizzazione funzionale e conseguentemente di aver dato avvio ad un primo confronto trasversale tra i dirigenti collocati funzionalmente in diverse Direzioni regionali. Dall'ascolto delle criticità sedimentate negli anni rispetto all'agire dell'amministrazione regionale, emergono principalmente la mancanza di accesso ai sistemi informativi e ai dati regionali e la carenza di una gestione manageriale che possa rendere omogeneo il lavoro complessivo. L'analisi effettuata contestualmente dai dirigenti regionali coinvolti nel progetto e dagli esperti, fa capire come, a fronte di un innegabile sforzo di ciascuna Direzione volto ad operare al meglio delle proprie risorse e possibilità, si possa tendere ad un miglioramento quantitativo e qualitativo, sia grazie ad un incremento degli scambi di informazione tra i vari attori coinvolti nelle azioni procedurali, che ad un aumento delle attività di reingegnerizzazione, digitalizzazione, informatizzazione e semplificazione tese a generare un flusso informativo costante e stabile.

La digitalizzazione, che è stata chiaramente indicata come elemento di possibile risoluzione dei molti colli di bottiglia esistenti, per essere efficace e risolutiva deve rispondere alle esigenze specifiche dell'attività istruttoria, deve essere flessibile ed adattiva e deve essere integrata e improntata ad una forte collaborazione da parte di tutte le strutture coinvolte, a partire dalla condivisione delle banche dati esistenti, basata su linguaggi informatici comuni.

A tal fine, rispetto all'iniziale assegnazione degli esperti a strutture funzionalmente diverse, emerge la necessità di rafforzare un nucleo trasversale di esperti che, coordinati dal nucleo centrale della Cabina di regia, operino in maniera intersettoriale, contribuendo a superare l'organizzazione a struttura verticale, tipica delle Pubbliche amministrazioni per favorire la condivisione e l'attuazione di politiche integrate.

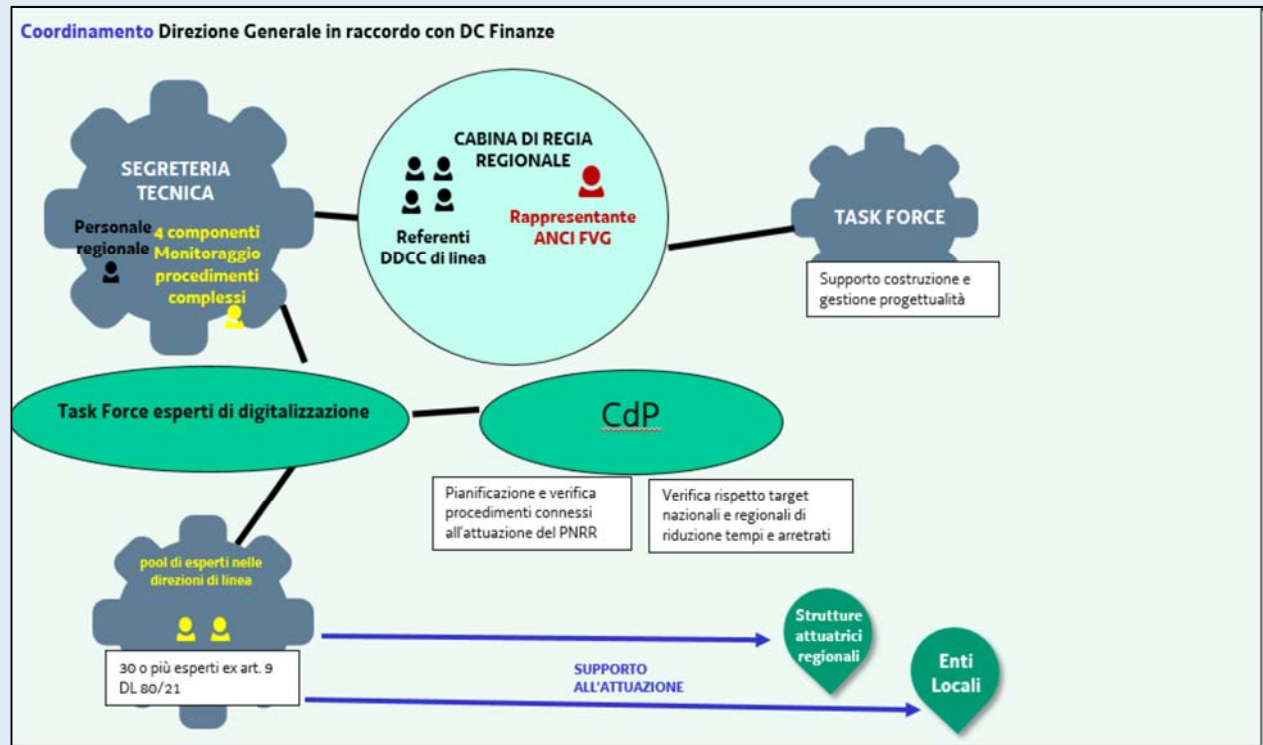
L'aggiornamento del Piano Territoriale approvato con DGR n.952/2022, non si sostanzia dunque nell'inserimento di nuove procedure, bensì nell'inserimento di nuove figure professionali a supporto del processo di reingegnerizzazione e successiva digitalizzazione delle procedure esistenti con una particolare attenzione alle procedure autorizzative che maggiormente saranno sottoposte a elevato carico di lavoro per l'attuazione del PNRR sul territorio. Si intende dunque costruire un'azione pilota che coinvolga principalmente i procedimenti autorizzativi in capo alla Direzione centrale infrastrutture e territorio e alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, per testare una metodologia che possa essere estesa anche alle ulteriori procedure ricomprese nel piano territoriale. A questo scopo verranno reclutati cinque esperti che costituiranno una task force specifica per la digitalizzazione, trasversale a tutte le strutture regionali coinvolte nei processi autorizzativi ed in raccordo con le strutture comunali.

I cinque esperti saranno reclutati in base a cinque profili tecnici per dotare il Piano Territoriale di quelle competenze tecniche necessarie per poter rimuovere i principali colli di bottiglia evidenziati a seguito del primo anno di attività ed in particolare: esperto analisi di sistema, esperto di sistemi informativi territoriali, esperto giuridico amministrativo per validazione documentale geolocalizzata, esperto di gestione banche dati strutturate e non strutturate, esperto di intelligenza artificiale. Tali figure esprimeranno le competenze tecniche necessarie ad un reale processo di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure complesse autorizzative già inserite nel Piano Territoriale.

Verranno inoltre inseriti: un ulteriore esperto competente nelle procedure ambientali autorizzative già esistenti per quanto concerne quelle autorizzazioni che ricadono in aree protette, al fine di connettere tutti i servizi regionali competenti per le procedure di autorizzazione ambientale; un ulteriore esperto competente di processi gestionali nella procedura di re-ingegnerizzazione del SUAP, in quanto l'attività si è incrementata per il sostegno ai progetti di semplificazione "FAST" e "Networking of Public Administrations through skills" compartecipati anche dal livello nazionale.

Un'ulteriore azione che si intende proporre riguarda il rafforzamento della Cabina di Regia e del suo nucleo operativo, costituito dalla segreteria tecnica, con il reclutamento di tre ulteriori esperti in area gestionale e in area di monitoraggio dei processi complessi, per creare un coordinamento rafforzato del progetto, in attuazione a quanto previsto dal Decreto del 29 agosto 2022 pubblicato in G.U. n. 241 del 14 ottobre 2022.

Operativamente, con l'avvio dei nuovi contratti agli esperti, l'input che verrà dato dalla Cabina di Regia rafforzata per raggiungere gli obiettivi del progetto, verrà analizzato ed elaborato dalla Task Force della digitalizzazione, per poi essere condivisa dal Comitato di Pilotaggio composto dai dirigenti responsabili delle procedure complesse e dalla rappresentanza dei Comuni (CdP). I componenti del Comitato di pilotaggio si confronteranno settorialmente con i propri uffici che, con il supporto degli esperti competenti per le singole procedure già inseriti all'interno delle Direzioni di settore attraverso il primo reclutamento, valideranno ciascun passaggio operativo affinché il processo di digitalizzazione rispecchi le esigenze funzionali delle strutture.



La governance che si verrà a creare non sarà gerarchica bensì frutto di un processo dinamico che vede nella Cabina di regia, nella task force di digitalizzazione e nel Comitato di Pilotaggio i tre attori principali del cambiamento da una visione statica dei procedimenti complessi ad una visione dinamica, che possa connettere gli uffici responsabili dei procedimenti al territorio a beneficio della comunità regionale.

Il Piano territoriale viene rafforzato attraverso il reclutamento di dieci nuove figure professionali che porteranno il totale degli esperti in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia da 26 a 36 unità per gli anni 2023-2024: tali esperti verranno reclutati, già dai primi mesi del 2023, in prima istanza scorrendo le liste inviate dal Dipartimento Funzione Pubblica e già in possesso dell'Amministrazione regionale per la prima fase di reclutamento.

## Accessibilità

L'accessibilità è un principio introdotto nel nostro ordinamento nel 2004, per effetto della L. n. 4 dal titolo "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", che, all'articolo 2, lettera a) definisce l'accessibilità come "la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari".

L'articolo 9 del D.L. n. 179/2012, convertito con modificazioni nella L. 221/2012, introduce altresì a carico delle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di pubblicare sul proprio sito web gli obiettivi annuali di accessibilità che l'Amministrazione stessa si prefigge di raggiungere, assegnando all'Agenzia per l'Italia digitale il compito di monitorare e nel caso intervenire nei confronti dei soggetti erogatori di servizi che risultino inadempienti in ordine all'accessibilità dei servizi stessi.

Nella realtà tuttavia il concetto di accessibilità ha un'accezione più ampia, in quanto il cittadino necessita di accedere fisicamente ai locali degli Enti pubblici per fruire dei servizi e delle informazioni necessarie.

Infatti il D.L. n. 80 dd. 09/06/2021, convertito con la Legge 113/2021, alla lettera f) dell'articolo 6 prevede che il PIAO abbia tra gli obiettivi l'individuazione delle modalità e delle azioni finalizzate a realizzare la **piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale** da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

In tale quadro, come si evince anche dagli obiettivi di impatto individuati in questo ambito e riportati al paragrafo 2.2.1 Obiettivi di impatto del presente Documento, la Regione FVG ha concentrato l'attenzione da un lato sulle azioni finalizzate ad un'accessibilità soprattutto fisica dei locali degli Enti pubblici, scuole comprese, e di fruizione di infrastrutture pubbliche come le strade, e dall'altro sulla realizzazione, sul completamento e sullo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga tramite la valorizzazione del Programma ERMES "Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology" avviato nel 2005.

Tale Programma promuove lo sviluppo di servizi telematici avanzati da parte della Pubblica Amministrazione sul territorio regionale ed è finalizzato allo sviluppo economico e alla coesione sociale e territoriale a vantaggio dei privati cittadini e delle aziende.

Il Programma si articola in due tipologie di intervento:

- a) realizzazione di una Rete Pubblica Regionale (RPR) in fibra ottica per il collegamento delle sedi della PA, degli ospedali e degli istituti scolastici in tutti i comuni della regione;
- b) cessione in diritto d'uso agli operatori di TLC di quote di trasmissione della RPR eccedenti il fabbisogno della PA, sia per quel che riguarda la rete di dorsale, sia per quanto concerne la rete di accesso di nuova generazione (NGA) realizzata nelle aree di competenza dei Consorzi e dei Distretti industriali.

Ad implementazione delle azioni sopra descritte, la Regione, nell'ambito degli Accordi istituzionali rientranti nella "Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga" approvata dal Governo italiano nel 2015, ha aderito al c.d. "**Piano Italia a 1 GB**", finalizzato alla realizzazione di infrastrutture in banda ultra larga che garantiscano la connettività ad almeno 1 Gigabit/s sull'intero territorio nazionale al 2026, collegando i civici delle unità immobiliari nei quali non è presente, né lo sarà nei prossimi cinque anni, alcuna rete idonea a fornire connettività stabile ad almeno 300 Mbit/s in download.

Attualmente sono in corso delle verifiche da parte dell'aggiudicatario del primo dei bandi Italia a 1 Giga (Open Fiber SpA), atte a verificare sul campo ed eventualmente rettificare i civici censiti a bando. Il cronoprogramma prevede la copertura dell'1% dei civici già entro la fine del 2022 per proseguire con step incrementali che vedono il 60% di attivazioni entro il 2024 per arrivare al 100% a metà 2026. La Regione partecipa attivamente ai tavoli tecnici e di coordinamento nazionali, facendosi anche portatrice delle eventuali segnalazioni di mancata copertura provenienti dagli Enti locali.

Nell'ambito di tale piano, la Regione è operativa anche nel "**Piano scuole**", relativamente alla connettività, a supporto sia della didattica sia dei processi amministrativi: in attuazione di quanto deliberato dal CoBUL (Comitato

Banda Ultra Larga) a maggio 2020, la Regione ha infatti predisposto un Piano Scuole con l'obiettivo di garantire il collegamento ad 1 Gbps e banda minima garantita a 100 Mbps a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio regionale e intervenire in modo analogo anche nelle scuole primarie e dell'infanzia ove ritenuto economicamente ragionevole.

Attualmente sono 379, corrispondenti al 40% del totale, le sedi scolastiche connesse con connettività a 1 Gbps. Si prevede di attivare il servizio di connettività, per tutte le sedi scolastiche già collegate alla RPR, entro il 2023.

Sempre nell'ambito del "Piano Italia a 1 GB", relativamente al Piano Sanità Connessa, la Regione prevede altresì di completare il collegamento dei siti non ancora raggiunti dalla Rete Pubblica Regionale e potenziare quelli già rilevati, allo scopo di servirli con un'adeguata capacità di banda, da determinare anche in ragione della numerosità di utenti raggiunti e di servizi forniti.

Si tratta di un intervento strategico, che consente di **erogare un servizio di connettività simmetrico fino a 10 Gbps negli ospedali e nei distretti di rilevanza regionale e fino a 1 Gbps nelle altre articolazioni territoriali della sanità pubblica.**

L'intervento per la nostra regione riguarderà oltre 450 sedi sanitarie divise in ospedali, sedi amministrative e strutture sanitarie generiche quali ambulatori, strutture di assistenza, riabilitative, ecc.. Attualmente sono stati avviati i necessari tavoli tecnici per la verifica puntuale e l'avvio delle attività.

## **Pari opportunità ed equilibrio di genere**

Tra gli obiettivi del PIAO, all'articolo 6, comma 2, lettera g), è prevista la definizione delle modalità e delle azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

La Regione FVG attua varie azioni positive volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e sono dirette a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel mondo del lavoro.

In particolare con L.R. 21 maggio 1990, n. 23 è stata istituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna che costituisce organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e svolge funzioni di controllo circa l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di uguaglianza e di parità sociale.

Sono altresì rilevanti le azioni positive svolte dalla **Consigliera di parità**, figura istituzionale prevista dalla normativa (L. 125/1991, D.Lgs. 196/2000, D.Lgs. 198/2006) per promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza, di pari opportunità e di non discriminazione fra donne e uomini nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione, nella progressione professionale e di carriera, nelle condizioni di lavoro e nella retribuzione.

Tale figura istituzionale, infatti, promuove progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione di risorse comunitarie, nazionali e locali e assicura la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità.

Il suo ruolo è altresì importante relativamente al mondo del lavoro, in quanto sostiene le politiche attive del lavoro e formative.

Sotto il profilo della promozione e della realizzazione delle pari opportunità, sostiene l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro, collabora con le direzioni territoriali del lavoro, con gli assessorati al lavoro degli Enti locali e con gli organismi di parità locali, informa e sensibilizza i datori di lavoro (pubblici e privati) e i soggetti che operano nel mercato del lavoro e nella formazione, sostenendo anche progetti e piani di azioni positive. Infine può agire in giudizio per l'accertamento delle discriminazioni e la rimozione dei loro effetti su delega del/la lavoratore/trice, o al loro fianco in giudizio.

Tra le azioni positive rilevanti svolte dalla Consigliera di parità, vi è la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con l'Ispettorato interregionale del lavoro, finalizzato a rafforzare gli strumenti per promuovere l'occupazione femminile nonché prevenire e contrastare discriminazioni di genere sul luogo di lavoro.

Altra attività della Regione FVG rilevante in questo ambito, è costituita dall'adozione di atti normativi in materia di pari opportunità, e più specificatamente relativi alla proposizione di "**Azioni Positive**": tra questi, la L.R. 1990, n. 23 e il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di pari opportunità" emanato, ai sensi della legge citata, con decreto del Presidente della Regione n. 330/2007.

La Regione sostiene altresì iniziative ed attività finalizzate a promuovere la crescita di una cultura dell'uguaglianza, della parità di genere e del rispetto, a favorire il benessere sui luoghi di lavoro e la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio regionale, nonché iniziative volte specificatamente a sostenere il lavoro da parte delle donne.

In un'ottica di promozione di una cultura dell'uguaglianza in tutti gli ambiti sociali, è nata "**Pillole di parità**": una **campagna di comunicazione sociale** voluta dalla Consigliera di Parità della Regione Friuli Venezia Giulia e condivisa con le altre Consigliere di Parità, Regionali e Provinciali, di tutto il Triveneto.

Nata in Friuli Venezia Giulia dalla penna del noto regista Davide del Degan, la campagna di sensibilizzazione è composta da 5 locandine e slogan, già fregiata del marchio "Io sono Fvg" e approdata su tutti i media locali e molti anche nazionali.

"Pillole di parità" è patrocinata da due Ministeri, 3 Regioni, 15 Consigliere di Parità, la Crpo del Fvg, e l'utilizzo delle immagini e degli slogan che la compongono sono concessi gratuitamente ad Associazioni ed Enti che ne sposano il focus, ovvero la promozione della parità di genere e che intendono realizzare iniziative su questa tematica.

In tema di lavoro femminile, sono stati infatti avviati progetti e iniziative complesse realizzate da Associazioni di volontariato e promozione sociale, anche in partenariato con altri soggetti attivi sul territorio in materia di lavoro, quali organizzazioni sindacali o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative.

Da segnalare altresì il sostegno ai percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni.

La Regione eroga inoltre vari tipi di contributi in questo settore: contributi per progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne; contributi ai Comuni per realizzare iniziative di sensibilizzazione territoriale - da effettuarsi in corrispondenza o in prossimità della data del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - che promuovano la parità di genere, il rispetto tra i sessi, la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni; contributi a soggetti pubblici e privati per iniziative finalizzate a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo.

Relativamente alla conciliazione dei tempi della vita privata con i tempi di lavoro, argomento strettamente collegato alle pari opportunità, la Regione ha avviato il **Progetto Si.Con.Te** che prevede misure volte a conciliare i tempi lavorativi e formativi con quelli dedicati alla famiglia, nonché servizi di consulenza a supporto delle famiglie e di incontro tra domanda e offerta di lavoro in ambito domestico, di baby sitting e di assistenza agli anziani.

A tal proposito si evidenzia che uno degli obiettivi di impatto della Regione FVG è l'adozione della disciplina regionale del telelavoro domiciliare e altre forme di lavoro a distanza per il personale degli uffici della Regione FVG, finalizzata proprio al miglioramento del benessere organizzativo, favorendo una miglior conciliazione tra necessità e orari lavorativi e necessità e orari familiari.

Sono state altresì avviate azioni volte alla tutela della maternità e della paternità per i liberi professionisti, e l'erogazione di contributi alle professioniste ed ai professionisti per il conferimento di incarichi di sostituzione e collaborazione nei casi di accertata gravità o complicità della gestazione, per la nascita di un figlio e per servizi di baby sitting.

La Regione è attiva anche sul fronte del benessere psicosociale nei luoghi di lavoro: sono stati concessi finanziamenti a Enti locali, singoli o associati, Associazioni di volontariato, Associazioni senza fini di lucro e di utilità sociale, Organizzazioni sindacali e Organizzazioni datoriali di categoria per progetti contro le molestie morali e psico-fisiche sul luogo di lavoro e per l'accreditamento dei cosiddetti "**Punti di Ascolto**", centri di sostegno e aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che si ritengono colpiti da azioni e comportamenti discriminatori e vessatori protratti nel tempo.

## **Risparmio energetico**

Un'altra azione trasversale a molte linee della Pianificazione strategica è il risparmio energetico: la crisi energetica in atto è al centro del dibattito internazionale e l'obiettivo del risparmio energetico ha assunto una dimensione urgente per il nostro Paese e deve essere perseguito in ogni attività della Pubblica Amministrazione. **Il Piano di contenimento dei consumi di gas naturale** del Ministero della Transizione Ecologica risponde al Regolamento europeo del 5 agosto 2022. Nel periodo dal 1° agosto 2022 al 31 marzo 2023, infatti, gli Stati membri sono chiamati a ridurre i consumi nazionali di gas di almeno il 15% rispetto alla media dello stesso periodo dei cinque anni precedenti.

Se consideriamo i consumi di gas nel periodo 1° agosto – 31 marzo dei 5 anni antecedenti al 2022, sulla base dei dati forniti da SNAM, il volume medio complessivo da considerare come parametro iniziale è di 55,1 miliardi di Smc (standard metro cubo). I consumi previsti nel periodo considerato sono però leggermente inferiori di 54,8 miliardi di Smc, di conseguenza l'Italia deve risparmiare 8,2 miliardi di Smc di gas naturale attraverso le misure volontarie.

Il primo obiettivo è ridurre la dipendenza del nostro paese dal gas russo che nel 2021 arrivava al 40% dell'intera quota nazionale; le misure per garantire un adeguato approvvigionamento del gas vanno in due direzioni:

- assicurare un elevato grado di riempimento degli stoccaggi per l'inverno 2022 – 2023;
- diversificare rapidamente la provenienza del gas importato.

Le suddette misure sono comunque complementari al **potenziamento di produzione di energia da fonti rinnovabili**, considerato dal Governo un fattore strategico: ciò nonostante gli effetti della diversificazione si vedranno soprattutto nel 2024. Resta quindi prioritario definire un piano di contenimento dei consumi affinché si eviti di svuotare gli stoccaggi nazionali, anche in previsione della stagione 2023-2024.

In tale contesto, la Pubblica Amministrazione deve quindi fare la sua parte sul risparmio energetico e, a tal fine, è intervenuto il Ministero con 10 regole volte al contenimento dei consumi. Alla luce infatti del Piano nazionale per il contenimento dei consumi di gas diffuso dal MITE, il Dipartimento della Funzione pubblica ha condiviso un pacchetto di **10 azioni rivolte al miglioramento, efficientamento e razionalizzazione nel settore pubblico**: dalla formazione dei dipendenti alla valorizzazione di interventi sul patrimonio e sull'impiantistica, fino all'incentivazione di comportamenti consapevoli attraverso obblighi e premialità funzionali all'obiettivo del risparmio energetico.

Tali iniziative possono dare vita a un quadro di azioni concrete per l'efficientamento e l'uso intelligente e razionale dell'energia nella PA, basato sul coinvolgimento e sulla responsabilizzazione del capitale umano. Infatti, il Ministero ha specificato che, con 3,2 milioni di dipendenti, 32.000 Enti e circa 1,2 milioni di edifici diffusi in modo capillare sul territorio nazionale, la Pubblica Amministrazione rappresenta un settore strategico per contribuire al risparmio energetico e alle misure di riduzione del consumo di gas previste dall'Unione europea con il Regolamento 2022/1369 del 6 agosto 2022.

Gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per uno sviluppo sostenibile, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche che l'Amministrazione regionale ha messo al centro delle priorità dell'azione di governo; pertanto si è ritenuto necessario effettuare una "ricognizione delle azioni

regionali inerenti il tema energetico” poste in essere dalle varie Direzioni centrali, come descritto nella missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” della linea strategica 6 “Mondo agricolo e ambiente”: dall’analisi comparata dei dati raccolti, è possibile estrapolare informazioni utili sul grado di attuazione degli obiettivi della politica energetica regionale, verificando fra l’altro che il quadro d’insieme delle misure previste assicuri una declinazione sul territorio delle azioni previste, rispondente a criteri di equilibrio nella distribuzione delle risorse e attenzione alle situazioni sociali di particolare fragilità.

Dall’analisi emerge quanto riportato nel seguito con riferimento alle diverse sezioni in cui è suddivisa:

**Progetti:** si registrano **interventi di riqualificazione energetica** su fabbricati per € 10.596.899, opere per infrastrutture e impianto fotovoltaico nel porto di S. Giorgio di Nogaro (PNC – “Piano nazionale per gli investimenti complementari” al PNRR) per 7,4 milioni di euro, realizzazione di impianti fotovoltaici a Spilimbergo per 2 milioni di euro e all’aeroporto di Monfalcone per 3,5 milioni di euro, la progettazione di parchi tematici energetici per € 98.996. Sono state avviate altresì attività volte alla **promozione verso potenziali investitori di progetti innovativi nel campo della produzione dell’idrogeno e delle Comunità energetiche** e verso Area science park per lo sviluppo di materiali innovativi di interesse nel processo di produzione e stoccaggio dell’idrogeno. Di rilievo anche l’intervento di mappatura del territorio regionale (209.250 euro) per lo sviluppo dei possibili scenari di interesse nella redazione del Piano energetico Regionale e delle Comunità energetiche rinnovabili.

**Contributi:** le somme ad oggi concesse sulle linee contributive attivate ammonta ad € 108.169.988, di cui 75.889.547 euro sono a beneficio di soggetti pubblici, mentre 32.280.441 euro a favore di soggetti privati. I finanziamenti stanziati riguardano essenzialmente interventi di efficientamento energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili, reti di teleriscaldamento, mobilità sostenibile e misure di sostegno a privati con bonus una tantum a ristoro dei maggiori costi energetici nell’anno 2022.

**Interventi di concertazione:** trattasi di interventi programmati con cadenza triennale; l’ammontare complessivo delle risorse ad oggi impegnate è pari a 65.355.865 euro, di cui 6.395.000 euro per la costituzione di CER, 2.050.000 euro per la realizzazione di reti di teleriscaldamento, 10.000.000 euro per la filiera dell’energia per lo sviluppo della Carnia, 21.260.544 euro per la mobilità sostenibile (realizzazione stazioni di ricarica e noleggio veicoli elettrici per la PA - progetto NOEMIX), 25.191.321 euro per interventi di efficientamento energetico e 459.000 euro per interventi vari.

Fondi comunitari: risulta ancora **attiva la linea di contribuzione per la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici**, prevista dal POR FESR 2014-2020. In particolare sono state erogate somme per 17.863.406 euro.

Programmazione, Pianificazione: la sezione elenca gli **strumenti di pianificazione e programmatori che, traggendo obiettivi di medio e lungo termine**, affrontano a vario livello tematiche di rilievo nel campo energetico, la cui declinazione su scala regionale è fondamentale per affrontare le sfide della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile. In particolare si richiamano il Piano strategico afferente la linea strategica n.6 (Mondo agricolo e ambiente), il Sistema complesso "ARGO" di cui al Protocollo d’Intesa sottoscritto nel 2018 tra Regione FVG, MIUR e MISE, il Piano energetico regionale (in corso di aggiornamento) e il Piano Paesaggistico Regionale.

Fatta questa doverosa premessa, in merito alla circolare 2/2022 del Dipartimento della Funzione pubblica, con la quale si invitano tutte le pubbliche amministrazioni a valutare l’opportuno inserimento, tra gli obiettivi della Sezione “Valore pubblico, performance, anticorruzione” del PIAO, di una sezione relativa al risparmio energetico, l’Amministrazione regionale ha individuato specifici obiettivi legati all’efficientamento energetico di seguito elencati.



## **Formazione e sensibilizzazione del personale**

Formazione diretta e avvio di una campagna di sensibilizzazione rivolte al personale sui temi dell'uso intelligente e razionale dell'energia e del risparmio energetico nei luoghi di lavoro, anche tramite l'eventuale l'utilizzo, segnalato dal Dipartimento della Funzione pubblica, della piattaforma Syllabus con la quale potranno essere erogati corsi specifici, in collaborazione con il MITE, l'ENEA, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), Regioni, UPI e ANCI.

## **Formazione dei dirigenti**

Formazione specifica dei dirigenti, con particolare riguardo a chi ha la responsabilità di gestione degli immobili, dell'impiantistica e degli acquisti, tramite l'eventuale coinvolgimento sia di ENEA che già dispone di un'offerta formativa (in presenza o modalità e-learning) ampia e variegata nel settore dell'energia, sia di SNA la quale, in aggiunta, può offrire un contributo qualificato.

## **Campagna di informazione rivolta ai cittadini**

Nuova "regola" da seguire per salvaguardare i consumi energetici nelle PA, è avviare la collaborazione degli Enti a una campagna di comunicazione e di informazione diretta alla cittadinanza sull'uso razionale dell'energia. L'obiettivo è diffondere la cultura del risparmio energetico e dell'uso intelligente e razionale dell'energia, promossa da MITE, in collaborazione con il Dipartimento per l'Editoria, ENEA e RAI.

## **Campagna di informazione rivolta alle scuole**

La guida ministeriale introduce anche la necessità di avviare la collaborazione a una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione nelle scuole. A partire dagli studenti delle scuole secondarie di primo grado, è opportuno promuovere iniziative di sensibilizzazione sui temi del risparmio energetico e dell'uso intelligente e razionale dell'energia.

## **Rinnovo di impianti e apparecchiature**

Tra le azioni chiave per il risparmio energetico, il Ministero indica la necessità di rinnovare impianti e apparecchiature, sostituendoli con nuovi sistemi ad alta efficienza energetica intervenendo per settori della PA. Il documento si riferisce dettagliatamente a caldaie, sistemi di illuminazione, serramenti e valvole termostatiche. Esistono già esperienze e programmi che potrebbero essere valorizzati come, ad esempio, il Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC) gestito dal MITE.

In tale ambito si evidenzia il Protocollo d'intesa tra la Regione FVG con Enel x Italia srl di durata biennale volto a definire delle linee guida per l'attività di collaborazione tra i due soggetti finalizzata a individuare e sviluppare progetti e iniziative nell'ambito della transizione energetica sul territorio regionale, mediante l'assunzione di iniziative coordinate ed efficaci, coinvolgendo di volta in volta le amministrazioni e gli Enti locali interessati, oltre che le società in house. In particolare, le collaborazioni possono riguardare, a titolo indicativo e non esaustivo, i seguenti campi di attività: valutazione ed esecuzione di progetti per l'efficientamento energetico e la riqualificazione profonda di immobili pubblici quali scuole, ospedali, RSA, uffici pubblici e case popolari; valutazione in ambito industriale, PMI e grandi edifici pubblici di eventuali progetti afferenti impianti di co-trigenerazione a gas; valutazione ed esecuzione di progetti per l'elettrificazione dei sistemi di trasporto pubblico locale, del trasporto scolastico e delle navette ad uso pubblico e/o collettivo; valutazione ed esecuzione di progetti per la realizzazione di "servizi smart city" volti ad aumentare il grado di digitalizzazione delle Comunità locali.

## **Semplificazione e incentivi per energie alternative**

Un'altra azione introdotta dal Dipartimento ministeriale per assicurare il risparmio energetico nelle PA è quella di prevedere delle semplificazioni normative e incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici nel patrimonio edilizio pubblico. Occorre procedere nell'attività di semplificazione normativa e di incentivazione per favorire

l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, nonché nelle altre pertinenze pubbliche idonee. Particolare importanza assume l'installazione degli impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici scolastici, perché oltre a contribuire all'autosufficienza energetica e alla riduzione dei costi di gestione, dei consumi e dell'impatto ambientale, rappresenta un'enorme valenza educativa e formativa.

In ambito fotovoltaico la Regione ha inoltre istituito il primo bando da 55 milioni di euro a favore delle Pmi per l'utilizzo delle energie rinnovabili, che rientra nelle politiche regionali a favore della transizione energetica. A questi 55 milioni si aggiungono i 100 milioni di euro a favore degli impianti fotovoltaici per i privati, per contribuire all'abbattimento delle spese del caro energia a favore delle famiglie. Si tratta di risorse che si aggiungono alle misure a sostegno della transizione energetica che complessivamente valgono oltre 200 milioni di euro, e puntano a dotare il Friuli Venezia Giulia di nuove fonti di approvvigionamento energetico e a mettere in sicurezza il sistema produttivo.

### **Incentivazione delle comunità energetiche**

Occorre favorire la costituzione di comunità energetiche, previste dal Decreto Legislativo 199 del 2021 che ha recepito la Direttiva Europea RED II. Ovvero bisogna attivare modelli innovativi di condivisione, basati su associazioni a cui possono partecipare Enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, per l'autoproduzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili.

In tale ambito, si evidenzia il progetto NIPOTI della Regione, nell'ambito del quale, come base di partenza dei lavori, è stato condotto uno studio che ha fornito una prima panoramica dello stato dell'arte nella Regione: la mappatura del territorio rientra tra le attività propedeutiche alla realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili CER.

## 2.2 Performance

La pianificazione strategica ha la finalità di definire in modo sistemico le linee fondamentali di azione della legislatura dell'Amministrazione Regionale.

Con la programmazione vengono descritte le modalità di realizzazione delle Linee strategiche, declinandole in politiche e quindi in interventi concreti attraverso il DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR e di seguito il Documento programmatico della prestazione che definisce gli obiettivi del personale della Regione.

Nella programmazione della performance vengono associate le Linee strategiche e le Missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti regionali responsabili della realizzazione degli obiettivi che si distinguono nelle seguenti tipologie:

- **obiettivi di impatto** che misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione;
- **obiettivi istituzionali** che presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale;
- **obiettivi trasversali** che riguardano interventi su tematiche specifiche e che vengono assegnati a tutte o parte delle strutture dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali;
- **azioni contenitore** che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato, a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

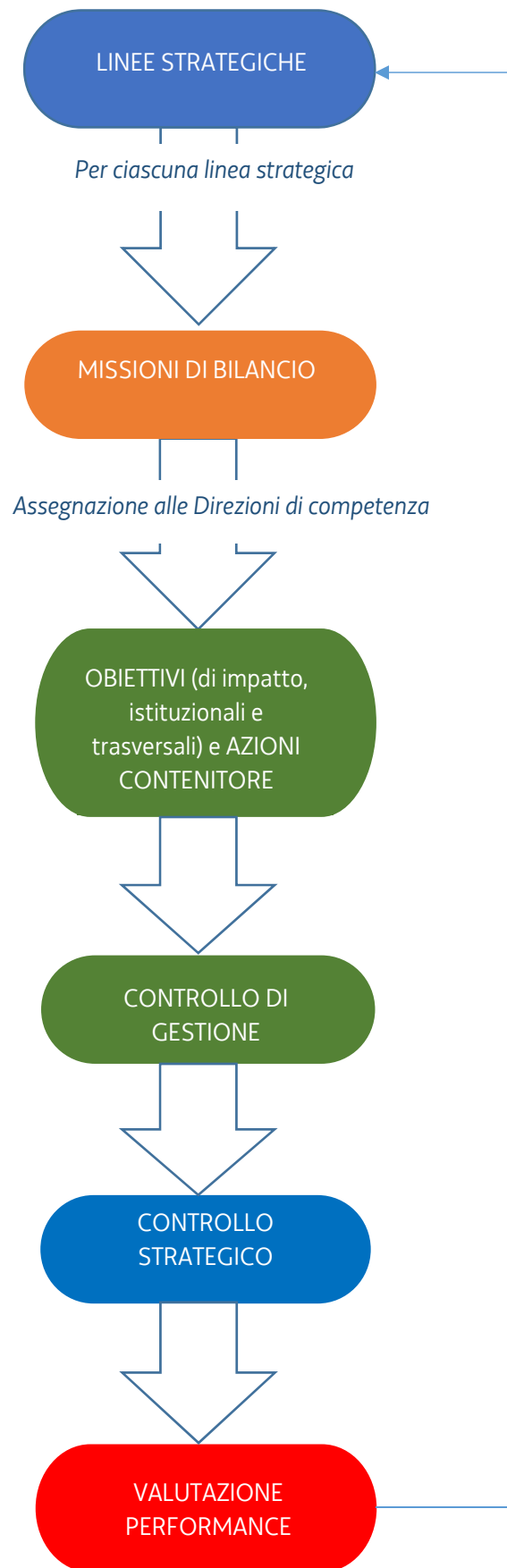
L'**Organismo Indipendente di Valutazione** partecipa al processo di programmazione del Documento della prestazione in merito alla coerenza degli obiettivi e degli indicatori con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e in merito alla loro misurabilità e valutabilità. L'Organismo indipendente di valutazione monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, verificandone la corretta applicazione e l'efficacia, anche promuovendo analisi aggregate delle valutazioni e attraverso verifiche a campione.

L'OIV garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità; è responsabile della corretta applicazione del sistema di valutazione; approva, per gli obiettivi d'impatto assegnati a dirigenti e posizioni organizzative, eventuali proposte di variazione del quadro degli obiettivi in corso d'anno; più in generale garantisce l'adeguatezza nel tempo del sistema di valutazione promuovendo, qualora ne ravvisi l'opportunità, i necessari interventi di aggiornamento.

Successivamente all'approvazione del Documento, viene attuato il processo di misurazione del raggiungimento effettivo della prestazione che è oggetto, durante l'anno da parte del Controllo di gestione, di monitoraggi in itinere e di attività di verifica a cadenza semestrale, volte a individuare le criticità e ad apportare i necessari correttivi.

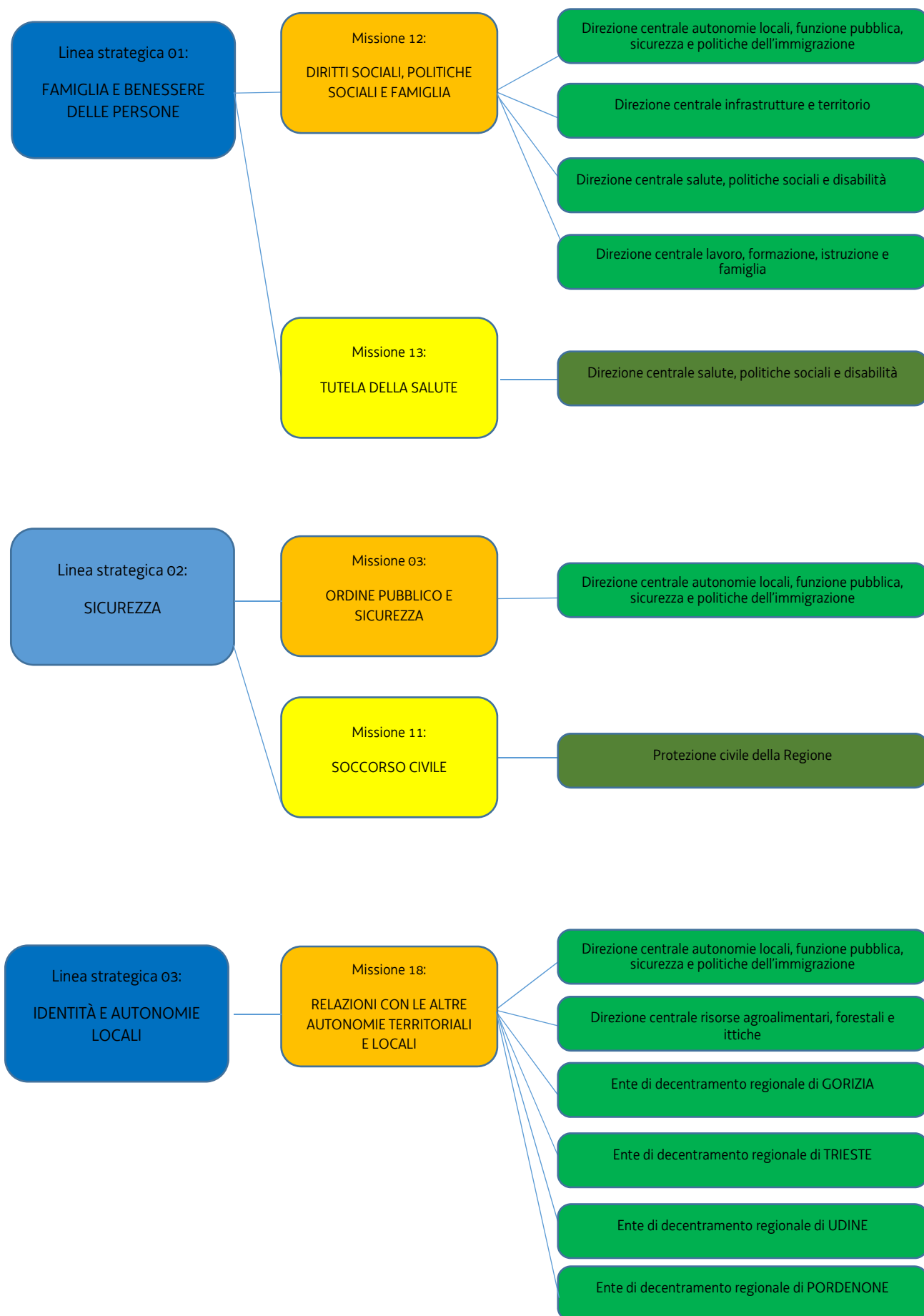
Di seguito viene rappresentato il **ciclo della pianificazione strategica** evidenziandone la fase della performance e del controllo di gestione e di seguito l'**albero della programmazione della performance** della Regione. L'albero è una mappa logica che fa la sintesi grafica dei legami esistenti tra mandato istituzionale, linee strategiche, missioni di bilancio, strutture attuatrici, interventi e risorse; tale mappa illustra come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano al perseguimento del mandato istituzionale, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente.

## Il ciclo della pianificazione strategica

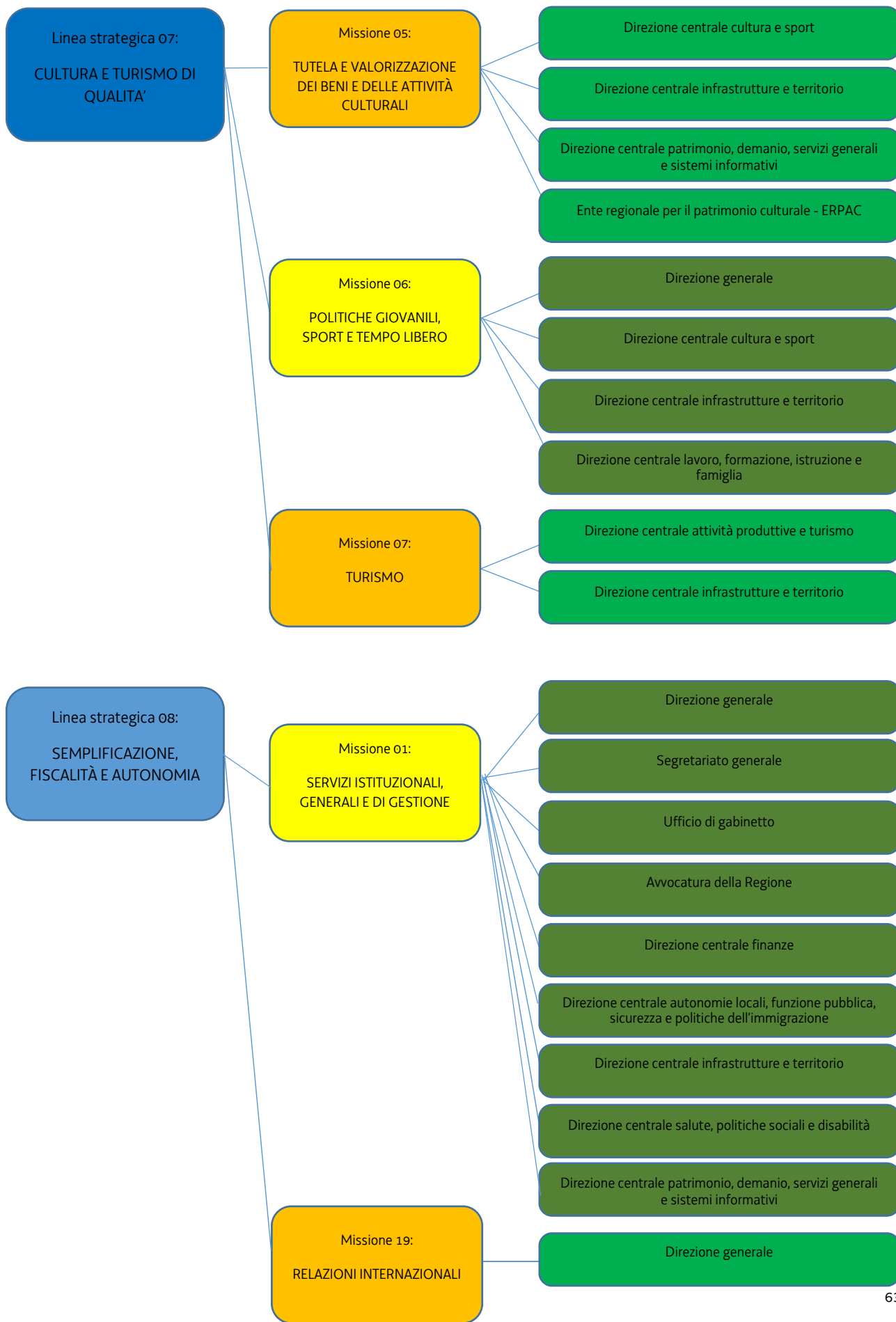


Si illustra di seguito l'albero della programmazione della performance aggiornato al 2023.

### L'albero delle performance







### 2.2.1 Obiettivi di impatto

Gli obiettivi di impatto misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività delle iniziative strategiche della Regione.

Gli obiettivi di impatto sono elaborati dai Direttori centrali dell'Amministrazione regionale, in collaborazione con i Referenti direzionali, e vengono discussi negli incontri preparatori alla stesura del Documento della prestazione, prima dell'approvazione dello stesso, con la Direzione generale e l'Organismo indipendente di valutazione.

Gli obiettivi di impatto sono **declinazione delle attività di impatto** definite nella Nota di aggiornamento al DEFR 2023 della Regione. Per ognuno di essi è altresì indicata l'attività di impatto corrispondente per parola chiave.

Per ciascuna Struttura direzionale viene proposto un numero massimo di obiettivi di impatto da elaborare, in funzione del personale assegnato. Tali obiettivi possono essere assegnati a dirigenti o titolari di posizione organizzativa; ai Direttori centrali e ai Direttori degli Enti regionali possono essere assegnati solo obiettivi di impatto.

Per ciascun obiettivo di impatto è indicata:

- la denominazione dell'obiettivo;
- la figura del Responsabile;
- la Struttura di riferimento del Responsabile;
- la definizione di uno o più indicatori che possono essere indicatore di risultato e/o indicatore di valore pubblico;
- per ogni indicatore sono definiti target e scadenza.

Gli indicatori di valore pubblico non vengono considerati ai fini della valutazione del personale.

Gli obiettivi di impatto sono stati ulteriormente classificati secondo il modello di riferimento della **Balanced Scorecard** che associa quattro diversi ambiti di programmazione agli obiettivi e agli indicatori:

- la prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, che consente di articolare una strategia orientata alla diretta soddisfazione delle esigenze e bisogni del territorio e degli utenti esterni;
- la prospettiva economico-finanziaria, che misura dimensioni economiche quali le risorse immesse sul territorio e l'efficienza interna;
- la prospettiva dei processi interni, relativa al miglioramento dell'attività amministrativa e contabile interna;
- la prospettiva della crescita e dell'innovazione che individua e consente la creazione di valore futuro mediante investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sull'organizzazione.

Le quattro prospettive descritte contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il livello della programmazione dell'Amministrazione regionale.

Inoltre è specificato se l'obiettivo di impatto è riferito ad un arco di tempo annuale o pluriennale e qual è il suo livello di innovazione (basso, medio, alto).

Oltre al modello di riferimento della Balanced Scorecard, gli obiettivi di impatto sono classificati secondo la **prospettiva del Valore pubblico** al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario: a tale prospettiva è dedicato l'apposito box di approfondimento al paragrafo 2.1.

Inoltre per una migliore rappresentazione del contesto operativo, per tale tipologia di obiettivi è prevista anche l'indicazione degli "stakeholders" e dei "contributors" di riferimento.

Gli **stakeholders** corrispondono a individui, gruppi di persone, organizzazioni, enti, operatori economici, studenti ovvero tutti quei soggetti portatori di un interesse specifico, che effettivamente beneficeranno del raggiungimento dell'obiettivo. I **contributors** rappresentano tutti coloro che contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo e che possono essere sia soggetti esterni, come ad esempio operatori economici o istituti di credito, sia strutture interne all'Amministrazione regionale, quali ad esempio le Direzioni centrali o i Servizi oppure Enti che fanno parte dell'Amministrazione regionale o accreditati dalla Regione, o ancora Enti locali.



Infine per ciascun obiettivo di impatto sono indicati il capitolo di spesa o i capitoli di spesa di riferimento e la stima dell'**impegno di spesa previsto**.

Le schede di tutti gli obiettivi di impatto 2023 sono riportate nell' **allegato "PIAO 2023-2025 - Obiettivi di impatto"** e sono reperibili al link [www.regione.fvg.it/programmazione](http://www.regione.fvg.it/programmazione).

Inoltre, come approfondimento sintetico, gli obiettivi d'impatto inseriti nel PIAO 2023-2025 relativi a "principi e azioni comuni" secondo le previsioni dell'articolo 6 del D.L. 80/2021, quali la semplificazione, la digitalizzazione, l'accessibilità, le pari opportunità ed equilibrio di genere e il risparmio energetico, sono riportati di seguito con la rispettiva denominazione ed indicatori di impatto e valore pubblico.

## Semplificazione

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi di impatto finalizzati alla semplificazione sia in termini di riordini normativi, sia in termini di chiarezza nei confronti del cittadino dei procedimenti amministrativi avviati.

### Obiettivi di impatto e relativi indicatori concernenti la semplificazione per l'anno 2023

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
03.01.35.02	# Miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni sotto i 3.000 abitanti	Presentazione degli schemi di regolamento attuativi della legge regionale recante la disciplina dei segretari degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia
		Incremento della copertura delle sedi di segreteria dei Comuni fino a 3.000 abitanti
03.01.98.02	# Attivazione assistenza ai cittadini per semplificare i pagamenti on line di competenza del Servizio affari generali tramite il sistema pagoPA	Utilizzo dichiarato pagamenti digitali tramite app pagoPA, IO e FVGPay tra residenti in FVG
		Utilizzo dichiarato pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende residenti in FVG
		Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra utilizzatori (valori 8-10 su scala 1-10)
		Percentuale avvisi di pagamento emessi dal Servizio affari generali sul totale dei pagamenti effettuati dal cittadino al Servizio stesso tramite pagoPA
		Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende utilizzatrici (valori 8-10 su scala 1-10)
04.02.50.01	# Modifica della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande)	Adozione circolare esplicativa della Legge
		Semplificazione e liberalizzazione della normativa di settore del commercio, intervenendo su specifici istituti (Scia - richiamo al D.Lgs. 222/2016, - vendite straordinarie, subingresso)
		Semplificazione dei contenuti del Piano comunale di settore del commercio (eliminazione pianificazione sovracomunale UTI ed eliminazione riferimento livelli occupazionali)

		Stato salute imprese commercio e ospitalità nel FVG
		Esigenza di semplificazione burocratica - solo commercianti
04.02.55.14	# Attuazione del decreto legislativo 3 ottobre 2022, n. 159 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di contratti pubblici)	Predisposizione del DDLR recante la disciplina degli aspetti organizzativi e istituzionali in materia di contratti pubblici
06.01.25.06	# Aggiornamento normativo della L.R. 14/2011 "legge carburanti"	Analisi dello stato di attuazione della LR 14/2010 e degli effetti prodotti dall'aggiornamento nell'anno precedente
		Indicatore di citizen satisfaction: Percentuale di cittadini del FVG che sono andati almeno una volta a fare benzina in Slovenia negli ultimi 30 giorni
		Differenza tra vendite provinciali di benzina e gasolio, province di Gorizia e Trieste rispetto a province di Udine e Pordenone
06.02.91.11	# Predisposizione manualistica per la gestione delle procedure dell'OPR (Organismo pagatore regionale) FVG	Adozione Atto di individuazione di tutti i manuali necessari
		Adozione dello schema di ogni manuale individuato
07.03.50.02	# Riforma della disciplina in materia di impianti a fune di cui alla LR 24 marzo 1981, n. 15 e delle competenze di PromoTurismoFVG in materia di gestione dei poli sciistici	Redazione Circolare esplicativa del Regolamento in materia di impianti a fune emanato con DPR 160 del 07/12/2022
08.01.11.02	# Revisione della normativa sulla pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale sul BUR e sul sito internet istituzionale	Approvazione delle disposizioni normative
		Adeguamento alle disposizioni in materia di trasparenza e di tutela dei dati personali
		Contenimento dei tempi di pubblicazione delle deliberazioni giuntali
08.01.15.01	# Aggiornamento e adeguamento della normativa legislativa in materia di tutela legale ex art. 151 della L.R. 53/1981 - Ulteriori proposte di modifica	Predisposizione delle proposte di modifica entro il 31/12/2023
08.01.80.08	# Inserimento nell'Area Organizzativa Omogenea unica - AOO unica GRFVG delle singole AOO attualmente esistenti	Numero medio di giornate necessarie per la ricerca della documentazione negli archivi cartacei

## Digitalizzazione

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi di impatto finalizzati alla digitalizzazione sia in termini di implementazione di procedure amministrative digitalizzate, sia in termini di valorizzazione del digitale nella comunicazione con i cittadini e più in generale relativamente all'applicazione delle tecnologie informatiche in vari ambiti di attività dell'Amministrazione e di interesse per il cittadino.

### Obiettivi di impatto e relativi indicatori concernenti la digitalizzazione per l'anno 2023

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.65.07	# Avvio e messa a sistema di Carta Famiglia e Dote Famiglia	Numero domande di dote famiglia presentate a sistema
		Diffusione conoscenza della carta famiglia
		Valutazione misura e impatto nel favorire l'accesso ai servizi tramite questionario
		Numero di carte famiglia attive sul totale di nuclei familiari in Regione con ISEE inferiore ai 30.000 euro
		Diffusione conoscenza della dote famiglia
02.02.16.06	# Piattaforma Rilievi Itineranti e di supporto alle Commissioni Locali Valanghe	Messa in linea della Piattaforma WEB dei rilievi Itineranti e di Supporto alle Commissioni Locali Valanghe
		Formazione delle Commissioni Locali Valanghe
		Pronta operatività dei rilievi e delle analisi in loco
		% fenomeni valanghivi verificatisi a danno delle infrastrutture viarie per un grado di pericolo => a 4
03.01.92.04	# Stazione a mare - completamento dell'allestimento e attivazione servizi a rete e manutentivi del centro di simulazione radar dell'ISIS Nautico	Perfezionamento di una convenzione per la disciplina del rapporto fra ISIS Nautico e EDR Trieste inerente l'esercizio delle funzioni di gestore dell'edificio scolastico
		Completamento dell'allestimento e attivazione servizi a rete e manutentivi
03.01.93.03	# I.S.I.S. Bonaldo Stringher - viale Monsignor Nogara: realizzazione della nuova sede presso Centro scolastico superiori - V lotto	Indizione della gara
03.01.98.02	# Attivazione assistenza ai cittadini per semplificare i pagamenti on line di competenza del Servizio affari generali tramite il sistema pagoPA	Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende utilizzatrici (valori 8-10 su scala 1-10)
		Percentuale avvisi di pagamento emessi dal Servizio affari generali su totale dei pagamenti effettuati dal cittadino al Servizio stesso tramite pagoPA
		Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra utilizzatori (valori 8-10 su scala 1-10)

		Utilizzo dichiarato pagamenti digitali tramite app pagoPA, IO e FVGPay tra residenti in FVG
		Utilizzo dichiarato pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende residenti in FVG
03.01.98.04	# Avvio percorso di digitalizzazione del procedimento di concessione degli spazi in gestione all'EDR con riferimento all'Auditorium Concordia	Costituzione team work
		Approvazione Regolamento utilizzo spazi
		Inclusione dei soggetti interessati all'utilizzo dell'Auditorium Concordia
04.02.55.04	# Sviluppo della connettività digitale e miglioramento della sicurezza stradale nelle aree sprovviste di un'adeguata copertura radiomobile	Affidamento della progettazione del primo caso pilota
		Siti individuati per l'installazione delle nuove stazioni radio base
		Kmq coperti dalle nuove stazioni radio base
		Soddisfazione per la copertura della rete mobile nelle zone montane FVG (voto 8/10)
04.02.97.02	# Prosecuzione e potenziamento della diffusione della conoscenza delle opportunità regionali e dell'accompagnamento alle imprese nei loro progetti di sviluppo	Report di analisi delle criticità e di proposte
		Consulenze e informative personalizzate
		Aumento dei follower di LinkedIn rispetto al 31/12/2021
		N. items informativi
		Diffusione conoscenza delle iniziative promosse dall'Agenzia Lavoro&Sviluppoimpresa
06.01.25.01	# Analisi comparativa degli indicatori ambientali ed economici relativa allo svolgimento delle Conferenze dei Servizi AIA in forma simultanea tra la modalità sincrona telematica e la modalità sincrona in presenza	Relazione di analisi comparativa
		Relazione con stima della quantità di riduzione dei valori emissivi di CO2, Nox e CO
		Riduzione del costo economico della modalità telematica rispetto a quella in presenza
06.01.25.02	# Analisi dei benefici temporali, economici e ambientali derivanti dallo svolgimento delle sedute della Commissione VIA in modalità telematica	Relazione di analisi comparativa
		Relazione con stima della quantità di riduzione dei valori emissivi di CO2, Nox e CO
		Riduzione del costo economico della modalità telematica rispetto a quella in presenza
06.01.45.09	# Gestione attiva del patrimonio forestale ai fini della difesa dal rischio idrogeologico e per la promozione dei servizi ecosistemici - Attività relative alla viabilità forestale	Decreto di aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione della strada forestale "Sopra Poscolle verso Monte Castello" nella Foresta regionale di Fusine
		Approvazione di 2 progetti definitivi di viabilità forestale su proprietà silvo-pastorali regionali
		Aggiornamento e trasmissione di n. 2 report quadrimestrali con indicati i dati principali della viabilità forestale
		Numero di accessi medi mensili al WEBGIS da parte del pubblico

06.02.91.04	# Attivazione dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) ai fini dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione FVG	Riconoscimento dell'OPR FVG
		Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel quadriennio 2024-2027
06.02.94.02	# Diffusione dell'utilizzo dell'APPesca.FVG	Effettiva disponibilità della webapp per la consultazione dei dati da parte della vigilanza
		Numero di guardie volontarie e forestali abilitate all'utilizzo della webapp a seguito incontri di formazione
07.01.80.10	# Digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione dei beni demaniali attraverso l'utilizzo del portale e-appalti FVG	Avvio utilizzo portale
		Standardizzazione della modulistica e riduzione termini medi durata procedura di aggiudicazione
08.01.11.03	# Attivazione della modalità telematica nel sistema tavolare	Approvazione della disciplina regolamentare
		Riduzione delle domande presentate in forma cartacea rispetto al totale delle domande pervenute
08.01.30.07	# Ottimizzazione dell'uso dei pagamenti elettronici tramite il sistema PagoPa	Analisi dello stato attuale di integrazione del sistema PagoPa con le procedure regionali con quantificazione dell'importo pagato attraverso il circuito PagoPA
		Percentuale minima dei pagamenti tramite pagoPA sul totale delle entrate per cassa del "Titolo 3 - Entrate extratributarie" del bilancio di previsione per l'anno di riferimento 2023
08.01.80.12	# Protocollo d'Intesa per la Prestazione di Servizi Forniti nell'Ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R.) a favore degli enti del comparto SIAL per il periodo 2024-2028 e Disciplinare per i Servizi di Conservazione a Norma	Predisposizione dei testi del Protocollo d'Intesa e del correlato Disciplinare
		Stipula delle convenzioni con gli Enti locali che adotteranno il sistema ICT fornito dalla Regione
08.02.10.04	# Agevolare la diffusione delle informazioni sull'attuazione degli interventi del PNRR	Aggiornamenti della sezione del sito
		Numero news pubblicate nell'anno
		Numero medio mensile di visitatori unici alla Pagina internet dedicata

## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi di impatto finanziati con i fondi del PNRR, in quanto rispondenti alle varie missioni del Piano stesso.

### Obiettivi di impatto e relativi indicatori concernenti interventi connessi al PNRR per l'anno 2023

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.02.60.07	# Attuazione della programmazione regionale per lo sviluppo del modello di assistenza territoriale	Determinazione del fabbisogno regionale di infermieri di famiglia o comunità per i servizi attivi nell'anno 2023
		Utenti dell'Attività Domiciliare Infermieristica
		Utenti dell'Attività Domiciliare Riabilitativa
		Attivazione del sistema di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione delle cure domiciliari
		Tasso di Ospedalizzazione
		Strutture private accreditate all'erogazione delle cure domiciliari
01.02.60.08	# Attivazione del servizio della piattaforma regionale di telemedicina per gli enti del SSR	Invio della proposta di DGR attuativa
		Servizi accreditati alla piattaforma regionale di telemedicina
02.02.16.05	# Dare attuazione all'Accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile (D.P.C.) per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR	Acquisizione proposta di accordo firmata dai soggetti attuatori degli interventi approvati da D.P.C.
		Definizione di istruzioni operative di rendicontazione propedeutiche al controllo di competenza dell'Amministrazione regionale
		Percentuale delle risorse assegnate accreditate nel bilancio regionale
		Popolazione esposta al rischio di alluvioni
03.01.90.11	# Realizzazione di opere previste nell'investimento PNRR 2.1 "Attrattività dei Borghi" – Borgo Castello a Gorizia di competenza dell'EDR di Gorizia	Realizzazione interventi infrastrutturali: interventi avviati
		Interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici
03.01.98.01	# Lavori di adeguamento sismico presso il Liceo Torricelli di Maniago	Stipula contratto di appalto
		Inizio lavori
		Primo stato avanzamento
		Valutazione dello stato dell'immobile scolastico
03.01.98.04	# Avvio percorso di digitalizzazione del procedimento di concessione degli spazi in gestione all'EDR con riferimento all'Auditorium Concordia	Aumento indice di vulnerabilità sismica
		Costituzione team work
		Approvazione Regolamento utilizzo spazi
		Inclusione dei soggetti interessati all'utilizzo dell'Auditorium Concordia

04.01.95.01	# Impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio	Tempestività erogazione prima rata borse di studio studenti anni successivi
		Incremento importo borse di studio erogate ai beneficiari
		Incidenza di iscritte femmine alle materie STEM
		Laureati provenienti da classi sociali del lavoro esecutivo
04.02.65.03	# Creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera FVG - Slovenia - Croazia	Relazione con criticità e proposte sull'attività svolta nel 2023
		N. imprese coinvolte nell'iniziativa "Valle idrogeno Nord Adriatico" in relazione alle diverse tipologie di attività promosse e/o partecipate dall'Amministrazione regionale
04.03.65.08	# Aumentare l'occupabilità dei lavoratori attraverso il programma Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL) del PNRR	N. beneficiari di GOL trattati dai CPI
		N. beneficiari inviati a formazione per il rafforzamento delle competenze digitali
		N. beneficiari avviati in attività di formazione
		Percentuale beneficiari GOL trattati dai CPI su totale beneficiari percettori NASPI, RDC, DIS-COLL.
05.01.55.15	# Anticipazione agli EELL dei finanziamenti per la copertura del Quadro Economico dei progetti PNRR e PNC	% di finanziamenti concessi/impegnati su finanziamenti richiesti, entro il limite stanziamento di bilancio
		Tempi medi di concessione/impegno dei finanziamenti richiesti
05.02.55.05	# Miglioramento dell'accessibilità delle aree interne in attuazione del Decreto interministeriale n. 394 del 13 ottobre 2021, a valere sulle risorse del Fondo complementare al PNRR	Strade appartenenti alla "rete regionale di interesse locale" per le quali è disponibile un progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento
		N. abitanti dei Comuni interessati dalla realizzazione degli interventi
05.02.55.07	# PNRR - Interventi finanziati per l'ammodernamento del parco rotabile TPL	Stipula della convenzione tra Regione e TPL FVG ai sensi della LR 23/2021, art. 5 comma 16
		Autobus elettrici o ad idrogeno acquistati e messi in servizio sui servizi TPL urbani di Trieste e Pordenone
		Riduzione di consumo di carburante di origine fossile (migliaia di litri di gasolio/anno) per TPL urbani
05.02.55.08	# PNRR - Interventi finanziati per l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria della linea Udine - Cividale (FUC)	Sottoscrizione contratto (OGV) da parte del soggetto realizzatore
		Incremento percentuale del N. di servizi offerti (N. corse/giorno)
06.03.25.09	# Completamento delle fasi di progettazione di Green Energy Park	Numero progetti esecutivi approvati
		Diffusione e formazione alla cultura di impresa innovativa e sostenibile
		N. di imprese formate

07.01.40.01	# PNRR: Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione A)	Predisposizione proposta del programma attività culturali 2024 – 2025
		Incremento accessi turistici nell'area interessata dal progetto (provincia di Gorizia)
		Incremento arrivi di turisti a Gorizia
07.01.40.02	# Finanziamento PNRR per interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura rurale	Interventi finanziati come da decreto ministeriale MIC di data 18/03/2022, n. 107
		Valutazione della cura degli ambienti naturalistici e degli edifici
		Conformità al principio di DNSH (Do No Significant Harm, non arrecare alcun danno significativo all'ambiente) in fase di progettazione e/o realizzazione interventi, numero di dichiarazioni.
07.01.80.01	# Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di Corso Italia 55 a Gorizia	Approvazione progetto definitivo-esecutivo
		Opere di manutenzione straordinaria completate
07.01.80.02	# Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di piazza Salvo D'Acquisto a Monfalcone	Avvio dei lavori
		Opere di manutenzione straordinaria completate
08.01.10.01	# Cabina di regia del PNRR	Partecipazione ai bandi individuati dalla Cabina di regia come strategici per l'Amm. regionale
		Tasso di occupazione della regione FVG
		Adesione degli Enti coinvolti dalla Cabina di regia alla Newsletter
		PIL della regione FVG
08.01.10.03	# Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione riguardanti i processi relativi alla gestione dei fondi del PNRR	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi con particolare riguardo ai processi funzionali all'attuazione del PNRR
		Rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi di performance collegati al PNRR
08.01.30.04	# Andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR e al Fondo Complementare	Consegna reportistica al Ragioniere Generale
		Pubblicazione sul sito web regionale della % di target e milestones raggiunti nei termini
08.01.30.09	# Definizione sistema di controlli sugli interventi con soggetto attuatore diverso dalla Protezione Civile Regionale per la misura PNRR Miss. 2 – Componente 4 – sub-investimento 2.1b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Adozione di decreto di definizione del sistema dei controlli con manualistica
		Presentazione pubblica della manualistica ai beneficiari con evento, riunione o workshop
08.01.80.07	# Arredi per gli immobili destinati alle sedi dei CPI	Stipula Accordo quadro
		Attivazione delle sedi dei CPI di Gorizia e Monfalcone
08.02.10.04	# Agevolare la diffusione delle informazioni sull'attuazione degli interventi del PNRR	Aggiornamenti della sezione del sito
		Numero news pubblicate nell'anno
		Numero medio mensile di visitatori unici alla Pagina internet dedicata



## Accessibilità

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi di impatto finalizzati all'accessibilità, sia in termini digitali che in termini di accessibilità fisica.

### Obiettivi di impatto e relativi indicatori concernenti l'accessibilità per l'anno 2023

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.60.01	# Accredimento delle strutture residenziali e servizi semiresidenziali per anziani	Strutture residenziali per anziani e servizi semiresidenziali - accreditamento
		% persone con Piano di Assistenza Individuale PAI predisposto entro 45 gg da ingresso in struttura
01.01.60.06	# Sperimentazione della domiciliarità comunitaria in attuazione delle politiche di invecchiamento attivo e contrasto alla solitudine	Proposta di DGR attuativa dell'art. 13 comma 5 della LR 10/1997
		N. di anziani che possono usufruire della sperimentazione
01.02.60.02	# Sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore	Formalizzazione del catalogo formativo con attività a favore dei caregiver e dei careworker
		Numero di interventi proposti tra i soggetti della rete per la presa in carico leggera delle persone anziane fragili
		N. di caregiver formati
03.01.92.01	# Immobile di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. Francesco Petrarca - Manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio	Caricamento sull'applicativo ADWEB del decreto di approvazione del progetto esecutivo per i lavori di adeguamento normativo e funzionale della succursale del L.C. Petrarca in Largo Sonnino 3 - Trieste
		Valutazione dello stato dell'immobile scolastico
		Esecuzione dei lavori
		Soddisfazione delle famiglie con figli frequentanti le scuole della regione (voto medio)
03.01.93.03	# I.S.I.S. Bonaldo Stringher - viale Monsignor Nogara: realizzazione della nuova sede presso Centro scolastico superiori - V lotto	Indizione della gara
03.01.93.04	# Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici	Percentuale di realizzazione
		Opere di risanamento delle vulnerabilità rilevate
03.01.98.04	# Avvio percorso di digitalizzazione del procedimento di concessione degli spazi in gestione all'EDR con riferimento all'Auditorium Concordia	Costituzione team work
		Approvazione Regolamento utilizzo spazi
		Inclusione dei soggetti interessati all'utilizzo dell'Auditorium Concordia
04.01.95.02	# Intervento di riqualificazione energetica e sistemazione impianti Casa dello studente E4 di Trieste	Validazione del progetto definitivo/esecutivo in fase unica
		Inizio dei lavori
		N. mq di superficie rimovibile
		Stima dei giorni di chiusura

05.02.55.05	# Miglioramento dell'accessibilità delle aree interne in attuazione del Decreto interministeriale n. 394 del 13 ottobre 2021, a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Strade appartenenti alla "rete regionale di interesse locale" per le quali è disponibile un progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento
		N. abitanti dei Comuni interessati dalla realizzazione degli interventi
06.01.45.08	# Strategia Nazionale Aree Interne - Definizione della Strategia dell'area interna regionale delle Valli del Torre e del Natisone	Trasmissione della proposta di Strategia
		Popolazione interessata dalla candidatura
		N. Comuni interessati
		Comuni con requisito associativo
		Superficie interessata dalla candidatura Km <sup>2</sup>
		Ambiti tematici interessati: sanità, istruzione, mobilità, sviluppo locale
		Miglioramento della curva di decremento demografico
07.01.80.01	# Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di Corso Italia 55 a Gorizia	Approvazione progetto definitivo-esecutivo
		Opere di manutenzione straordinaria completate
07.01.80.02	# Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di piazza Salvo D'Acquisto a Monfalcone	Avvio dei lavori
		Opere di manutenzione straordinaria completate
07.01.96.02	# Realizzazione nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia	Approvazione del progetto esecutivo
		Progettazione di nuovi spazi espositivi e miglioramento dell'accessibilità anche alle persone con disabilità
		Incremento numero di visitatori dei musei
		Numero di classi scolastiche in visita ai musei
07.03.55.16	# Programma dei nuovi servizi ferroviari e automobilistici di TPL da attivare a supporto dell'evento GO!2025	Trasmissione del Programma al Direttore Generale
		Conoscenza di Go!2025
08.01.80.07	# Arredi per gli immobili destinati alle sedi dei CPI	Stipula Accordo quadro
		Attivazione delle sedi dei CPI di Gorizia e Monfalcone

## Pari opportunità ed equilibrio di genere

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi di impatto finalizzati alle pari opportunità ed equilibrio di genere, sia in termini concreti di sostegno alle famiglie e al diritto allo studio, sia in termini di benessere organizzativo interno all'Amministrazione regionale.

### Obiettivi di impatto e indicatori concernenti le pari opportunità e l'equilibrio di genere per l'anno 2023

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.65.07	# Avvio e messa a sistema di Carta Famiglia e Dote Famiglia	Numero domande di dote famiglia presentate a sistema
		Diffusione conoscenza della dote famiglia
		Numero di carte famiglia attive sul totale di nuclei familiari in regione con ISEE inferiore ai 30.000 euro
		Valutazione misura e impatto nel favorire l'accesso ai servizi tramite questionario
		Conoscenza della carta famiglia
04.01.95.01	# Impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio	Tempestività erogazione prima rata borse di studio studenti anni successivi
		Incremento importo borse di studio erogate ai beneficiari
		Incidenza di iscritte femmine alle materie STEM
		Laureati provenienti da classi sociali del lavoro esecutivo
04.03.65.08	# Aumentare l'occupabilità dei lavoratori attraverso il programma Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL) del PNRR	N. beneficiari inviati a formazione per il rafforzamento delle competenze digitali
		N. beneficiari di GOL trattati dai CPI
		N. beneficiari avviati in attività di formazione
		Percentuale beneficiari GOL trattati dai CPI su totale beneficiari percettori NASPI, RDC, DIS-COLL.
05.02.55.09	# Abbonamenti residenti FVG: avvio della Formula famiglia	Numero di abbonamenti stipulati con Formula Famiglia
		Utenti dell'autobus che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti del costo del biglietto
		Indicatore di citizen satisfaction - conoscenza della Formula famiglia nella popolazione regionale

06.01.45.08	# Strategia Nazionale Aree Interne - Definizione della Strategia dell'area interna regionale delle Valli del Torre e del Natisone	Trasmissione della proposta di Strategia
		Ambiti tematici interessati: sanità, istruzione, mobilità, sviluppo locale
		Superficie interessata dalla candidatura Km <sup>2</sup>
		N. Comuni interessati
		Popolazione interessata dalla candidatura
		Comuni con requisito associativo
		Miglioramento della curva di decremento demografico
08.01.35.05	# Miglioramento del benessere organizzativo	Adozione della disciplina regionale del telelavoro domiciliare e altre forme di lavoro a distanza
		Riduzione dell'utilizzo dei permessi legati alla genitorialità (congedi parentali e permessi malattia figli)

## Risparmio energetico

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi di impatto finalizzati al risparmio energetico sia con riferimento alla gestione interna degli immobili dell'Amministrazione regionale, sia con riferimento al sostegno di nuove fonti energetiche rinnovabili a tutti i livelli.

### Obiettivi di impatto e relativi indicatori concernenti il risparmio energetico per l'anno 2023

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
03.01.92.01	# Immobile di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. Francesco Petrarca - Manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio	Caricamento sull'applicativo ADWEB del decreto di approvazione del progetto esecutivo per i lavori di adeguamento normativo e funzionale della succursale del L.C. Petrarca in Largo Sonnino 3 - Trieste
		Valutazione dello stato dell'immobile scolastico
		Soddisfazione delle famiglie con figli frequentanti le scuole della regione (voto medio)
		Esecuzione dei lavori
03.01.93.03	# I.S.I.S. Bonaldo Stringher - viale Monsignor Nogara: realizzazione della nuova sede presso Centro scolastico superiori - V lotto	Indizione della gara
03.01.93.04	# Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici	Percentuale di realizzazione
		Opere di risanamento delle vulnerabilità rilevate

03.01.98.01	# Lavori di adeguamento sismico presso il Liceo Torricelli di Maniago	Stipula contratto di appalto
		Inizio lavori
		Primo stato avanzamento
		Valutazione dello stato dell'immobile scolastico
		Aumento indice di vulnerabilità sismica
04.01.95.02	# Intervento di riqualificazione energetica e sistemazione impianti Casa dello studente E4 di Trieste	Validazione del progetto definitivo/esecutivo in fase unica
		N. mq di superficie rimovibile
		Inizio dei lavori
		Stima dei giorni di chiusura
04.02.65.03	# Creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera FVG - Slovenia - Croazia	Relazione con criticità e proposte sull'attività svolta nel 2023
		N. imprese coinvolte nell'iniziativa "Valle idrogeno Nord Adriatico" in relazione alle diverse tipologie di attività promosse e/o partecipate dall'Amministrazione regionale
05.01.55.13	# Incentivi per la diffusione di fonti energetiche rinnovabili	Numero di bandi approvati per la concessione degli incentivi
		Utilizzo sistema fotovoltaico o solare termico (fonti rinnovabili)
		Presenza in casa di sistema fotovoltaico o solare termico (fonti rinnovabili)
		Totale kW installati da impianti incentivati
05.02.55.07	# PNRR - Interventi finanziati per l'ammodernamento del parco rotabile TPL	Stipula della convenzione tra Regione e TPL FVG ai sensi della LR 23/2021, art. 5 comma 16
		Riduzione di consumo di carburante di origine fossile (migliaia di litri di gasolio/anno) per TPL urbani
		Autobus elettrici o ad idrogeno acquistati e messi in servizio sui servizi TPL urbani di Trieste e Pordenone
06.01.25.01	# Analisi comparativa degli indicatori ambientali ed economici relativa allo svolgimento delle Conferenze dei Servizi AIA in forma simultanea tra la modalità sincrona telematica e la modalità sincrona in presenza	Relazione di analisi comparativa
		Riduzione del costo economico della modalità telematica rispetto a quella in presenza
		Relazione con stima della quantità di riduzione dei valori emissivi di CO <sub>2</sub> , Nox e CO
06.01.25.02	# Analisi dei benefici temporali, economici e ambientali derivanti dallo svolgimento delle sedute della Commissione VIA in modalità telematica	Relazione di analisi comparativa
		Riduzione del costo economico della modalità telematica rispetto a quella in presenza
		Relazione con stima della quantità di riduzione dei valori emissivi di CO <sub>2</sub> , Nox e CO

06.03.25.04	# Catalogo geografico delle cave cessate	Consegna catalogo al Servizio transizione energetica
		Potenziale di produzione di energia elettrica derivante da impianti FER (prevedendo di utilizzare una superficie di cave dismesse) superiore alla previsione 2022
06.03.25.09	# Completamento delle fasi di progettazione di green energy park	Numero progetti esecutivi approvati
		Diffusione e formazione alla cultura di impresa innovativa e sostenibile
		N. di imprese formate
07.01.80.01	# Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di Corso Italia 55 a Gorizia	Approvazione progetto definitivo-esecutivo
		Opere di manutenzione straordinaria completate
07.01.80.02	# Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di piazza Salvo D'Acquisto a Monfalcone	Avvio dei lavori
		Opere di manutenzione straordinaria completate

## 2.2.2 Obiettivi istituzionali, trasversali e azioni contenitore

### Obiettivi istituzionali

Gli obiettivi istituzionali sono **strettamente correlati alle Linee strategiche del Piano strategico e alle Missioni di Bilancio, ed in particolare alle «Politiche regionali»**, approvate nella Nota di aggiornamento del DEFR 2023. Essi presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale.

Gli obiettivi istituzionali sono individuati dai Vice Direttori centrali, Direttori di Servizio, Direttori di staff, in collaborazione con i Direttori centrali, e dai Responsabili di Posizione Organizzativa in collaborazione con i Direttori centrali o i Direttori di Servizio. Di norma vengono assegnati 2 obiettivi istituzionali per singolo Servizio e Vice Direttore centrale ed 1 per singolo Direttore di staff e Posizione Organizzativa.

Gli obiettivi istituzionali sono descritti indicando la denominazione dell'obiettivo, la figura del Responsabile, la struttura di riferimento, la definizione dell'Indicatore o degli Indicatori di risultato, eventualmente degli Indicatori di valore pubblico, che anche per questa tipologia di obiettivi non vengono utilizzati per la valutazione del personale, la scadenza, il target e l'eventuale capitolo di bilancio.

Gli obiettivi istituzionali individuati per l'anno 2023, sono contenuti **nell'allegato "PIAO 2023-2025 – Obiettivi istituzionali"**.

### Obiettivi trasversali

Gli obiettivi trasversali della Regione hanno la **finalità di individuare attività comuni di performance da realizzare da parte di tutte le Strutture dell'Amministrazione regionale o parte di esse**.

Solitamente l'obiettivo è assegnato a tutti i dirigenti degli Uffici della Presidenza, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali. A titolo esemplificativo gli obiettivi trasversali individuati per i Piani della prestazione approvati dalla

Giunta regionale negli scorsi anni, hanno riguardato “Anticorruzione: evoluzione del censimento delle attività”, “POLA: Piano Organizzativo del Lavoro Agile”, “Processi in ottica di prevenzione della corruzione e di semplificazione”.

In continuazione con quanto avviato lo scorso anno, per l'anno 2023 è previsto un unico obiettivo trasversale, individuato su decisione del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale che consiste nella **Mappatura degli stakeholder dei processi specifici dell'Amministrazione regionale e degli Enti Regionali**.

In particolare, devono essere individuati entro il 31 ottobre 2023, gli stakeholder per ogni procedimento assegnato a ciascuna struttura e associato a un processo tipo nell'applicativo in uso Gzoom.

La responsabilità del raggiungimento del suddetto obiettivo ricade a livello dirigenziale, ed in particolare al Direttore generale e ai Direttori centrali, Vice Direttori centrali, Direttori di Servizio delle Strutture della Presidenza, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

## Azioni contenitore

Le azioni contenitore comprendono gli obiettivi che caratterizzano **l'attività istituzionale ordinaria, a carattere permanente, ricorrente o continuativa**, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche.

Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei **processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione** in termini di efficienza ed economicità.

Con finalità di valutazione del personale, le azioni contenitore rappresentano obiettivi per il personale a cui sono assegnate, ma non rappresentano obiettivi di performance per i rispettivi responsabili del dipendente assegnatario.

Esse consistono, nel dettaglio, in:

- Ottimizzazione della gestione delle procedure contabili e di spesa;
- Efficientamento dell'attività di protocollazione e archiviazione degli atti e della corrispondenza;
- Ottimizzazione dell'attività di segreteria;
- Svolgimento funzionale dell'attività di sportello;
- Svolgimento funzionale dell'attività di economo evoluto;
- Svolgimento funzionale dell'attività di viceconsegnatario;
- Svolgimento funzionale dell'attività di commesso;
- Efficientamento dell'attività di gestione amministrativa ed economica del personale;
- Gestione funzionale degli automezzi in dotazione;
- Efficientamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione e degli Enti regionali;
- Svolgimento efficiente delle procedure relative a gare e contratti;
- Assicurare il supporto alle attività istituzionali delle Direzioni, dei Servizi della Presidenza e degli Enti;
- Tempestivo aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale;
- Attività tecnica, giuridica e amministrativa afferente beni di proprietà dell'Amministrazione regionale o in gestione alla stessa;
- Efficientamento delle attività svolte all'interno del sistema integrato di Protezione civile della Regione;
- Attività del personale del Corpo forestale regionale di prevenzione, vigilanza e repressione degli illeciti a salvaguardia delle risorse agroambientali e del patrimonio regionale faunistico e naturalistico.

## 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza

La presente sottosezione è stata programmata sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza definiti dalla Giunta regionale e riportati nel paragrafo 2.3.1, e contiene gli elementi essenziali del processo di gestione del rischio corruttivo, indicati nei PNA e richiamati all'articolo 3, comma 1, lettera c) del DM n. 132 del 30 giugno 2022.

Il documento è stato predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AR, con il contributo determinante degli Uffici dell'Amministrazione Regionale (AR) e degli Enti regionali (EERR), individuati dall'articolo 2 del Regolamento di organizzazione degli uffici regionali, di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e di seguito elencati:

- Ente Tutela Patrimonio Ittico;
- Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio;
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo rurale;
- Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG;
- Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa;
- Ente di Decentramento Regionale di Trieste;
- Ente di Decentramento Regionale di Udine;
- Ente di Decentramento Regionale di Pordenone;
- Ente di Decentramento Regionale di Gorizia.

In particolare, nell'ottica di un'integrazione orizzontale, è proseguita la collaborazione avviata nel 2021 per la standardizzazione dei processi organizzativi e la gestione su un unico applicativo informatico della valutazione del rischio corruttivo e del monitoraggio sulle misure specifiche di trattamento: i risultati di tali valutazioni sono illustrati nelle schede allegate al presente PIAO (**allegato "PIAO 2023 – 2025 Valutazione del rischio – Schede misure anticorruzione"**). La sottosezione si compone inoltre delle ulteriori analisi di rischio e delle misure programmate dagli EERR, contenute, insieme ai programmi della Trasparenza, nei documenti adottati dai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed allegati al presente **PIAO (allegato "PIAO 2023 - 2025 Enti regionali – Rischi corruttivi e trasparenza")**. A completamento della presente sottosezione, viene allegato al PIAO il programma della Trasparenza dell'AR (**allegato "PIAO 2023 – 2025 Programma della trasparenza dell'Amministrazione Regionale 2023-2025"**).

### 2.3.1 Obiettivi strategici

La programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza si sviluppa lungo le consolidate tre linee di intervento:

- ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza programmate secondo le **priorità della Giunta regionale** e le indicazioni del PNA 2022, si integrano con le azioni della performance organizzativa e proteggono in modo trasversale gli obiettivi della programmazione regionale e quelli derivanti dalla programmazione dei fondi comunitari e di coesione, contribuendo alla realizzazione della strategia di governo e diventando dimensione del valore pubblico.

In continuità con la programmazione precedente, gli **obiettivi strategici per il triennio 2023-2025** si declinano nell'adozione di misure di rafforzamento del sistema di valori dichiarato nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, di potenziamento della capacità amministrativa e tecnica delle strutture, di sviluppo dei sistemi di controllo interno e di rendicontazione sociale, essenziali per conseguire a pieno la *mission* istituzionale.



### Box – Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza

- Promuovere i valori costituenti il codice etico dell'Amministrazione regionale, per condividere maggiormente la *mission* istituzionale, aumentare il senso di appartenenza e migliorare la soddisfazione del personale nello sforzo richiesto verso obiettivi comuni;
- sviluppare la mappatura dei processi organizzativi per migliorare la valutazione del rischio corruttivo nelle aree di rischio generali e specifiche, a supporto degli obiettivi di valore pubblico;
- rafforzare le competenze manageriali delle risorse interne per integrare gli strumenti di gestione del rischio, in senso lato nei programmi regionali di intervento;
- rafforzare il monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio individuati ed alle caratteristiche dell'amministrazione;
- integrare le misure di prevenzione della corruzione nel più ampio sistema di individuazione e rettifica delle frodi nella gestione degli interventi PNRR per assicurarne la corretta attuazione e il tempestivo raggiungimento dei *target* e delle *milestone* programmate;
- divulgare le informazioni riguardanti la gestione degli interventi del PNRR sul territorio regionale per favorire il controllo sociale sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sul perseguimento dei risultati attesi;
- razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale Amministrazione trasparente, per assicurare la semplicità di accesso e la fruibilità delle informazioni di più rilevante interesse per i cittadini;
- migliorare i flussi informativi che alimentano le sezioni di Amministrazione trasparente, per assicurare la tempestività delle pubblicazioni e la qualità dei dati pubblicati.

### 2.3.2 Valutazione del contesto esterno

L'analisi del **contesto esterno** ha lo scopo di evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui operano l'AR e gli EERR possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e costituire quindi una minaccia al buon funzionamento dell'Amministrazione ed al perseguimento del valore pubblico. L'analisi, non sempre agevole a causa della tipologia dell'informazione e dello slittamento del momento in cui questa si cristallizza e diviene utilizzabile – ha preso in esame i dati e le informazioni contenuti nelle altre sottosezioni del PIAO, nei documenti di bilancio e di programmazione economica regionale, nelle relazioni annuali degli Organi giurisdizionali ordinari e contabili e dell'Osservatorio regionale antimafia, istituito presso il Consiglio regionale, e messi a disposizione da ANAC sul proprio sito.

Il quadro macroeconomico regionale e le dinamiche congiunturali che caratterizzano il contesto esterno dell'AR e degli EERR sono illustrate nella prima parte della **Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2023**, cui si rinvia integralmente. La sezione curata dall'Ufficio di statistica della Regione descrive lo **scenario socioeconomico regionale** tramite l'analisi di indicatori statistici relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro affiancata con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché con gli indicatori di valore pubblico, selezionati tra quelli di BES (Benessere equo e sostenibile) e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli Sustainable Development Goals – SDGs. A corredo viene presentato un focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della Pubblica Amministrazione.

A completamento dello scenario macroeconomico, per l'analisi del **tessuto culturale e sociale** si è utilizzato il set di indicatori di contesto e i relativi indici compositi della **Dashboard di ANAC** per la valutazione del rischio corruttivo a livello regionale. Si tratta di una serie di indicatori elementari raccolti o ascrivibili a quattro domini tematici – istruzione, economia locale, capitale sociale e criminalità - resi disponibili a livello provinciale in serie storica e riferiti all'arco temporale 2014-2017. La scelta dei domini è stata guidata dalle relazioni tra il fenomeno corruttivo e una serie di fattori culturali, giuridici, economici, sociali, politico-istituzionali che possono influire sulla

sua diffusione e persistenza, individuate dalla letteratura economica. Gli indici compositi di dominio e l'indice composito degli indici compositi di dominio permettono una sintetica misurazione unidimensionale del fenomeno della multidimensionalità della corruzione, di per sé elusiva e non sempre facilmente associabile a relazioni dirette e unidirezionali di tipo causa-effetto.

L'Ufficio di statistica regionale ha inoltre elaborato un **ulteriore insieme di indicatori statistici** riferiti prevalentemente al 2021 o al 2020, attraverso i quali il FVG viene messo a confronto, ove possibile, con la media italiana. Gli indicatori, in parte coincidenti con quelli del contesto socioeconomico del DEFR, sono stati selezionati linearmente al set di indicatori di contesto della Dashboard di ANAC per la valutazione del rischio corruttivo a livello regionale: per ognuno dei domini sono stati presi gli indicatori corrispondenti a quelli scelti da ANAC, ove disponibili per il FVG, oppure i più affini e aggiornati a disposizione dell'Ufficio di statistica. I dati provengono quasi interamente da fonti statistiche ufficiali, per alcuni di loro ne viene segnalata l'appartenenza al quadro di informazione statistica per monitorare il progresso verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e al set BES per la misura del benessere equo e sostenibile in Italia. Il documento "Ulteriori indicatori di contesto per la valutazione del rischio corruttivo" costituisce l'**allegato "PIAO 2023 – 2025 Ulteriori indicatori di contesto per la valutazione del rischio corruttivo"** del presente documento.

In relazione all'indicatore composito del **dominio istruzione**, gli indicatori elementari che lo alimentano (n. di laureati, n. di diplomati e percentuale di NEET) vedono la Regione FVG porsi ad un livello superiore della media nazionale per i primi due indici, mentre il livello dei NEET è significativamente inferiore alla media italiana. Ciò porta ad un indice di dominio inferiore di circa 10 punti rispetto alla media nazionale, con un minore rischio corruttivo medio. Infatti livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione, in quanto gli individui con livelli di istruzione più elevati hanno acquisito competenze e conoscenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione.

In relazione all'indicatore composito del **dominio economia locale** e agli indicatori elementari che lo alimentano (reddito pro capite, tasso di occupazione, tasso di imprenditorialità, indice di attrattività, diffusione della banda larga, tasso di raccolta differenziata), la maggior parte degli indici hanno valori regionali allineati o superiori alla media nazionale, con un indice composito del dominio che si attesta di due punti percentuali al di sotto della media nazionale, e che quindi rivela un minore rischio corruttivo medio. Infatti, l'alto livello e il grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, l'intensità della competizione nei mercati, la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione. Le analisi dimostrano che ad un alto livello di reddito si associano più alti livelli di istruzione e più risorse che possono essere destinate alla costruzione di un sistema legale più efficiente e al contrasto della corruzione. Inoltre a livelli elevati di utilizzi di Internet è associato un livello di corruzione più basso in quanto la rete favorisce la diffusione di informazioni che rappresentano uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici. Infine, una gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani, spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte degli operatori economici e della criminalità organizzata, è associata a bassi livelli di corruzione.

In relazione all'indicatore composito del **dominio capitale sociale**, gli indicatori elementari che vi confluiscono associati alla dimensione del rendimento scolastico ed alla composizione delle classi hanno valori inferiori nella nostra regione rispetto alla media nazionale. Per contro, l'indice di partecipazione delle donne alla vita politica è più elevato rispetto alla media nazionale. L'indice composito del dominio, inoltre, è inferiore di due punti percentuali alla media nazionale, e rivela un minore rischio corruttivo medio: infatti la coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale), si associa a livelli più bassi di corruzione. Gli studenti che vivono in condizioni di svantaggio sociale, economico e culturale hanno minori possibilità di conseguire risultati soddisfacenti durante il loro percorso formativo, come pure un atteggiamento meno incline all'altruismo denota una scarsità di capitale sociale e un maggiore rischio di corruzione. Infine, una maggiore presenza femminile nella vita politica riduce il rischio corruttivo in quanto le donne tendono a manifestare comportamenti pro-sociali e a essere più avverse al rischio degli uomini e meno tolleranti verso la corruzione.

La diffusione della corruzione può essere altresì notevolmente influenzata dai livelli complessivi di criminalità, dall'efficacia del sistema giuridico nel contrastarla, dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive. L'incidenza elevata di procedimenti penali avviati per reati di corruzione, concussione e peculato, contro l'ordine pubblico e ambientali, il patrimonio e l'economia pubblica, e più in generale contro la PA, determina un maggiore rischio di corruzione, in quanto possono rappresentare la ratio che sta dietro alla commissione di quei delitti e quindi segnalare indicatori di un contesto in cui si verificano fenomeni corruttivi. In relazione all'indicatore composito del **dominio criminalità**, gli indici elementari relativi ai reati contro la PA sono lievemente superiori in regione rispetto alla media nazionale, mentre gli indici relativi agli altri tipi di reato hanno valori inferiori alla media. L'indice composito di dominio è in linea con la media nazionale, delineando lo stesso rischio corruttivo medio delle altre regioni italiane.

L'**indicatore composito sintetico dei quattro indicatori compositi di dominio** ha un valore pari a 96,1, contro il 100,1 nazionale, il che denota che in regione non vi sono particolari criticità ambientali che possono concorrere significativamente ad incrementare il rischio corruttivo, che dall'analisi complessiva degli indicatori si pone al di sotto della media nazionale.

Ciò è avvalorato dalle analisi annuali più aggiornate degli organi giudiziari, che puntualmente danno contezza della situazione specifica della criminalità generale a livello regionale, della presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente di situazioni critiche in ordine ai reati contro la Pubblica Amministrazione.

Nell'intervento del **Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023**, si evidenzia la progressione crescente del fenomeno della violenza di genere, che nonostante riceva una forte ed efficace risposta giudiziaria, è "destinato a peggiorare per l'adesione di taluni individui a sistemi culturali che ignorano la parità di genere". Si sottolinea che soltanto un adeguato percorso educativo che, a livello globale, consenta di superare le barriere ideologiche potrà raggiungere l'obiettivo sperato di rendere il fenomeno realmente marginale e residuale. L'incidenza degli infortuni sul lavoro è risultata in evidente controtendenza rispetto all'anno precedente, mentre rimane stabile ed alto il numero dei reati concernenti le sostanze stupefacenti, sia perché la regione rimane un importante snodo del traffico internazionale di droghe pesanti e leggere, sia per la crescente recrudescenza del consumo da parte dei giovani, in particolare minorenni "che, in un'epoca non più caratterizzata da tensioni sociali ed intossicazioni ideologiche, non può che essere attribuito ad un disagio più o meno generalizzato legato alla mancanza di sufficienti stimoli culturali che evitino il **degradare dei ragazzi verso sottoculture marginali e deleterie**". Il Procuratore infine ha ricordato che, "sebbene non risultano preoccupanti episodi di infiltrazioni di stampo associativo mafioso, grazie anche all'elevata attenzione al pericolo da parte di tutte le istituzioni e al vigile e attento rispetto delle regole da parte delle amministrazioni e della popolazione tutta", la funzione di territorio di transito internazionale della regione richiede di mantenere "sempre alta l'esigenza di una costante **vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata** in un tessuto amministrativo, economico e sociale fondamentalmente sano".

**La relazione annuale (aprile 2021-marzo 2022) dell'Osservatorio regionale antimafia** evidenzia che il fitto tessuto imprenditoriale e gli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali sul territorio attirano possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel contesto economico e sociale. Anche la posizione strategica del territorio regionale che costituisce il naturale crocevia, da e verso il nord-est dell'Europa, determina inoltre opportunità per i traffici illeciti e l'esportazione di capitali all'estero. Vi sono evidenze investigative e giudiziarie che attestano l'esistenza di proiezioni sul territorio delle mafie tradizionali ("ndrangheta" e "camorra") per lo più impegnate in **attività di riciclaggio**. In particolare, risultano tentativi di infiltrazione in ambito commerciale, nelle **frodi finanziarie** e nel trasferimento di fondi a fini di reinvestimento, ai quali va aggiunta la piena operatività nei traffici di armi e stupefacenti, nonché nei reati di tipo predatorio. Oggetto di particolare attenzione sono i cantieri della rete ferroviaria, sui quali ci sarebbe stato un piano di spartizione in aree di competenza dell'intero territorio nazionale da parte di alcune imprese, anche colossi del settore, che prendono appalti da RFI. "Nelle imputazioni, infatti, si parla di gruppi imprenditoriali che gestiscono in regime di sostanziale monopolio l'aggiudicazione delle commesse per i lavori di armamento e manutenzione della rete ferroviaria italiana". Altro elemento di allerta è il fenomeno della gestione e dello **smaltimento illegale dei rifiuti**, preoccupante anche per le ricadute sull'ambiente e la salute pubblica. Vi sono, altresì, sempre maggiori

evidenze della consolidata presenza criminale legata a gruppi stranieri, che tendono ad acquisire spazi sempre più consistenti in varie attività illecite, quali quelle del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di esseri umani. Anche a seguito di alcuni accadimenti, inediti per questa parte di territorio nazionale, si registra anche un incremento della percezione da parte dell'opinione pubblica regionale della presenza della criminalità organizzata.

**Il Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia, nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023**, focalizza l'analisi sulle aree di possibile deficit di legalità o di inadeguata qualità della spesa legate all'attuazione del PNRR. Partendo dai due anni di vigenza del PNRR, serve vigilare sulla realizzazione degli obiettivi delle Missioni e sulle capacità di spesa dei soggetti attuatori sui territori, sulle quali influiscono l'insufficienza delle misure volte a sopperire ai vuoti di organico e altre decisioni quali il mancato accentramento delle stazioni appaltanti, che potrebbero consentire di dotare la PA di competenze specialistiche adeguate. Opportuno appare inoltre stimolare e monitorare il coordinamento e l'integrazione dei progetti, tanto più necessari quanto più decentrato è il sistema organizzativo prescelto per spendere le risorse disponibili. In relazione all'attività specifica della Corte, gli **illeciti ordinariamente riscontrati** nelle azioni delle Procure contabili in relazione alla gestione dei denari pubblici – dichiarazioni mendaci sull'utilizzo dei fondi, mancata realizzazione dell'attività finanziata, distrazione delle risorse dalle finalità assentite o percezione delle stesse in assenza dei necessari requisiti soggettivi e oggettivi, irregolarità nell'affidamento e nell'esecuzione delle opere – possono presentarsi anche nell'attuazione del PNRR e devono essere adeguatamente rilevati. Tra i **fattori di rischio rilevanti**, l'attenzione deve essere posta sulla confusione legislativa, l'insufficienza degli organici, la non adeguata formazione dei funzionari, chiamati a svolgere attività sempre più complesse sotto il profilo finanziario, economico, tecnico e tecnologico, le carenze organizzative. Attenzione particolare merita la gestione delle risorse tramite gli strumenti negoziali. Le fattispecie rischiose più rilevanti in corso di istruttoria da parte della Corte riguardano l'asseverazione di esecuzioni contrattuali non corrette (con condotte anche penalmente rilevanti), la reiterazione di proroghe, la lesione della concorrenza, le maggiori spese conseguenti ad annullamento dei provvedimenti di aggiudicazione da parte del Giudice Amministrativo. Sul piano soggettivo, le responsabilità più ricorrenti interessano le figure dei Direttori lavori, dei RUP, dei Responsabili dei servizi tecnici attuativi degli interventi.

#### Box - Riepilogo dei documenti

- Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2023 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1680 dell'11 novembre 2022 (disponibile su: [https://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/allegati/11012023\\_Na\\_DEFR\\_2023\\_Regione\\_FVG.pdf](https://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/allegati/11012023_Na_DEFR_2023_Regione_FVG.pdf));
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste (Trieste, 28 gennaio 2023) (disponibile su: <https://www.corteappello.trieste.it/allegatinews/15360.pdf>);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 24 febbraio 2023) (disponibile su: <https://www.corteconti.it/Download?id=ea6de7af-cf92-442e-a66d-0e230f2e5e63>);
- Relazione annuale dell'Osservatorio regionale (aprile 2021 – marzo 2022) (disponibile su: [https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/export/sites/consiglio/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/.allegati/RELAZIONE2022PE\\_REV.pdf](https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/export/sites/consiglio/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/.allegati/RELAZIONE2022PE_REV.pdf));
- Dashboard Indicatori di contesto ANAC (Indicatori di contesto\Indicatori Contesto - Homepage (board.com)).

### 2.3.3 Valutazione del contesto interno

L'analisi del **contesto interno** ha la funzione di individuare le criticità che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività stessa, espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi. Come base per l'analisi sono stati considerati i dati e le informazioni contenuti nella sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" del presente PIAO, nei report della Cabina di regia PNRR, nelle relazioni degli Organi di controllo interno e della Corte dei conti, dell'Ufficio procedimenti disciplinari, e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT).

La presente analisi si integra e si completa con le analisi organizzative svolte dagli **RPCT degli EERR**, che condividono con l'AR l'organizzazione e la gestione delle risorse umane.

#### La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale

L'Amministrazione regionale ha una gamma ampia e complessa di **funzioni amministrative**, attribuitele dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi di attuazione susseguitesesi nel tempo. I correlati compiti, prevalentemente di programmazione e regolazione e gestione, impattano direttamente o indirettamente sulla qualità della vita dei cittadini, abbracciando **settori molto diversi** quali i servizi sanitari e sociali, la sicurezza del territorio e la protezione civile, lo sviluppo economico (industria, commercio, artigianato e agricoltura, turismo) e l'occupazione, la formazione professionale e l'istruzione, i servizi di trasporto pubblico locale, l'edilizia abitativa, l'assetto del territorio, le infrastrutture e le opere pubbliche, la protezione dell'ambiente e del patrimonio pubblico, la cultura e lo sport. Esercita inoltre funzioni nel campo delle relazioni internazionali e con lo Stato, le altre regioni e le autonomie locali. Nello svolgimento delle attività di competenza si avvale della collaborazione di enti pubblici vigilati, di enti e società controllate e di altri soggetti privati, singoli o associati.

La molteplicità degli ambiti di intervento e la dinamicità del quadro normativo comportano che l'organizzazione necessiti di **competenze diversificate e specialistiche** spesso di livello elevato.

L'**assetto organizzativo dell'AR** è disciplinato dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, che definisce funzioni e responsabilità degli organi amministrativi e il quadro dell'organizzazione interna degli uffici facenti capo all'esecutivo regionale. Le strutture organizzative direzionali si articolano su due livelli: le **direzioni centrali o equiparate** (ovvero le strutture della Presidenza regionale), che costituiscono le unità di massima dimensione e vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal programma di governo; i **servizi**, che costituiscono le unità direzionali di base e sono inseriti nelle direzioni centrali o equiparate. Le direzioni di *staff* sono responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale e assicurano le attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione regionale. Le direzioni di *line* sono responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti. La relazione fra direzioni di *staff* e direzioni di *line* è improntata a criteri di cooperazione e di integrazione. Alle strutture direzionali è preposto personale dirigente; gli incarichi alle strutture di primo livello rivestono carattere fiduciario. Tutti gli incarichi dirigenziali sono conferiti nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni.

Gli **atti di organizzazione** definiscono l'articolazione e le modalità di funzionamento delle strutture in modo da assicurarne flessibilità e adeguatezza al contesto di riferimento. Essi sono adottati, secondo le rispettive competenze, dalla Giunta regionale, dal Direttore generale, dai Direttori centrali e dagli altri Direttori dell'Amministrazione.

L'articolazione delle **strutture organizzative direzionali** (declaratoria) è demandata alla Giunta regionale. Nell'ultimo triennio, l'apparato amministrativo ha subito rilevanti e frequenti interventi di revisione che hanno portato ad una modifica dell'assetto, delle competenze e delle funzioni delle varie strutture, sia di massima dimensione che a livello dirigenziale di base. Alla data del 31 dicembre 2022 le strutture organizzative direzionali dell'AR, incluse quelle di massima dimensione, ammontavano a 97. L'organigramma è illustrato nella sottosezione 3.1 del PIAO.

Presso la Direzione generale, oltre al **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**, opera il **Responsabile della protezione dei dati o DPO** dell'AR, con funzioni di consulenza al titolare del trattamento e di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di altre disposizioni normative relative alla protezione dei dati personali. L'incarico di RPCT è stato attribuito *ad interim* al Direttore generale, mentre quello di DPO è stato assegnato ad un dipendente incaricato di posizione organizzativa.

Presso la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi è incardinata la Centrale unica di committenza regionale per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi, che opera sia come soggetto accentratore della funzione, sia come soggetto aggregatore della domanda a favore dell'AR, degli EERR e degli Enti locali della Regione. Il Direttore del Servizio centrale unica di committenza della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi è **Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RSA)** e cura la compilazione e l'aggiornamento annuale dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) istituita presso l'ANAC. Collabora inoltre con l'ufficio del RPCT dell'AR per le attività correlate alla materia dei contratti pubblici.

È in corso la nomina del Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette, che l'AR è tenuta ad individuare per la gestione delle segnalazioni antiriciclaggio all'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia (UIF). Il sistema andrà ad integrarsi con i sistemi di controllo adottati per prevenire i rischi di frode finanziaria nell'attuazione degli interventi del PNRR.

Le **posizioni organizzative** sono unità organizzative di livello non direzionale che possono essere istituite dal direttore centrale, o equiparato, alle dipendenze unità organizzative direzionali, nel rispetto dei budget e dei criteri generali fissati dalla Giunta regionale. I relativi incarichi sono conferiti dal Direttore centrale competente, d'intesa con il Direttore di servizio qualora l'incarico sia conferito alle dipendenze dei medesimi. Le posizioni organizzative sono preposte all'assolvimento di particolari funzioni comportanti l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni. Le **strutture stabili di livello inferiore al servizio** sono istituite per esigenze di subarticolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti e delle posizioni organizzative. Alle strutture di livello non direzionale è preposto personale non dirigente.

A partire dal 2021, notevole impatto sull'assetto organizzativo dell'AR, per la dimensione delle risorse finanziarie assegnate e della numerosità e complessità degli investimenti finanziati, ha avuto il **PNRR**, finanziato da NextGenerationEU, nell'ambito del quale il territorio regionale si è fino ad oggi visto assegnare quasi 1,9 miliardi di euro, con un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro agosto 2026. Le risorse del Piano sono in buona parte già state assegnate e pertanto un numero rilevante di interventi è ormai in fase di attuazione. Nell'ambito dell'Investimento 2.2 *Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR*, in particolare con il DPCM 12 novembre 2021, sono state date precise indicazioni alle Amministrazioni regionali per la costituzione di Cabine regia per il coordinamento di tutte le attività di Assistenza tecnica agli enti del territorio nella gestione dei progetti finanziati. Per la governance sul territorio regionale degli investimenti finanziati dal PNRR, la Giunta regionale ha istituito con la deliberazione 102/2022 una **Cabina di regia regionale**, coadiuvata nella sua azione da una Segreteria tecnica, istituita all'interno del Servizio relazioni internazionali della Direzione generale, che si coordina con una posizione dirigenziale di staff di nuova istituzione nell'ambito della Direzione centrale Finanze per il monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario dei progetti. In prospettiva, potrebbe essere necessario considerare le esigenze di un ulteriore rafforzamento – sotto il profilo dell'organico e delle competenze – connesse all'attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR.

In relazione alla cooperazione transnazionale e alla **programmazione dei fondi europei** per il settennato in corso, la Regione FVG è stata confermata nel ruolo di Autorità di Gestione del Programma INTERREG VI-A Italia-Slovenia, 2021-2027, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro di fondi FESR. Da ottobre 2022, ha preso inoltre avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAZZA 2022/2024" anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del FSE +, integrato con il Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025, a valere sulle risorse del PNRR. Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali. Infine la nuova la programmazione per lo sviluppo e

la coesione regionale – FESR 2021-2027 riceve risorse per 365.562.813 euro. In continuità con la governance precedente, per la programmazione 2021-2027 **l'Autorità di Gestione del Programma regionale FSE+** è stata incardinata all'interno della Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, mentre **l'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione territoriale INTERREG VI-A Italia-Slovenia** e quella **del Programma regionale FESR** stata incardinata nella Direzione centrale finanze. Presso la Direzione generale opera **l'Autorità di audit** dei suddetti fondi.

## Le risorse dell'Amministrazione regionale

Nel corso del 2022, anche se in lieve calo, è proseguita la tendenza ad un elevato **turnover complessivo del personale regionale** (19%) a fronte di un numero consistente di cessazioni dal servizio (281) e di nuove conseguenti assunzioni (364). Il tasso di compensazione è positivo per quanto riguarda la categoria C, mentre rimane negativo per le altre categorie di personale e per i dirigenti. L'immissione di nuovo personale nelle categorie D e C proseguirà nel 2023 grazie alle procedure di concorso già previste ed attivate. L'entità dell'avvicendamento comporta uno sforzo generale sul piano formativo in quanto il pronto inserimento del personale neoassunto necessita di trasferire nel più breve tempo possibile le competenze specialistiche e le conoscenze proprie dei diversi ambiti di lavoro, e l'approccio al pubblico impiego non può prescindere dalla trasmissione dei valori dell'ente e della cultura dell'etica e della legalità.

Per quanto riguarda gli uffici dell'AR, si sottolinea che alla data del 31 dicembre 2022 il **personale regionale in organico** era composto da 2941 unità, di cui 54 assegnate agli uffici a supporto degli organi politici della Giunta regionale. Su un totale di 97 strutture direzionali (incluse le 15 di massima dimensione), il personale **dirigente** contava 91 unità (66 a tempo indeterminato e 25 a tempo determinato), il rimanente personale era composto da 2589 **dipendenti** a tempo indeterminato e 58 a tempo determinato, cui va aggiunto il personale **somministrato**, pari a complessive 203 unità.

Il totale delle **posizioni organizzative** previste in organico per l'AR è di 250, di queste 247 prevedono l'assegnazione di personale. Alla data del 31 dicembre 2022 erano stati attribuiti 240 incarichi di PO, di cui 216 DUO (direzione di unità organizzativa di particolare complessità e caratterizzate da un elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa); 18 Specialistiche (attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, anche correlati a diplomi di laurea o alla iscrizione ad albi professionali); e 6 di staff (attività di studio, di ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza). Il numero e la densità di PO sono collegate alla numerosità e alla complessità delle funzioni e dei procedimenti svolti dalle singole strutture direzionali, che sono elementi di possibile *alert* a fini corruttivi.

L'attuale regolamentazione dell'istituto dello *smartworking* ha portato alla conclusione di accordi individuali di **lavoro agile** per il 30 % del personale non dirigente (dati al 1° gennaio 2023). Sono in corso di revisione anche i criteri per l'assegnazione del telelavoro che coinvolge il personale solo marginalmente. Si rileva la necessità di continuare a promuovere lo sviluppo di una cultura organizzativa orientata alla misurazione e al monitoraggio delle attività.

Per quanto riguarda la gestione delle **risorse finanziarie**, si rileva che i valori dei principali indicatori di efficienza, quali la capacità di riscossione, la capacità di spesa, la tempestività dei pagamenti rispetto alla scadenza, l'accumulazione e lo smaltimento dei residui attivi e passivi, desunti dai dati del bilancio regionale consuntivo 2021, sono fisiologici.

Dai report della Cabina di regia emerge che le maggiori criticità sulla gestione delle procedure complesse sono state riscontrate in ordine alla mancanza di integrazione dei processi. Ulteriore criticità sedimentata negli anni risulta anche l'eccessiva frammentazione e la mancanza di interoperabilità dei **sistemi informativi regionali**, laddove invece un flusso costante e stabile potrebbe generare un incremento degli scambi tra i vari attori coinvolti nelle azioni procedurali con un indubbio miglioramento quantitativo e qualitativo dell'attività. In linea con le osservazioni dei piani anticorruzione del biennio precedente, si sottolinea l'esigenza di promuovere e realizzare una maggiore comunicazione e collaborazione tra strutture direzionali centrali, compresi gli EERR, per la condivisione delle informazioni e dei metodi per l'integrazione dei processi e per lo sviluppo di strumenti informatici adeguati.

L'estensione della **digitalizzazione**, che è una misura di possibile risoluzione dei molti colli di bottiglia esistenti, per essere efficace e risolutiva deve basarsi sull'informatizzazione dei processi e rispondere alle esigenze specifiche dell'attività istruttoria, deve essere flessibile e adattiva e deve essere integrata e improntata ad una forte collaborazione da parte di tutte le strutture coinvolte, partendo dalla condivisione delle **banche dati** esistenti. In via preliminare alla digitalizzazione dei processi, si ritiene di primaria importanza eseguire un'attività di razionalizzazione e riorganizzazione dei flussi di lavoro, per evitare che gli interventi di informatizzazione (se tarati sulle abitudini di lavoro correnti) non raggiungano risultati ottimali in termini di efficienza ed efficacia. Fondamentale punto di attenzione risulta essere la gestione della relazione con Insiel: risulta necessario un governo centralizzato su tutti gli interventi informatici nell'amministrazione regionale, per evitare duplicazioni ed eccessiva frammentazione, e sviluppare un'architettura applicativa organica ed omogenea.

### 2.3.4 Valutazione e trattamento del rischio

#### I processi organizzativi

L'analisi del contesto interno prende in considerazione, oltre alla dimensione strutturale, anche la natura e le peculiarità dei **processi organizzativi**, come presupposto necessario per la comprensione dell'organizzazione e per la formulazione di previsioni di comportamento dello stesso.

In conformità alle indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo del PNA 2019, sono state mappate tutte le attività degli Uffici dell'AR e degli EERR. La ricognizione delle competenze amministrative descritte dal Regolamento di organizzazione, opportunamente integrata dall'esito delle interviste ai dirigenti, ha consentito in prima battuta di identificare, in base al valore prodotto, i procedimenti amministrativi tipici (ad es. autorizzazioni, concessioni, trasferimenti finanziari, sanzioni) e le attività proprie dell'AR (ad es. programmazione, regolazione). Le informazioni raccolte hanno consentito una **prima classificazione dei procedimenti/attività** censite in macroprocessi, caratterizzati dalla medesima finalità istituzionali, e in processi, caratterizzati dalla comunanza delle principali tipologie di output, fasi e sottofasi, e di ricondurli a **18 classi di processo**, per ognuna delle quali è stata evidenziata, ove possibile, la correlazione con le **aree di rischio corruttivo generali**, secondo il seguente schema:

Aree di rischio generali		Classi di processo	
<b>A</b>	Acquisizione e gestione del personale	<b>PERS</b>	Gestione del personale
<b>B</b>	Contratti pubblici	<b>AC</b>	Appalti e contratti
<b>C</b>	Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<b>AL</b>	Iscrizione in albi e registri
		<b>AUT</b>	Autorizzazioni
<b>D</b>	Provvedimenti amm.vi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<b>CONC</b>	Concessioni
		<b>ASS</b>	Contributi finanziari
<b>E</b>	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<b>CONT</b>	Gestione risorse finanziarie e contabilità reg.le
		<b>PAT</b>	Gestione del patrimonio regionale
		<b>ESP</b>	Espropriazioni
<b>F</b>	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<b>ISP</b>	Vigilanza e sanzioni
<b>G</b>	Incarichi e nomine	<b>NOM</b>	Incarichi amministrativi e nomine
<b>H</b>	Affari legali e contenzioso	<b>LEG</b>	Affari legali e contenzioso
		<b>DE</b>	Gestione delegata di funzioni amministrative
		<b>DOC</b>	Gestione documenti, dati e informazioni
		<b>EL</b>	Servizi elettorali
		<b>ERS</b>	Erogazione diretta servizi
		<b>NORM</b>	Produzione normativa
		<b>P</b>	Pianificazione



La **banca dati dei procedimenti/attività**, che attualmente conta quasi 3000 voci, è stata riversata su un applicativo *open source* e viene mantenuta dall'Ufficio del RPCT, con l'ausilio dei Referenti anticorruzione e trasparenza dell'AR e degli EERR, mediante periodiche campagne di aggiornamento, durante le quali il patrimonio informativo è sottoposto a revisione ed arricchito di ulteriori dati di base e informazioni.

Nel 2022 sono state esaminate le attività ricomprese nelle classi di ASS (Contributi finanziari) e AC (Appalti e contratti), scelte sia per la loro numerosità sia perché ricomprese in aree di rischio sensibili.

Nel 2023 la scelta di **approfondimento della mappatura** è caduta sulle classi AUT (Autorizzazioni), CONC (Concessioni) e AL (Iscrizione in Albi e Registri), in linea con la selezione delle procedure complesse da semplificare individuate dal Piano territoriale per il FVG.

Tramite l'analisi della normativa di settore, gli strumenti di rappresentazione grafica e il coinvolgimento di esperti di dominio, le classi sono state rivisitate e rielaborate nei **Processi Tipo** descritti nelle sottostanti tabelle suddivise per aree di rischio.

### Area di rischio B – Contratti Pubblici

Classe	Processo tipo	Descrizione
AC - Appalti e contratti	<b>AC01 - Appalto di forniture e servizi</b>	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione di acquisto, di beni e per l'acquisto di prestazioni diverse dai lavori pubblici (servizi). Sono esclusi i contratti di prestazione d'opera professionale regolati dal d.lgs. 165/2001 (cd. consulenze).
	<b>AC02 - Appalto di lavori pubblici</b>	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per la realizzazione di lavori pubblici e di opere pubbliche.
	<b>AC03 - Concessione di servizi</b>	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'affidamento della fornitura di servizi e concessione del diritto di gestire i servizi medesimi, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione.
	<b>AC04 - Concessione di lavori</b>	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'affidamento dell'esecuzione di lavori pubblici e concessione del diritto di gestire l'opera oggetto del contratto, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione.

### Area di rischio C – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

AUT - Autorizzazioni AL - Iscrizione in Albi e registri	<b>AUT01 - Autorizzazione</b>	<p>Il processo include le attività volte ad autorizzare preventivamente l'esercizio di attività pubbliche o private, anche con realizzazione di manufatti, opere e impianti tecnologici funzionali ad esercitare l'attività.</p> <p>Comprende i regimi amministrativi che rimuovono il limite legale all'esercizio di attività inerenti a diritti soggettivi o potestà pubbliche mediante apprezzamento discrezionale dei requisiti soggettivi ed oggettivi.</p> <p>Il processo è soggetto ai vincoli derivanti dalle norme sul procedimento amministrativo e si caratterizza per una importante fase di verifica dei requisiti e di valutazione di tutti gli interessi in gioco, anche mediante gestione della Conferenza di servizi.</p> <p>La conclusione del processo innesca l'avvio dei processi di controllo sul rispetto delle prescrizioni imposte dall'autorizzazione.</p>
--	-------------------------------	--

	<b>AUT02 - Gestione delle SCIA</b>	<p>Il processo include le attività volte a verificare, entro il termine successivo alla ricezione della comunicazione, se l'esercizio di attività pubbliche o private sia conforme ai requisiti soggettivi e oggettivi prescritti dalle norme vigenti.</p> <p>Comprende i regimi amministrativi che consentono di avviare immediatamente l'esercizio di attività, salva la successiva sospensione e inibizione dell'attività nel caso in cui siano accertati la mancanza dei requisiti o la mancata conformazione dell'attività alle prescrizioni di legge.</p> <p>Il processo può essere avviato mediante lo sportello unico delle attività produttive.</p>
	<b>AUT03 - Accreditamento</b>	<p>Il processo include le attività volte ad attestare l'idoneità del richiedente rispetto a determinati requisiti necessari a garantire un elevato standard di qualità delle prestazioni di interesse pubblico. Il processo si caratterizza per la predeterminazione dei requisiti di accreditamento in funzione della programmazione di settore, una importante fase di verifica del possesso dei requisiti e l'iscrizione del soggetto interessato in un registro o elenco. L'accREDITamento ha una durata limitata e comporta che i risultati dei controlli eseguiti dall'accREDITato siano ritenuti un valido presupposto nell'ambito di altri processi della PA. La conclusione positiva del processo comporta l'avvio del processo di gestione del registro e di monitoraggio sul mantenimento dei requisiti per tutta la durata dell'accREDITamento.</p>

**Area di rischio C – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

<b>AUT - Autorizzazioni AL - Iscrizione in Albi e registri</b>	<b>AUT01 - Autorizzazione</b>	<p>Il processo include le attività volte ad autorizzare preventivamente l'esercizio di attività pubbliche o private, anche con realizzazione di manufatti, opere e impianti tecnologici funzionali ad esercitare l'attività.</p> <p>Comprende i regimi amministrativi che rimuovono il limite legale all'esercizio di attività inerenti a diritti soggettivi o potestà pubbliche mediante apprezzamento discrezionale dei requisiti soggettivi ed oggettivi.</p> <p>Il processo è soggetto ai vincoli derivanti dalle norme sul procedimento amministrativo e si caratterizza per una importante fase di verifica dei requisiti e di valutazione di tutti gli interessi in gioco, anche mediante gestione della Conferenza di servizi.</p> <p>La conclusione del processo innesca l'avvio dei processi di controllo sul rispetto delle prescrizioni imposte dall'autorizzazione.</p>
	<b>AUT02 - Gestione delle SCIA</b>	<p>Il processo include le attività volte a verificare, entro il termine successivo alla ricezione della comunicazione, se l'esercizio di attività pubbliche o private sia conforme ai requisiti soggettivi e oggettivi prescritti dalle norme vigenti.</p> <p>Comprende i regimi amministrativi che consentono di avviare immediatamente l'esercizio di attività, salva la successiva sospensione e inibizione dell'attività nel caso in cui siano accertati la mancanza dei requisiti o la mancata conformazione dell'attività alle prescrizioni di legge.</p> <p>Il processo può essere avviato mediante lo sportello unico delle attività produttive.</p>
	<b>AUT03 - Accreditamento</b>	<p>Il processo include le attività volte ad attestare l'idoneità del richiedente rispetto a determinati requisiti necessari a garantire un elevato standard di qualità delle prestazioni di interesse pubblico. Il processo si caratterizza per la predeterminazione dei requisiti di accreditamento in funzione della programmazione di settore, una importante fase di verifica del possesso dei requisiti e l'iscrizione del soggetto interessato in un registro o elenco. L'accREDITamento ha una durata limitata e comporta che i risultati dei controlli eseguiti dall'accREDITato siano ritenuti un valido presupposto nell'ambito di altri processi della PA. La conclusione positiva del processo comporta l'avvio del processo di gestione del registro e di monitoraggio sul mantenimento dei requisiti per tutta la durata dell'accREDITamento.</p>

**Area di rischio D – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

<b>ASS - Concessione contributi finanziari</b>	<b>ASS01 - Incentivi a graduatoria</b>	<p>Include i procedimenti di concessione e di erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale dei costi preventivati per la realizzazione di opere, investimenti o svolgimento di attività.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande;</li> <li>b) ammissibilità di proposte progettuali diverse tra loro purché coerenti con la finalità della norma;</li> <li>c) predeterminazione dei criteri di valutazione delle proposte e della tipologia delle spese ammissibili;</li> <li>d) valutazione comparativa delle proposte con attribuzione di punteggi di merito;</li> <li>e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato.</li> </ul> <p>L'ammontare concesso può essere fisso o differenziato sulla base delle spese ammesse e dei punteggi attribuiti e può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.</p>
	<b>ASS02 - Incentivi a sportello</b>	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale delle spese preventivate per tipologie predeterminate di investimento o attività.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda;</li> <li>b) ammissibilità di interventi corrispondenti alla tipologia predeterminata;</li> <li>c) predeterminazione della tipologia degli interventi e delle spese ammissibili;</li> <li>d) verifica della corrispondenza degli interventi e delle spese preventivate ai criteri di ammissibilità;</li> <li>e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato.</li> </ul> <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.</p>
	<b>ASS03 - Sovvenzioni a graduatoria</b>	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende le diverse forme di sussidio e di sostegno alle persone fisiche le borse di studio o altre premialità e gli indennizzi di protezione civile.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande;</li> <li>b) predeterminazione della tipologia di intervento e di spesa ammissibili;</li> <li>c) verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio;</li> <li>d) redazione della graduatoria sulla base di requisiti soggettivi.</li> </ul> <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (percettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato.</p>

	<b>ASS04 - Sovvenzioni a sportello</b>	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende i contributi a copertura di prestiti finanziari destinati a specifiche forme di investimento produttivo, o per l'acquisto prima casa, etc.</p> <p>Comprende gli indennizzi di protezione civile.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <p>a) avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda.</p> <p>b) predeterminazione della tipologia di intervento e di spese ammissibili;</p> <p>c) verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio.</p> <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (percettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato.</p>
	<b>ASS05 - Finanziamenti</b>	<p>Finanziamenti a copertura, anche parziale, dei costi di esercizio di Enti pubblici e privati, Agenzie regionali ed Enti gestori dei fondi fuori bilancio. La domanda è accompagnata solitamente da un programma di interventi o attività per l'esercizio finanziario. La rendicontazione è spesso semplificata o viene sostituita con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Ente.</p>
<b>CONC - CONCESSIONI</b>	<b>CONC01 - Concessione di beni pubblici</b>	<p>Include le attività volte a concedere il diritto di uso particolare di beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile regionale, incluso il diritto di sfruttare in via esclusiva una risorsa naturale contingentata per finalità private. Comprende i regimi amministrativi che conferiscono ex novo posizioni giuridiche attive al destinatario, ampliandone la sfera giuridica, a fronte del pagamento di un canone predeterminato quale corrispettivo per l'utilizzo e lo sfruttamento ad uso privato del bene pubblico. Il processo si caratterizza per la preventiva determinazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei beni e l'evidenza pubblica delle procedure. Il provvedimento contempla la presenza di un contratto che definisce la durata e gli obblighi del concessionario.</p>

Le attività ed i procedimenti, già compresi nelle cinque classi di cui sopra, sono stati revisionati, aggiornati e ulteriormente classificati dalle strutture responsabili. Al 31 gennaio 2023, **oltre la metà dei procedimenti/attività totali risulta associato ai processi-tipo delle classi di processo AC – Appalti e Contratti, ASS – Contributi Finanziari, AUT – Autorizzazioni, AL – Albi e Registri e CONC – Concessioni.**

La maggior parte dei procedimenti sono aggregati nei processi di incentivazione economica e di finanziamento, seguono gli appalti di forniture e servizi e le autorizzazioni, come si può vedere dalla Tabella seguente, in cui i **1630 procedimenti** sono articolati per classi e processi Tipo.

#### Procedimenti raggruppati per classi e processi tipo

Classi e processi tipo	numero procedimenti	%
<b>AC – Appalti e contratti</b>	<b>416</b>	<b>25,52</b>
AC01 - Appalti di forniture e di servizi	349	21,41
AC02 - Appalti di lavori pubblici	61	3,74
AC03 - Concessione di servizi	6	0,37
<b>ASS – Contributi finanziari</b>	<b>808</b>	<b>49,57</b>
ASS01 - Incentivi a graduatoria	242	14,85
ASS02 - Incentivi a sportello	154	9,45
ASS03 - Sovvenzioni a graduatoria	25	1,53

Classi e processi tipo	numero procedimenti	%
ASS04 - Sovvenzioni a sportello	50	3,07
ASS05 - Finanziamenti	337	20,67
<b>AUT – Autorizzazioni AL – Iscrizioni in albi e registri</b>	<b>316</b>	<b>19,39</b>
AUT01 - Autorizzazione	264	16,20
AUT03 - Accreditamento	52	3,19
<b>CONC - Concessioni</b>	<b>90</b>	<b>5,52</b>
CONC01 - Concessione di beni pubblici	90	5,52
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.630</b>	<b>100</b>

Ad ogni procedimento/attività è stato associato anche uno degli 87 Programmi di spesa delle Missioni del DEFR (di seguito *Aree Tematiche*). Le **aree tematiche** sono in relazione univoca con le 8 Linee strategiche di intervento definite all'interno del Piano strategico regionale e permettono un raccordo immediato con la strategia e la programmazione finanziaria e la performance amministrativa. Le *Aree tematiche* utilizzate in associazione ai *Processi tipo* finora mappati sono 78, e confermano l'ampiezza delle competenze e delle funzioni regionali.

L'aggregazione per *Processo tipo*, *Area tematica* e *Unità organizzativa responsabile del procedimento*, ha generato **573 Processi che sono stati oggetto della valutazione del rischio e della programmazione delle misure** di prevenzione della corruzione da parte dell'AR e degli EERR. La tabella seguente illustra la distribuzione dei processi tra le strutture.

#### Distribuzione dei processi tra le Direzioni centrali e le Strutture della Presidenza

Strutture dell'AR e degli EERR	numero processi	%
<b>Presidenza della Regione</b>	<b>37</b>	<b>6,46</b>
Avvocatura della Regione	1	0,17
Direzione generale	10	1,75
Protezione civile della Regione	16	2,79
Segretariato generale	6	1,05
Ufficio di Gabinetto	4	0,70
<b>Direzioni centrali</b>	<b>440</b>	<b>76,79</b>
Direzione centrale attività produttive e turismo	34	5,93
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	22	3,84
Direzione centrale cultura e sport	32	5,58
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	42	7,33
Direzione centrale finanze	8	1,40
Direzione centrale infrastrutture e territorio	79	13,79
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	70	12,22
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	27	4,71
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	79	13,79
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	47	8,20
<b>Enti regionali</b>	<b>43</b>	<b>7,50</b>
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	7	1,22

<b>Strutture dell'AR e degli EERR</b>	<b>numero processi</b>	<b>%</b>
Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)	9	1,57
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	14	2,44
Ente regionale per il patrimonio culturale della regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	7	1,22
Ente tutela patrimonio ittico	6	1,05
<b>Enti decentramento regionale</b>	<b>53</b>	<b>9,25</b>
Ente di decentramento regionale (EDR) di Gorizia	13	2,27
Ente di decentramento regionale (EDR) di Pordenone	11	1,92
Ente di decentramento regionale (EDR) di Trieste	23	4,01
Ente di decentramento regionale (EDR) di Udine	6	1,05
<b>Totale complessivo</b>	<b>573</b>	<b>100</b>

**La maggior parte dei processi (57,77%) è compresa nell'Area di rischio D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**, il 27% dei processi copre l'area B - *Contratti pubblici*, mentre la parte rimanente rientra nell'area C - *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*.

Nel triennio 2023-2025 si procederà ad approfondire la mappatura dei processi, aggiungendo ulteriori informazioni utili alla gestione del rischio, quali la tipologia di stakeholder, e a configurare ulteriori tipologie di processo a cui associare tutti i procedimenti, estendendo così la mappatura anche alle altre classi.

Dopo la valutazione di inizio 2022 su 479 processi organizzativi riconducibili agli appalti pubblici (classe AC) ed ai contributi finanziari (classe ASS), nel 2023 sono stati oggetto di analisi un centinaio di processi dell'AR e degli EERR, riguardanti le autorizzazioni e le concessioni di beni, anch'essi compresi tra le procedure da semplificare, in quanto particolarmente rilevanti per l'attuazione degli interventi del PNRR.

I processi valutati afferiscono alle classi AUT, AL e CONC e coincidono con le aree di rischio obbligatorie C - *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario* e D - *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*.

L'avvio della valutazione è stato preceduto da una serie di incontri formativi e informativi con i referenti anticorruzione ed i dirigenti delle Direzioni centrali e degli Enti regionali. Gli incontri hanno costituito occasione per sviluppare la cultura organizzativa sui temi della gestione del rischio, della digitalizzazione e del lavoro per processi. L'ufficio del RPCT ha garantito una costante assistenza all'attività di valutazione.

La valutazione del rischio è stata condotta con l'ausilio di un applicativo informatico, applicando la metodologia definita nell'allegato 1 al PNA 2019. Ai dirigenti è stata pertanto richiesta una selezione attenta degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, e una valutazione motivata del livello di esposizione al rischio, ove possibile supportata da elementi informativi e, di conseguenza, una scelta delle misure più aderenti all'analisi svolta.

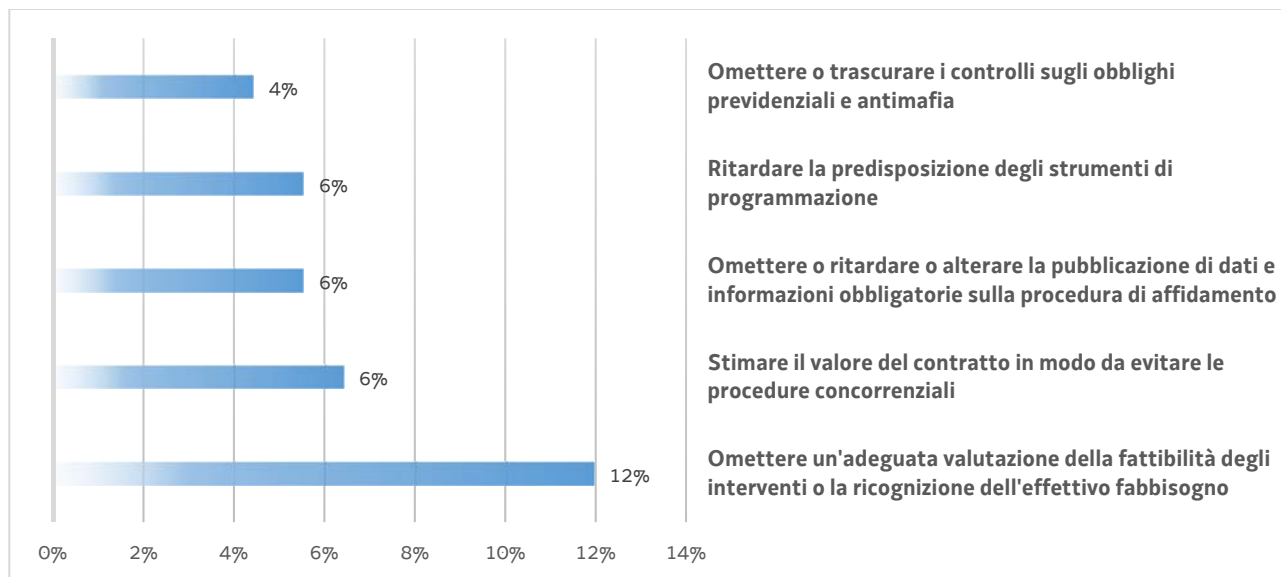
Fino alla redazione dell'aggiornamento della mappatura dei processi, per le rimanenti attività/procedimenti dell'AR rimangono valide le indicazioni e le analisi di rischio eseguite per il PTPCT 2018-2020. Per quanto riguarda gli EERR, si fa rinvio agli atti adottati dai rispettivi RPCT ed allegati al presente Documento. Si precisa che l'analisi dei rischi corruttivi sarà comunque soggetta a revisione ed aggiornamento periodico anche per i processi già mappati.

Nell'allegato "**PIAO 2023-2025 Valutazione del rischio – Schede misure anticorruzione**" sono rappresentate le valutazioni del rischio eseguite nel 2022 e nel 2023 per ciascuno dei 573 processi mappati.

In linea con le precedenti valutazioni e con le evidenze del contesto esterno ed interno, i risultati evidenziano un **livello stimato di esposizione al rischio corruttivo mediamente basso**. Di seguito si riporta la sintesi ragionata delle informazioni raccolte nella valutazione dei processi specifici.

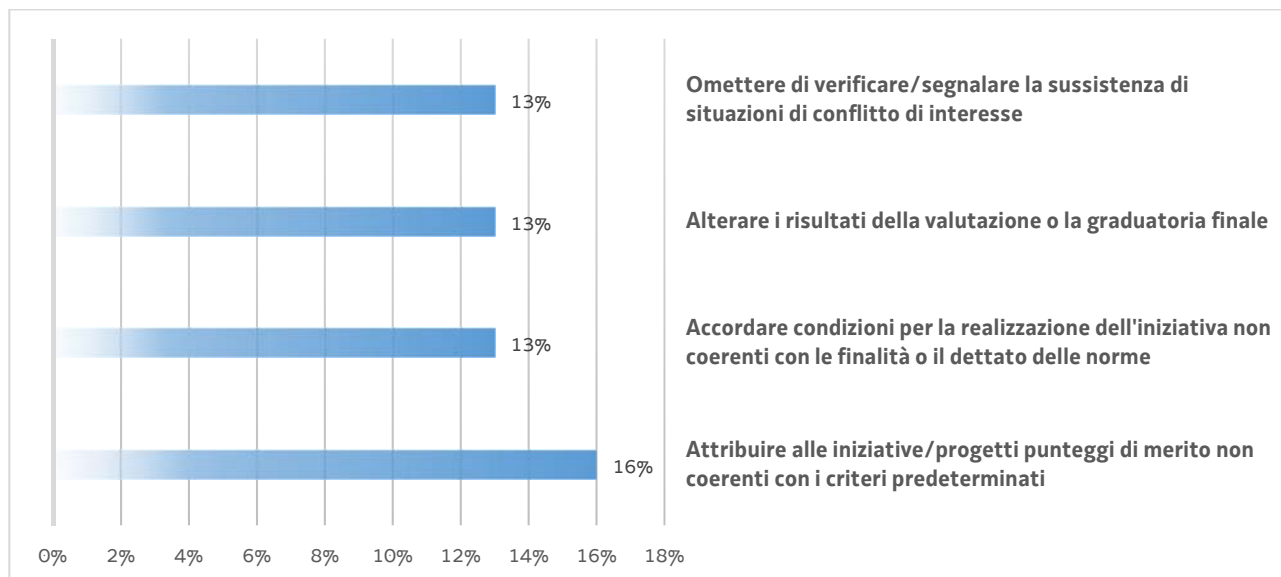
Nell'area di rischio riguardante i **contratti pubblici**, il 34% degli eventi rischiosi si articola nelle cinque categorie più ricorrenti, come dettagliato nella tabella sottostante; l'evento rischioso che si ripete maggiormente riguarda la fase di programmazione del fabbisogno.

### Area di rischio B - Contratti pubblici



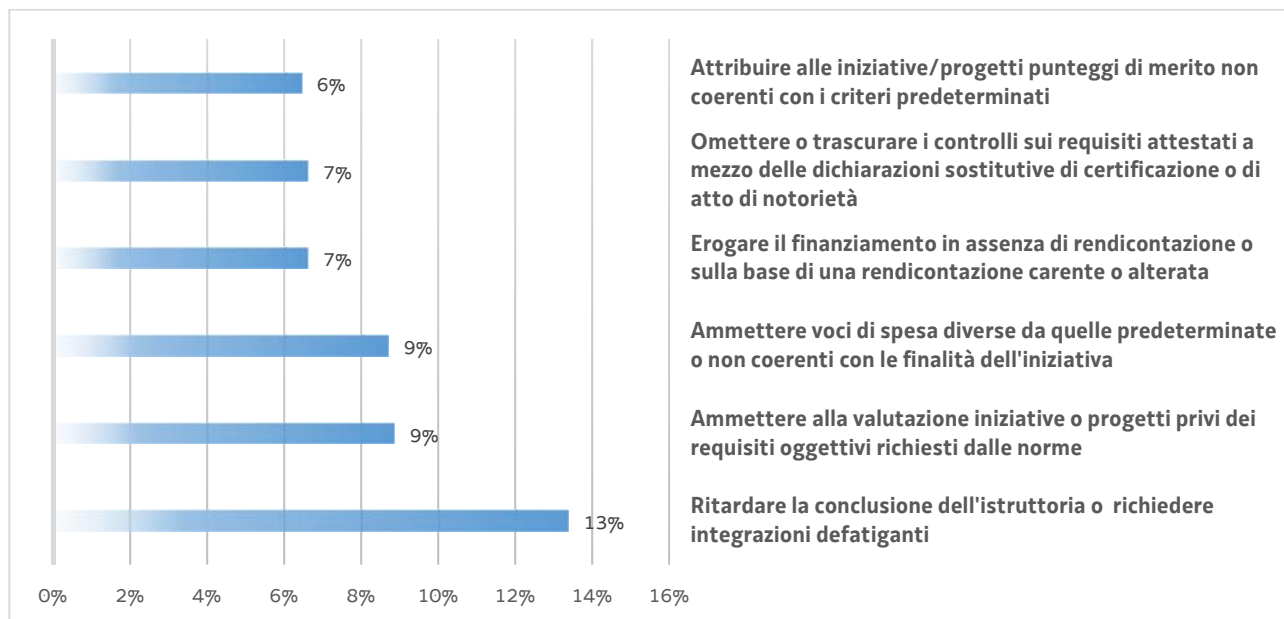
Per quanto riguarda i processi riconducibili alle **concessioni di beni pubblici**, poco più della metà degli eventi rischiosi si articola nelle quattro categorie più ricorrenti, come dettagliato nella tabella sottostante; la fase più a rischio è quella di selezione.

### Area di rischio D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Concessioni di beni pubblici)



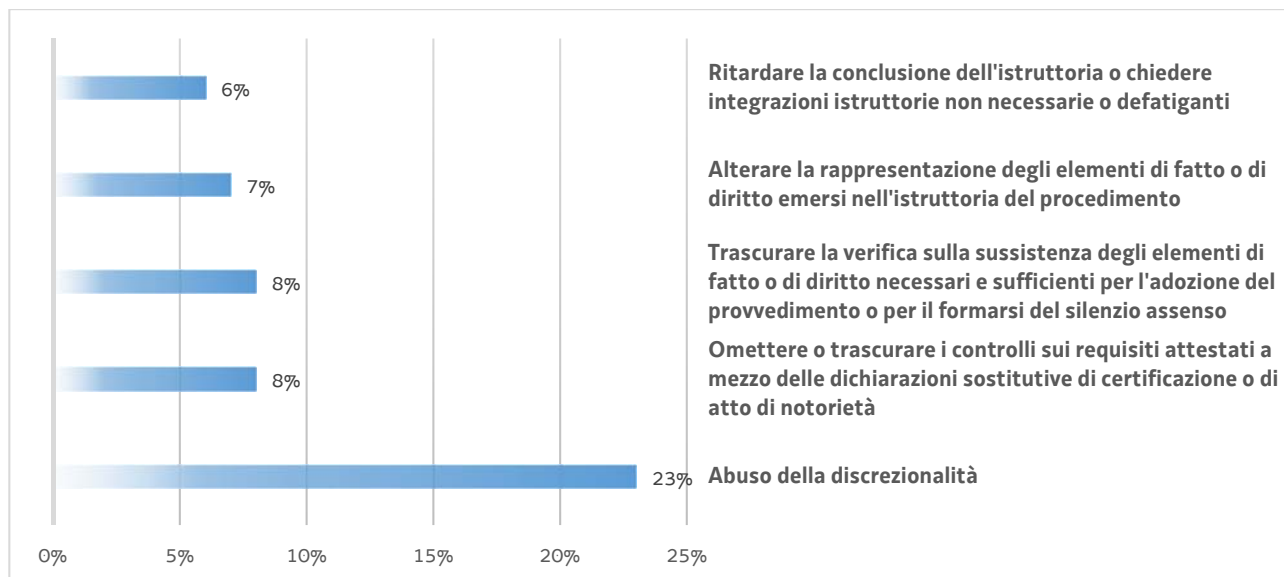
Per quanto riguarda i processi riconducibili ad **incentivi, sovvenzioni e finanziamenti**, il 51% degli eventi rischiosi si articola in sei categorie più ricorrenti, come dettagliato nella tabella sottostante; emerge il rischio di ritardi nella conclusione dell'istruttoria del procedimento.

**Area di rischio D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Incentivi, sovvenzioni e finanziamenti)**



Nei processi di **autorizzazione e accreditamento** dell'area C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, il 51% degli eventi rischiosi si articola in cinque categorie più ricorrenti, come dettagliato nella tabella sottostante; si rileva in modo netto la preponderanza di forme di abuso della discrezionalità in fase istruttoria e decisoria.

**Area di rischio C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Autorizzazioni e Accreditamenti)**



La rilevazione della ricorrenza degli eventi rischiosi raffrontata a quella dei **fattori di rischio** legati al contesto di riferimento lascia emergere da un lato una generale difficoltà a governare la complessità giuridica e tecnica dei processi, e dall'altro la difficoltà di strutturare misure di rotazione del personale che si riverbera in situazioni di potenziale conflitto di interessi o più in generale di imparzialità; tali evidenze trovano peraltro conferma nelle analisi sul contesto interno.



## Rilevanza dei fattori di rischio nei processi

Fattori di rischio	%
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento per l'attività a rischio	25,3
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	21,45
Inadeguatezza o assenza di misure di rotazione negli incarichi e sulle attività a rischio	20,72
Inadeguatezza o assenza di misure di controllo sulle attività a rischio	17,35
Inadeguata diffusione della cultura della legalità tra il personale addetto alle attività a rischio	4,34
Mancanza di trasparenza o inadeguatezza delle informazioni sulle attività a rischio	4,1
Scarsa responsabilizzazione interna del personale addetto alle attività a rischio	2,65
Mancata attuazione della distinzione tra funzioni di controllo e di amministrazione attiva	2,41
Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione	1,69
<b>Totale complessivo</b>	<b>100</b>

Tra le **misure specifiche** programmate dai responsabili dei processi, la categoria più frequentemente individuata a presidio del buon andamento risulta essere quella dei controlli, al cui interno prevalgono quelli sulle dichiarazioni, atti e documenti ricevuti, seguita dalla formazione, con prevalenza di quella mirata all'aggiornamento delle competenze. Tale dato è confermato anche dalla rilevazione percentuale delle misure per ciascuna area di rischio.

## Percentuale di misure specifiche suddivise per categoria

Categoria misure	%
Misura di controllo	46,53
Misura di formazione	30,46
Misura di trasparenza	6,72
Misura di regolamentazione	6,63
Misura di definizione e promozione dell'etica e standard di comportamento	3,87
Misura di semplificazione	1,7
Misura di rotazione	1,06
Misura di disciplina del conflitto di interessi e delle inconferibilità degli incarichi	1,01
Misura di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"	1,01
Misura di sensibilizzazione e partecipazione	0,69
Misura di segnalazione e protezione	0,32
<b>Totale complessivo</b>	<b>100</b>

## I processi del PNRR

Nella prospettiva dell'integrazione progressiva e graduale tra gli obiettivi di valore pubblico e le misure di prevenzione della corruzione, gli indirizzi della Giunta regionale indicano come priorità la valutazione dei processi in cui vengono gestite le rilevanti risorse finanziarie per l'attuazione degli investimenti del PNRR.

In tale ottica, gli **obiettivi di impatto collegati al PNRR** e assegnati a dirigenti o Posizioni Organizzative nel presente PIAO dell'AR sono stati analizzati con l'ausilio dei dati relativi al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi, e collegati ai relativi processi di attuazione, al fine di integrare eventuali misure di prevenzione della corruzione nel sistema dei controlli predisposto per assicurare la corretta attuazione e il tempestivo raggiungimento dei *target* e delle *milestone* degli interventi finanziati con i fondi del Next Generation EU.

Quattro obiettivi sono di **rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa** nell'ambito dell'attuazione del PNRR, nelle tabelle di seguito vengono descritte le misure e indicati i responsabili.

I rimanenti obiettivi sono connessi all'**attuazione degli investimenti PNRR**, nelle tabelle sono stati individuati missione, componente e investimento del PNRR, il soggetto attuatore, i processi di attuazione dell'investimento, l'area ed il livello di rischio e le principali misure di protezione.

### Analisi degli obiettivi di impatto relativi all'attuazione degli investimenti PNRR

Obiettivo impatto performance	<b>08.01.10.01 - Cabina di regia del PNRR</b>
Misura regionale	Rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa per l'attuazione del PNRR
Responsabile dell'attuazione	Direzione generale
Descrizione misura	Nell'ambito dell'Investimento 2.2 <i>Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR</i> , il Dipartimento della funzione pubblica ha individuato alcuni gruppi di procedure propedeutiche all'attuazione degli interventi finanziati, la cui complessità potrebbe compromettere il puntuale e tempestivo raggiungimento degli obiettivi del PNRR. Le procedure amministrative da semplificare, con l'assistenza tecnica di esperti nel settore della reingegnerizzazione dei processi, sono state integrate dalla Cabina di regia regionale, previa condivisione con gli Enti del territorio, in base ai parametri quali l'arretrato (mancato rispetto dei termini di conclusione) e la trasversalità (pluralità dei soggetti coinvolti) nel processo. Il <b>Piano territoriale di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure</b> , predisposto dall'AR e approvato dal Dipartimento della funzione pubblica, è stato avviato alla fine del 2021 ed è monitorato dalla Direzione generale, con la trasmissione semestrale di report al Dipartimento della funzione pubblica.

Obiettivo impatto performance	<b>08.02.10.04 - Agevolare la diffusione delle informazioni sull'attuazione degli interventi del PNRR) Sito Europa FVG sottosezione PNRR</b>
Misura regionale	Rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa per l'attuazione del PNRR
Responsabile della misura	Direzione generale
Descrizione misura	La Cabina di Regia regionale, tramite la Segreteria Tecnica, ha creato la sezione dedicata al PNRR sul sito istituzionale regionale "PNRR IN FVG" confluita dal mese di ottobre 2022 nel nuovo portale regionale "Europa FVG" al fine di offrire un'informazione unitaria sulle opportunità del PNRR e della programmazione europea con un format chiaro facilmente accessibile e fruibile al cittadino.  Si tratta di una forma di trasparenza ulteriore rispetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013, volta a garantire un'adeguata visibilità ai progetti e ai risultati degli investimenti finanziati dall'Unione europea. La selezione delle informazioni da pubblicare, la logica comunicativa con la quale le stesse

	<p>sono esposte nella pagina e l'implementazione progressiva sono stabilite e realizzate dalla Segreteria tecnica della Cabina di regia.</p> <p>Già a partire da fine 2022 sono stati pubblicati in forma grafica e di semplice lettura i dati finanziari sulle assegnazioni di risorse PNRR a favore del territorio regionale e sulla spesa monitorata a bilancio. I dati sono aggiornati mensilmente.</p> <p>La sezione del Portale Europa FVG dedicata al PNRR FVG verrà ampliata nel 2023.</p>
--	--

Obiettivo impatto performance	<b>08.01.10.03 - Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione riguardanti i processi relativi alla gestione dei fondi del PNRR</b>
Misura regionale	Rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa per l'attuazione del PNRR
Responsabile della misura	Direzione generale - RPCT
Descrizione della misura	Aggiornamento del registro degli eventi rischiosi. Gli eventi rischiosi dovranno essere adeguatamente descritti per ciascun processo mappato. Particolare attenzione verrà prestata ai rischi connessi alla disciplina derogatoria al regime ordinario degli affidamenti dei contratti pubblici e ai potenziali conflitti di interessi nei processi ad elevata discrezionalità funzionali all'attuazione del PNRR.

Obiettivo impatto performance	<b>08.01.30.04 - Andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR e al Fondo Complementare</b>
Misura regionale	Rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa per l'attuazione del PNRR
Responsabile della misura	Direzione centrale Finanze
Descrizione della misura	<p>Monitoraggio dei capitoli di bilancio (iscrizioni, impegni, spesa) contrassegnati da apposita marcatura indicante il loro riferimento al PNRR o al Fondo Nazionale Complementare. Predisposizione di report periodici e verifica con le Direzioni centrali responsabili, incrocio con i dati relativi al monitoraggio dell'attuazione al fine di individuare possibili criticità e rischi per la compiuta realizzazione degli investimenti.</p> <p>Per rafforzare la competenza delle Strutture regionali attuatrici alla migliore e corretta gestione delle risorse legate al PNRR, la Cabina di regia, tramite la Segreteria tecnica, ha programmato uno specifico percorso interno nel Piano di formazione 2023, con sessioni dedicate alla gestione dei flussi finanziari dei progetti PNRR e al sistema nazionale ReGIS di rilevazione e di monitoraggio degli interventi.</p>

Obiettivo impatto performance	<b>07.01.40.02 – Finanziamento PNRR per interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura rurale</b>
Missione e componente PNRR	M1C3 - Turismo e cultura 4.0
Investimento PNRR e descrizione	<p>2.2 - Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</p> <p>Valorizzare gli edifici storici rurali al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante</p>
Importo assegnato all'AR da confermare	euro 10.372.444,72
Soggetto attuatore	Direzione centrale cultura e sport
Processi di attuazione	I fondi PNRR saranno impiegati per finanziare un programma di interventi di valorizzazione di edifici storici rurali del FVG, ad opera di privati, proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni culturali. La realizzazione del programma comporta la gestione diretta di un processo di concessione di incentivi a graduatoria.

Area e livello di rischio	<p>Il processo ricade nell'area di rischio generale "Provvedimenti amministrativi ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario".</p> <p>Il processo è stato oggetto di valutazione del rischio nel 2022 da parte della Struttura responsabile dell'obiettivo. La valutazione complessiva del rischio, considerate le misure di prevenzione già messe in atto sul processo, è BASSO.</p>
Misure anticorruzione	<p>Si confermano le misure generali e specifiche già adottate dalla Struttura per il processo "Incentivi a graduatoria per la tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico".</p> <p>Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivo impatto performance	<b>07.01.40.01 – PNRR: Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione A)</b>
Missione e componente PNRR	M1C3 - Turismo e cultura 4.0
Investimento PNRR e descrizione	2.1. Attrattività dei borghi storici Linea di azione A del Piano borghi: Rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati. Sostegno di 21 borghi, 1 per ogni Regione e Provincia autonoma, che diverranno borghi pilota. Individuato per la FVG Borgo Castello di Gorizia
Importo assegnato all'AR	euro 20.000.000,00
Soggetto attuatore	Direzione centrale cultura e sport
Processi di attuazione	<p>I fondi PNRR saranno impiegati per realizzare il progetto pilota di rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Castello di Gorizia. L'AR gestisce il progetto con il coinvolgimento dell'EDR di Gorizia e di ERPAC. Con accordo di programma l'AR ha affidato l'attuazione dei lavori al Comune di Gorizia (soggetto attuatore esterno).</p> <p>L'AR curerà i processi di direzione e coordinamento delle attività necessarie alla sua esecuzione. In tale contesto la struttura regionale curerà anche la programmazione per il biennio 2024-2025 di eventi culturali che concorreranno all'obiettivo al termine dei lavori gestiti dal Comune di Gorizia e dell'EDR.</p>
Area e livello di rischio	<p>I processi di program management presentano rischi tipici di mancato successo del programma o dell'intervento. Inoltre, l'esecuzione dei processi operativi (l'appalto di lavori, in primis) è in capo al Comune di Gorizia, che dovrà ponderare il livello di rischio collegato. Tuttavia, la provenienza e l'ammontare elevato del finanziamento a disposizione sono fattori che aumentano il rischio di illecite ingerenze e conflitto di interesse nelle scelte di programmazione, di aumento ingiustificato dei costi o di rallentamento o riduzione della qualità dei lavori in fase di esecuzione, e di frodi finanziarie di vario tipo in fase di rendicontazione dei lavori. Livello di rischio ALTO.</p> <p>La valutazione del livello di rischio sulla gestione di eventuali processi di finanziamento, ricompresi nell'area di rischio "Provvedimenti amministrativi ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario", sarà eseguita con l'aggiornamento del presente PIAO.</p>

Misure anticorruzione	<p>Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>
-----------------------	---

Obiettivo impatto performance	<b>05.02.55.05 – Miglioramento dell'accessibilità delle aree interne in attuazione del Decreto interministeriale n. 394 del 13 ottobre 2021, a valere sulle risorse del Fondo complementare al PNRR</b>
Missione e componente PNRR	M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale
Investimento PNRR e descrizione	<p>FNC - Strategia nazionale aree interne</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade</p> <p>Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo delle diverse componenti delle infrastrutture stradali, ma anche interventi conseguenti sulla segnaletica, l'illuminazione e i sistemi di info-mobilità.</p>
Importo assegnato all'AR	euro 7.678.145,00
Soggetto attuatore	Direzione centrale infrastrutture e territorio
Processi di attuazione	<p>I fondi PNRR saranno impiegati per spese di progettazione, direzione lavori, collaudo, controlli ed altre spese tecniche per realizzare gli interventi di miglioramento accessibilità e sicurezza delle strade di competenza degli EDR di Udine e di Pordenone nelle aree interne "Alta Carnia, Dolomiti Friulane", "Canal del Ferro- Val Canale", secondo le priorità individuate dalle assemblee dei sindaci.</p> <p>L'AR curerà i processi di direzione e coordinamento delle attività necessarie alla sua esecuzione per il tramite degli EDR, che in base ad accordo di programma gestiranno i processi di appalto per la realizzazione dei lavori sulle strade.</p>
Area e livello di rischio	<p>I processi di program management presentano rischi tipici di mancato successo del programma o dell'intervento. Inoltre, l'esecuzione dei processi operativi (l'appalto della progettazione e dei lavori) è in capo agli EDR di Udine e di Pordenone, che dovranno ponderare il livello di rischio collegato. Tuttavia, la provenienza e l'ammontare elevato del finanziamento a disposizione sono fattori che aumentano il rischio di illecite ingerenze e conflitto di interesse nelle scelte di programmazione, di aumento ingiustificato dei costi o di rallentamento o riduzione della qualità dei lavori in fase di esecuzione, e di frodi finanziarie di vario tipo in fase di rendicontazione dei lavori. Fermo ogni successivo aggiornamento, il livello di rischio ALTO.</p>
Misure anticorruzione	<p>Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivo impatto performance	<b>05.02.55.08 – PNRR – Interventi finanziati per l’ammodernamento dell’infrastruttura ferroviaria della linea Udine- Cividale (FUC)</b>
Missione e componente PNRR	M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria
Investimento PNRR e descrizione	1.6 Potenziamento delle linee regionali Interventi infrastrutturali e tecnologici sulla linea Udine-Cividale (FUC) per il miglioramento della regolarità dei flussi di traffico
Importo assegnato all'AR	euro 41.090.000,00
Soggetto attuatore	Direzione centrale infrastrutture e territorio
Processi di attuazione	I fondi PNRR saranno impiegati per spese di progettazione, direzione lavori, collaudo, controlli ed altre spese tecniche per realizzare gli interventi infrastrutturali sulla linea ferroviaria gestita dalla società in house regionale Ferrovie Udine Cividale, in previsione del subentro della Rete Ferroviaria Italiana nella gestione della linea.  L'AR curerà i processi di direzione e coordinamento delle attività necessarie alla sua esecuzione per il tramite di RFI (soggetto attuatore esterno) che in base ad un accordo di programma con FUC e AR gestirà i processi di appalto per la realizzazione degli interventi.
Area e livello di rischio	I processi di program management presentano rischi tipici di mancato successo del programma o dell'intervento. Inoltre, l'esecuzione dei processi operativi (l'appalto della progettazione e dei lavori) è in capo a RFI, che dovrà ponderare il livello di rischio collegato. Tuttavia, la provenienza e l'ammontare elevato del finanziamento a disposizione sono fattori che aumentano il rischio di illecite ingerenze e conflitto di interesse nelle scelte di programmazione, di aumento ingiustificato dei costi o di rallentamento o riduzione della qualità dei lavori in fase di esecuzione, e di frodi finanziarie di vario tipo in fase di rendicontazione dei lavori. Vi sono inoltre evidenze di accordi collusivi nel settore delle commesse per la rete ferroviaria italiana che rendono il livello di rischio ALTO.
Misure anticorruzione	Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivo impatto performance	<b>05.02.55.07 – PNRR – Interventi finanziati per l’ammodernamento del parco rotabile TPL</b>
Missione e componente PNRR	M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile
Investimento PNRR e descrizione	4.4 Rinnovo flotte bus, treni verdi (sub investimento 4.4.1 – Bus). Acquisto di autobus ad emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione.
Importo assegnato all'AR	euro 10.408.125,00
Soggetto attuatore	Direzione centrale infrastrutture e territorio

Processi di attuazione	<p>I fondi PNRR destinati ai Comuni di Trieste e di Pordenone, verranno gestiti dall'AR in base a convenzioni con i due Comuni. L'AR stipulerà una convenzione con la concessionaria del servizio di trasporto pubblico locale TPL FVG.</p> <p>L'AR curerà i processi di direzione e coordinamento delle attività necessarie all'esecuzione del programma per il tramite di TPL FVG che in base a convenzione apposita gestirà i processi di appalto per la fornitura dei mezzi ecologici a servizio dei Comuni di Trieste e di Pordenone.</p>
Area e livello di rischio	<p>I processi di program management presentano rischi tipici di mancato successo del programma o dell'intervento. Inoltre, l'esecuzione dei processi operativi di acquisto dei mezzi è in capo alla concessionaria TPL FVG, che dovrà ponderare il livello di rischio collegato. Tuttavia, la provenienza e l'ammontare elevato del finanziamento a disposizione sono fattori che aumentano il rischio di illecite ingerenze e conflitto di interesse nelle scelte di programmazione, di aumento ingiustificato dei costi o di rallentamento o riduzione della qualità dei lavori in fase di esecuzione, e di frodi finanziarie di vario tipo in fase di rendicontazione dei lavori. Fermo ogni successivo aggiornamento, il livello di rischio ALTO.</p>
Misure anticorruzione	<p>Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivo impatto performance	<b>01.02.60.07 - Attuazione della programmazione regionale per lo sviluppo del modello di assistenza territoriale</b>
Missione e componente PNRR	M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
Investimento PNRR e descrizione	1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina Sub-investimento 1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)
Importo assegnato all'AR	Importo in attesa di assegnazione. I fondi non sono ancora stati ripartiti tra le Regioni
Soggetto attuatore	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Processi di attuazione	<p>I fondi PNRR sono destinati allo sviluppo del modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare secondo le linee guida della Conferenza Stato Regioni approvate con DGR 832/2022.</p> <p>La realizzazione del programma di interventi prevede la gestione di processi di programmazione del fabbisogno di infermieri di famiglia o di comunità per avviare il servizio con il coinvolgimento degli enti del SSR.</p>
Area e livello di rischio	<p>I processi di program management presentano rischi tipici di mancato successo del programma o dell'intervento. Nello specifico si può ipotizzare che una errata o carente valutazione in fase di pianificazione possa compromettere l'esecuzione del programma. Poiché i fondi non sono ancora stati ripartiti, e fermo ogni successivo aggiornamento, il livello di rischio è BASSO.</p>
Misure anticorruzione	<p>Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivo impatto performance	<b>01.02.60.08 - Attivazione del servizio della piattaforma regionale di telemedicina per gli Enti del SSR</b>
Missione e componente PNRR	M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
Investimento PNRR e descrizione	1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina Sub-investimento 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici
Importo assegnato all'AR	Importo in attesa di assegnazione. I fondi non sono ancora stati ripartiti tra le Regioni
Soggetto attuatore	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Processi di attuazione	I fondi PNRR sono destinati alla realizzazione della Piattaforma regionale di Telemedicina secondo un Piano operativo regionale conforme alle linee di indirizzo nazionali. Le soluzioni programmate con il coinvolgimento dell'ARCS, potranno essere acquisite esclusivamente attraverso le gare delle Regioni capofila.
Area e livello di rischio	I processi di program management presentano rischi tipici di mancato successo del programma o dell'intervento. Nello specifico il POR è sottoposto ad approvazione dell'AGENAS. Poiché i fondi non sono ancora stati ripartiti, e fermo ogni successivo aggiornamento in merito alla Regione capofila, il livello di rischio è BASSO.
Misure anticorruzione	Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>• aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivo impatto performance	<b>04.02.65.03 - Creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera FVG - Slovenia - Croazia</b>
Missione e componente PNRR	M2C2 Transizione energetica e mobilità sostenibile
Investimento PNRR e descrizione	3.1: Produzione in aree industriali dismesse. Creare a livello nazionale 10 Hydrogen Valleys, cioè aree industriali con economia in parte basata su idrogeno, per promuovere a livello locale la produzione e l'uso di H2 nell'industria e nei trasporti
Importo assegnato all'AR	Euro 14.000.000,00
Soggetto attuatore	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (per l'obiettivo di impatto); Direzioni centrali competenti per l'investimento PNRR: Direzione centrale Attività produttive e turismo e Direzione centrale Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Processi di attuazione	I fondi PNRR sono destinati a finanziare progetti di riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabile. Il programma di interventi viene definito all'interno di un gruppo di lavoro interdirezionale, coordinato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. La selezione dei progetti e la gestione dei finanziamenti sono curate dalle Direzioni centrali Attività produttive e turismo, con la collaborazione della DC Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Nella specie si tratta di processi inclusi nella tipologia Incentivi a graduatoria.



Area e livello di rischio	I processi ricadono nell'area di rischio generale "Provvedimenti amministrativi ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" che sono stati oggetto di valutazione del rischio nel 2022 da parte delle Strutture responsabili dell'obiettivo. La valutazione complessiva del rischio, considerate le misure di prevenzione già messe in atto sul processo e ferme restando eventuali aggiornamenti, è BASSO.
Misure anticorruzione	Si confermano le misure specifiche già adottate dalla Struttura operativa per il processo "Incentivi a graduatoria per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente". Per quanto riguarda l'attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l'avanzamento fisico e procedurale del progetto sull'applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivo impatto performance	<b>04.03.65.08 - Aumentare l'occupabilità dei lavoratori attraverso il programma Garanzia di Occupabilità per i lavoratori (GOL) del PNRR</b>
Missione e componente PNRR	M5C1 Politiche per il lavoro
Investimento PNRR e descrizione	Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" - Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) Il Programma GOL costituisce il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro del PNRR, ed è accompagnato da un Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC). Il Programma GOL è collegato strettamente all'investimento 1.1 Potenziamento dei Centri per l'impiego
Importo assegnato all'AR	Euro 14.344,000,00
Soggetto attuatore	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Coinvolta la Direzione centrale Funzione Pubblica, in quanto il presupposto dell'attuazione del programma consisterebbe nelle assunzioni finanziate con il Piano di rafforzamento dei CPI - Enti di formazione accreditati, Agenzie per il lavoro accreditate
Processi di attuazione	I fondi PNRR sono destinati a finanziare il piano attuativo regionale di GOL, già validato da ANPAL. La selezione e la gestione degli enti di formazione e dei finanziamenti dei percorsi di formazione ricadono nella tipologia dei processi Incentivi a graduatoria e nei processi di accreditamento. Si prevede inoltre la gestione di servizi diretti da realizzare tramite i Centri per l'impiego.
Area e livello di rischio	I processi di finanziamento della formazione ricadono nell'area di rischio generale "Provvedimenti amministrativi ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" che sono stati oggetto di valutazione del rischio nel 2022 da parte delle Strutture responsabili dell'obiettivo. La valutazione complessiva del rischio, considerate le misure di prevenzione già messe in atto sul processo e ferme restando eventuali aggiornamenti, è BASSO. Il processo di accreditamento degli Enti di formazione è stato oggetto della valutazione del rischio 2023 ed ha evidenziato un livello di rischio BASSO. In linea generale, i servizi di assistenza e di indirizzo verso il rafforzamento delle competenze digitali dei lavoratori non presentano rischi corruttivi rilevanti. Il livello di rischio è BASSO.

Misure anticorruzione	<p>Si confermano le misure specifiche già adottate dalla Struttura operativa per il processo “Incentivi a graduatoria per le politiche per il lavoro e la formazione professionale”.</p> <p>Si confermano le misure specifiche già adottate dalla Struttura operativa per il processo “Accreditamento per le politiche per il lavoro e la formazione professionale”.</p> <p>Per quanto riguarda l’attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l’avanzamento fisico e procedurale del progetto sull’applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>
-----------------------	--

Obiettivi impatto performance	<p><b>07.01.80.01 – Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l’impiego di Corso Italia 55 a Gorizia</b></p> <p><b>07.01.80.02 - Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l’impiego di piazza Salvo D’Acquisto a Monfalcone</b></p> <p><b>08.01.80.07 - Arredi per gli immobili destinati alle sedi dei Centri per l’impiego</b></p>
Missione e componente PNRR	M5C1 Politiche per il lavoro
Investimento PNRR e descrizione	<p>Investimento 1.1 Potenziamento dei Centri per l’impiego</p> <p>Attuazione delle attività previste nel piano di potenziamento dei Centri per l’impiego nel triennio 2021-2023 collegato alla Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" - Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)</p>
Importo assegnato all’AR	Euro 10.563.614,02
Soggetto attuatore	Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Processi di attuazione	I fondi PNRR sono destinati a finanziare interventi di manutenzione straordinaria dei locali sedi dei Centri per l’impiego di proprietà regionale e di sostituzione e rinnovo degli arredi. La realizzazione del programma di interventi prevede la gestione di processi di “appalto di lavori” sugli immobili di proprietà regionale e di “appalto di forniture” per gli arredi.
Area e livello di rischio	<p>I processi ricadono nell’area di rischio generale “Contratti pubblici”.</p> <p>I processi sono stati oggetto di valutazione del rischio nel 2022 da parte della Struttura responsabile dell’obiettivo.</p> <p>La valutazione complessiva del processo Appalti di lavori, e delle sue fasi, considerate le misure di prevenzione del rischio già messe in atto, il livello di rischio è MEDIO.</p> <p>La valutazione complessiva del processo Appalti di forniture e servizi, e delle sue fasi, considerate le misure di prevenzione del rischio già messe in atto, il livello di rischio è BASSO.</p>
Misure anticorruzione	<p>Si confermano le misure specifiche già adottate dalla Strutture regionali per i processi di “Appalti di lavori pubblici” e Appalti di forniture e servizi” a supporto dei servizi istituzionali, generali e di gestione.</p> <p>Per quanto riguarda l’attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l’avanzamento fisico e procedurale del progetto sull’applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivi impatto performance	<b>02.02.16.05 – Dare attuazione all’Accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR</b> <b>08.01.30.09 – Definizione del sistema di controlli sugli interventi con soggetto attuatore diverso dalla Protezione Civile Regionale per la misura PNRR Missione 2 – Componente 4 – sub-investimento 2.1b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”, come prevista dalla DGR 1927 del 16.12.2022</b>
Missione e componente PNRR	M2c4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
Investimento PNRR e descrizione	Investimento 2.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (sub inv. 2.1b) Quota progetti in essere, 1° elenco (progetti da 1 a 12), quota progetti in essere, 2° elenco (progetti da 12 a 15), quota nuovi progetti Questo investimento del PNRR è collegato all’investimento 2.1 (sub inv. 2.1a) Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Gestione commissariale
Importo assegnato all’AR	Euro 10.459.208,64 per i 12 progetti del primo elenco e euro 6.251.729,53 per i 4 progetti del secondo elenco. Quota nuovi progetti euro 20.918.417,28
Soggetto attuatore	Protezione Civile della Regione Direzione centrale finanze
Processi di attuazione	I fondi PNRR sono destinati a finanziare gli interventi per la gestione del rischio di alluvione e riduzione del rischio idrogeologico. Il primo obiettivo comporta la gestione del programma di lavori pubblici, che saranno eseguiti dai soggetti attuatori individuati nel Piano approvato dal Dipartimento della Protezione civile. Il secondo obiettivo d’impatto ha ad oggetto la verifica dell’aderenza a quanto previsto dal piano e il monitoraggio delle prestazioni del programma, nonché le eventuali azioni correttive.
Area e livello di rischio	I processi di program management presentano rischi tipici di mancato successo del programma o dell’intervento, L’esecuzione dei processi operativi di appalto di lavori è in capo ai soggetti attuatori, che dovranno ponderare il livello di rischio collegato. Tuttavia, la provenienza e l’ammontare elevato del finanziamento a disposizione e la molteplicità degli interlocutori sono fattori che aumentano il rischio di illecite ingerenze e conflitto di interesse nelle scelte di programmazione, di aumento ingiustificato dei costi o di rallentamento o riduzione della qualità dei lavori in fase di esecuzione, e di frodi finanziarie di vario tipo in fase di rendicontazione dei lavori. Fermo ogni successivo aggiornamento, il livello di rischio ALTO.
Misure anticorruzione	Per quanto riguarda l’attuazione delle misure generali di prevenzione del conflitto di interessi e del sistema dei controlli per il PNRR, si individuano le seguenti misure di monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>raccolta delle verifiche di imparzialità soggettiva dei funzionari/dirigenti ed esperti esterni assegnati a commissioni di valutazione o ruoli decisori;</li> <li>aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti l’avanzamento fisico e procedurale del progetto sull’applicativo regionale appositamente predisposto dalla Direzione finanze nelle more della piena funzionalità del ReGis.</li> </ul>

Obiettivi impatto performance	<b>06.03.25.09 - Completamento delle fasi di progettazione di Green Energy Park</b>
Missione PNRR	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica
Scheda strategica regionale DGR 502/2021 connessa ad interventi PNRR	La resilienza del territorio Interventi per il Green Deal europeo e sistemi produttivi
Soggetto attuatore	Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Processi di attuazione	L'accordo di programma stipulato con alcuni Comuni regionali per la realizzazione degli interventi di sviluppo green, prevede che l'AR predisponga lo studio di fattibilità e la progettazione esecutiva dei lavori che verranno poi appaltati dai Comuni.
Area e livello di rischio	Il processo ricade nell'area di rischio generale "Contratti pubblici". L'attività, che fa parte del processo "appalto di servizi" è stata oggetto di valutazione del rischio da parte della Struttura responsabile dell'obiettivo.
Misure anticorruzione	Si confermano le misure specifiche già adottate dalla Struttura per il processo "Appalti di servizi e forniture per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Obiettivo impatto performance	<b>05.01.55.15 - Anticipazione agli EELL dei finanziamenti per la copertura del quadro economico dei progetti PNRR e PNC</b>
Misura regionale	LR 28/2022, art. 5, co. 55 Sostegno della carenza di liquidità degli EELL, attuatori di interventi già finanziati con fondi PNRR o PNC
Soggetto attuatore	Direzione centrale infrastrutture e territorio
Descrizione della misura	La DC infrastrutture eroga agli Enti locali le somme necessarie alla copertura del quadro economico dei progetti che devono essere approvati entro il termine del 31 dicembre 2023, imposto dagli investimenti del PNRR.  Si tratta di una misura prevista dalla legge regionale di stabilità 2023, a sostegno della carenza di liquidità degli EELL dovuta alla congiuntura economica del rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia. L'anticipazione dovrà essere restituita nel momento in cui a livello nazionale vengono assegnate le pertinenti risorse oggetto di anticipazione e, comunque, entro il 30 settembre 2024.
Processi di attuazione	I fondi regionali saranno concessi ed erogati in base a requisiti, parametri, modalità, e termini predeterminati con decreto del Direttore centrale. Il finanziamento rientra nella tipologia Incentivi a sportello. Nel caso di mancato raggiungimento dei target da parte degli Enti locali dovrà essere attivato il processo di recupero della somme erogate.
Area e livello di rischio	Il processo di erogazione degli incentivi a sportello ricade nell'area di rischio generale "Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario".  Il processo è stato oggetto di valutazione del rischio nel 2022 da parte della Struttura responsabile dell'obiettivo. La valutazione complessiva, considerate le misure di prevenzione già messe in atto sul processo e la natura pubblica dei destinatari, è di livello di rischio BASSO.
Misure anticorruzione	Si confermano le misure specifiche già adottate dalla Struttura per il processo "Finanziamenti".

### 2.3.5 Misure generali

Per garantire l'attuazione di tali misure, l'Ufficio del RTPC dell'AR ha operato ed opera in collaborazione con tutti i Servizi e le Strutture dell'AR e degli EERR, svolgendo una serie di azioni, che vengono in parte riconfermate e in parte implementate nel corso degli anni e nel susseguirsi delle indicazioni dei Piani. Metodologicamente, si illustrano qui di seguito le modalità attuative delle misure di carattere generale individuate dalla normativa, che interessano in modo trasversale le strutture organizzative dell'AR e degli EERR, e gli interventi programmati nel triennio. Le misure specifiche programmate per ciascun processo oggetto di valutazione sono invece riportate nell'**allegato "PIAO 2023-2025 Valutazione del rischio – Schede misure anticorruzione"**.

#### Codice di comportamento

La Regione si è dotata, fin dal 2014, di un proprio codice di comportamento ad integrazione e specificazione del Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 62.

Il "**Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia**" è stato recentemente modificato per recepire le disposizioni del rinnovato art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001, dedicate al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media.

Con l'occasione sono state recepite le indicazioni sulla struttura e l'ambito di applicazione contenute nelle Linee guida ANAC (delibera n. 177/2020) in materia, in vista di una generale revisione del Codice stesso e della verifica della coerenza del testo aggiornato con le modifiche in corso di introduzione del DPR 62/2013. Il Codice è pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione Disposizioni generali di Amministrazione trasparente e nella rete intranet regionale.

Il Codice si applica al **personale dipendente**, a tempo determinato ed indeterminato, dell'Amministrazione regionale, degli uffici del Consiglio regionale e degli EERR. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti copia del Codice.

Il Codice si applica anche ai titolari di contratti di **consulenza o collaborazione** a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, nonché ai **collaboratori** a qualsiasi titolo, anche professionale, di **imprese fornitrici di servizi** in favore dell'Amministrazione.

Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze, dei beni o dei servizi, l'Amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

L'applicazione delle disposizioni del Codice di comportamento viene assicurata da ripetuti **interventi formativi** in materia di trasparenza e integrità, che consentono ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice.

Il Codice disciplina l'obbligo di astensione in caso di **conflitto di interessi**, anche potenziale, previsto dall'art. 6-bis della L.241/1990. In particolare, i dirigenti sono tenuti a valutare la compatibilità di attività associative o attività esterne, anche pregresse, presso soggetti privati, comunicate dai propri sottoposti, e a decidere in merito a potenziali **conflitti di interesse**, con le modalità procedurali ed i tempi indicati nel Codice di comportamento. Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente, spetta al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione valutare le iniziative da assumere.

I dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e l'ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari (UPD) vigilano sull'applicazione del Codice, ciascuno secondo i propri ambiti di competenza.

L'UPD predispone ogni anno quattro relazioni in merito all'andamento dei **procedimenti disciplinari** instaurati dall'AR relativamente al proprio personale, nonché l'esito dei controlli effettuati specificamente in tema di rispetto dell'orario di lavoro.

Tali relazioni vengono trasmesse al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'AR. Esse costituiscono di fatto la principale base informativa per il monitoraggio sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'AR e degli EERR.

Nel corso del 2022 sono stati avviati 24 procedimenti disciplinari riconducibili a fatti corruttivi a carico di 11 dipendenti. Le risultanze evidenziano un numero di fattispecie conclusosi con una sanzione nell'ordine di una decina.

La maggior parte delle violazioni del Codice di comportamento riguarda inosservanze o violazioni di disposizioni sulle modalità di lavoro o orario di servizio o comportamenti scorretti nei confronti di superiori o colleghi o ancora attività esterne svolte in modo irregolare.

#### *Interventi programmati nel triennio*

Nel complesso l'attuazione della misura appare idonea a limitare il rischio di condotte contrastanti con i principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione.

Di seguito sono riportati gli interventi programmati per il triennio 2023-2025, che costituiscono lo sviluppo delle azioni di formazione, sensibilizzazione e affinamento delle misure attuate negli anni precedenti.

#### **Codice di comportamento: interventi programmati triennio 2023 - 2025**

Ambito	Strategia	Misura	Risultato atteso 2023	Strutture responsabili
<b>Codice di comportamento</b>	Promuovere i valori costituenti il codice etico dell'Amministrazione regionale	<i>Formazione continua su principi e regole del Codice di comportamento</i>	Realizzazione di nuove edizioni del modulo formativo da somministrare ad almeno il 90% dei nuovi assunti	DC autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
		<i>Adeguare la regolamentazione al contesto normativo e regolamentare</i>	Aggiornamento delle disposizioni del Codice con le modifiche in itinere al DPR 62 del 2012	RPCT dell'AR in collaborazione con l'Ufficio procedimenti disciplinari dell'AR

#### **Trasparenza e accesso civico**

La sottosezione "Amministrazione trasparente" della **Home Page istituzionale** del sito internet della Regione FVG è organizzata secondo lo schema del decreto legislativo n. 33 del 2013 e le indicazioni dei PNA.

Il numero totale delle visite al sito nel 2022 ammonta a 92328 e la sezione che ha ricevuto il numero maggiore di visite è stata quella dedicata al "Personale".

Il **Programma triennale della Trasparenza dell'AR** garantisce che a monte di ciascun obbligo di pubblicazione, sussista un flusso informativo affidabile che assicuri ai Dirigenti responsabili del processo di elaborazione, trasmissione e pubblicazione di dati, documenti e informazioni, la possibilità di un tempestivo adempimento. L'aggiornamento annuale del Programma è curato dall'Ufficio del RPCT dell'AR ed è attuato con la collaborazione di tutti i Servizi e le Strutture dell'AR. Il Programma in argomento costituisce l'allegato **"PIAO 2023-2025 Programma della trasparenza dell'Amministrazione regionale 2023-2025"**.

La pubblicazione in "Amministrazione trasparente" è alimentata in parte dall'Ufficio di supporto al RPCT e in parte direttamente dai produttori di dati, documenti e informazioni: a tale scopo sono stati e vengono attuati ripetuti interventi di riorganizzazione e aggiornamento dei **flussi informativi** delle sottosezioni e, ove possibile, di

integrazione dei flussi stessi nella gestione informatizzata dei processi di lavoro. Nel 2021, in collaborazione con la Direzione centrale Finanze, è stato ridisegnato il flusso informativo per la pubblicazione degli atti di concessione di contributi finanziari soggetti a controllo preventivo di regolarità contabile, in concomitanza al passaggio dall'applicativo per la gestione contabile Cosmo a quello Ascot.

La misura viene inoltre garantita da costanti interventi di **formazione** e aggiornamento sulla normativa e sui rischi correlati alla gestione delle informazioni e da puntuali azioni di indirizzo e coordinamento sulle procedure di gestione degli obblighi di trasparenza e degli accessi civici. Nell'ultimo biennio il RPCT ha predisposto e diffuso tre **vademecum operativi** sugli obblighi di pubblicazione nelle seguenti sottosezioni del sito Amministrazione trasparente (AT): Personale, Incarichi dirigenziali e posizioni organizzative, Enti controllati, Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici.

È stato istituito altresì il **Registro degli accessi civici**, semplice e generalizzato. La procedura per la gestione delle richieste di accesso civico e per la tenuta del Registro degli accessi civici, adottata con deliberazione della Giunta regionale n. 648 del 2018, prevede che gli uffici di volta in volta competenti a trattare le istanze di accesso civico trasmettano periodicamente le informazioni relative ad ogni procedimento di accesso al RPCT, che provvede ad aggiornare il Registro. Sia la procedura, che il Registro sono pubblicati sul sito internet della Regione, nella sezione Amministrazione trasparente.

I **monitoraggi semestrali** eseguiti nel 2022 sulla pubblicazione dei dati relativamente alle seguenti macrofamiglie: Personale, Performance, Attività e procedimenti, Enti controllati, Bandi di gara e contratti, Beni immobili e gestione patrimonio, non hanno evidenziato situazioni di inadempimento, anche parziale, di gravità tale da doverle segnalare ai fini dell'attivazione della responsabilità disciplinare o dirigenziale. **L'OIV** ha attestato l'effettiva pubblicazione dei dati al 31 maggio 2022 delle specifiche categorie individuate dal Consiglio dell'ANAC con la delibera n. 201 del 13 aprile 2022, e precisamente: Consulenti e collaboratori, Enti controllati, Pagamenti dell'amministrazione, Pianificazione e governo del territorio, Interventi straordinari e di emergenza con esclusivo riferimento alla pubblicazione del Rendiconto della raccolta fondi a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ove ricevuti, Altri contenuti – Prevenzione della corruzione.

Nel 2022 si è proceduto ad eseguire un monitoraggio sul caricamento delle informazioni e dei documenti di tutti i **contratti pubblici** caricati sul Modulo ANAC (GGAP) dell'applicativo e-appalti FVG: l'attività, coordinata e diretta dall'Ufficio del RPCT, è stata attribuita ed attuata da ciascun RUP ed ha portato ad un notevole riordino e completamento delle informazioni.

L'Ufficio del RPCT monitora la pubblicazione dei dati anche mediante la gestione del Registro degli Accessi civici, che aggiorna con cadenza semestrale. Nel 2022 sono pervenute 42 istanze di **accesso civico**, di cui una "semplice" in seguito alla quale la pubblicazione dei dati è stata adeguata tempestivamente. Gli accessi civici generalizzati sono stati accolti per la quasi totalità delle richieste.

#### *Interventi programmati nel triennio*

Gli interventi programmati per il triennio 2023-2025 costituiscono lo sviluppo delle azioni di coordinamento e indirizzo attuate negli anni precedenti per assicurare la completezza, l'accessibilità e la qualità dei dati, secondo le priorità emerse dal monitoraggio e le indicazioni del PNA 2022.

In attuazione della novella dell'articolo 29 del D.Lgs. n. 50/2016 intervenuta nel 2021, nella sottosezione dedicata ai Bandi di gara e contratti della sezione Amministrazione trasparente verranno inclusi dati, atti e informazioni relativi alla fase esecutiva dei contratti pubblici.

Si intende procedere inoltre ad una graduale riorganizzazione del sistema di monitoraggio sulla trasparenza amministrativa, affiancando ai controlli svolti dall'Ufficio del RPCT, una prima attività di controllo interno a carico degli Uffici responsabili della pubblicazione, come in parte già avvenuto nel corso del 2022 per la pubblicazione dei dati relativi ai contratti pubblici. A tal fine si procederà a:

- integrare il Programma della Trasparenza inserendo, per ciascun obbligo di pubblicazione, le informazioni relative ai tempi ed ai responsabili del monitoraggio di primo livello;

- predisporre schede di compilazione relative agli obblighi di pubblicazione ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche, al fine di consentire ai soggetti responsabili di predisporre report specifici sulla qualità, completezza, uniformità e accessibilità dei dati pubblicati.

### Trasparenza e accesso civico: interventi programmati triennio 2023 - 2025

Ambito	Strategia	Misura	Risultato atteso 2023	Strutture responsabili
Trasparenza	Rafforzare la capacità amministrativa	<i>Coordinare gli adempimenti a carico delle strutture dell'AR</i>	Aggiornamento della Circolare sugli obblighi di pubblicazione dei nuovi adempimenti relativi alla fase esecutiva dei contratti pubblici	Servizio Centrale Unica di Committenza e provveditorato in collaborazione con il RPCT dell'AR.
	Migliorare i flussi informativi che alimentano le sezioni di Amministrazione trasparente dell'AR	<i>Adeguare il Programma della Trasparenza</i>	Introduzione nella sottosezione Bandi di gara e contratti del Programma della trasparenza 2023-2025, tempi modi e responsabilità della pubblicazione dei dati relativi alla fase esecutiva.	RPCT e Servizio Centrale Unica di Committenza e provveditorato.
		<i>Automatizzare i flussi informativi per la pubblicazione su Amministrazione trasparente</i>	Definizione delle modifiche necessarie nel modulo ANAC del GGAP per la pubblicazione automatizzata nella sottosezione Bandi di gara e contratti dei dati della fase esecutiva inseriti nell'applicativo gestionale dei contratti	RPCT in collaborazione con la società informatica in house Insiel S.p.A.
	Rafforzare il monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne l'effettiva attuazione	<i>Integrare il monitoraggio nel Programma della Trasparenza</i>	Introduzione nel Programma della trasparenza 2023-2025 dei tempi e dei responsabili del monitoraggio di primo livello sull'effettiva pubblicazione	RPCT

### Inconferibilità e incompatibilità

Il conflitto di interessi per i funzionari pubblici trova attuazione nel D. Lgs n. 39/2013 per quanto riguarda gli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali, presso le Pubbliche amministrazioni e gli Enti privati in controllo pubblico.

Gli **incarichi dirigenziali nell'AR e negli EERR** sono conferiti dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato, secondo una procedura ormai collaudata, in cui la verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità è curata dalla Direzione generale e viene attestata nel provvedimento giuntale di conferimento dell'incarico.

Le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità prodotte dai soggetti incaricati sono tempestivamente pubblicate a cura della Direzione generale sul sito web dell'AR, nella sottosezione Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti. Entro la scadenza indicata nel Programma triennale della trasparenza, tutti i dirigenti dell'AR e degli EERR rinnovano la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e



la pubblicano direttamente nella sottosezione Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti del sito web dell'AR.

Gli **incarichi negli Enti controllati dall'AR** sono istruiti in un contesto organizzativo complesso, con processi articolati su uffici e competenze che fanno capo alle diverse strutture competenti *ratione materiae*. La Giunta regionale provvede sia a conferire gli incarichi amministrativi di vertice, sia a designare gli amministratori dei suddetti enti. Nel 2016 l'AR ha adottato apposite direttive per la verifica preventiva da parte degli uffici della sussistenza delle condizioni per il conferimento degli incarichi amministrativi di vertice negli Enti pubblici vigilati e negli Enti privati controllati. Le linee guida e la relativa modulistica di accompagnamento sono state aggiornate nel 2021 e sono state inviate agli uffici dell'AR mediante comunicazione circolare e pubblicate sulla intranet regionale nella sottosezione Trasparenza&Anticorruzione.

Attualmente, l'istruttoria del processo è curata dalle strutture organizzative vigilanti; per le società controllate la competenza è in capo al Servizio partecipazioni regionali. L'Ufficio responsabile verifica la sussistenza dei requisiti di conferibilità e di compatibilità, predispone la proposta di nomina e la tramette al Segretariato generale, corredata dalle dichiarazioni sostitutive dei candidati rese sui moduli regionali. Il Servizio affari della Presidenza e della Giunta riscontra la regolarità della procedura e la presenza delle citate dichiarazioni. Il provvedimento di designazione o di conferimento reca l'espresso richiamo alle dichiarazioni di cui all'art. 20 del decreto legislativo 39/2013.

Le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità sono pubblicate sul sito web dell'AR, direttamente dalle unità organizzative competenti nella sottosezione Amministrazione trasparente/Enti controllati/Enti pubblici vigilati o Società partecipate o Enti di diritto privato controllati, all'interno delle schede informative relative ciascun ente, con le modalità e i tempi indicati nel Programma triennale della Trasparenza.

L'AR si è dotata di apposita **modulistica**, funzionale ad operare utilmente la verifica della veridicità dei dati attestati all'atto del conferimento dell'incarico e a dare attuazione agli obblighi di pubblicazione delle informazioni nel rispetto della normativa sulla privacy. Tutti i moduli sono pubblicati e reperibili nella intranet regionale alla sottosezione Trasparenza&Anticorruzione.

In corso d'anno ciascuna unità organizzativa responsabile del procedimento di nomina esegue i controlli sulle **dichiarazioni** sostitutive di atto notorio rese dai candidati, come da circolare del Segretariato generale n. 2 del 22 giugno 2011.

Nel corso dei **monitoraggi** eseguiti dal RPCT nel 2022 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sottosezione Enti controllati (art. 22 del d.lgs.33/2012) dell'AR, è emerso che, in massima parte, le dichiarazioni rese dai candidati all'atto del conferimento dell'incarico amministrativo di vertice sono pubblicate tempestivamente, anche se non sempre in formato aperto. Qualche problema di mancato aggiornamento, anche se in misura percentuale inferiore al 20%, è stato riscontrato per le attestazioni sull'assenza di cause di incompatibilità che devono essere rinnovate annualmente nel corso dell'esercizio dell'incarico e che vanno pubblicate sul sito sia dell'Ente controllato, sia dell'AR. Sussistono ancora dubbi in merito alla configurazione dei membri dei Consigli di amministrazione delle società partecipate da più soggetti pubblici come amministratori di nomina regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. l) del d.lgs. 39/2013.

Per quanto riguarda i Dirigenti dell'AR e degli EERR, l'ufficio di supporto al RPCT provvede a ricordare la scadenza annuale per l'aggiornamento delle dichiarazioni tramite un comunicato pubblicato sulla intranet regionale. Nel 2022 gli aggiornamenti delle loro dichiarazioni di inconferibilità e di incompatibilità risultano pubblicati.

#### *Interventi programmati nel triennio*

Nel complesso l'attuazione della misura, pur presentando margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dei controlli sulla veridicità delle attestazioni, appare idonea a limitare il rischio di condotte contrastanti con i principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione.

Di seguito sono riportati gli interventi programmati per il triennio 2023-2025, che costituiscono lo sviluppo delle azioni di indirizzo per l'applicazione della misura.

## Inconferibilità e incompatibilità: interventi programmati triennio 2023-2025

Ambito	Strategia	Misura	Risultato atteso	Strutture responsabili
<b>Inconferibilità e incompatibilità</b>	Rafforzare la capacità amministrativa	<i>Coordinare e uniformare gli adempimenti richiesti agli amministratori degli enti controllati dall'AR</i>	Aggiornamento della circolare sull'utilizzo dell'applicativo DSE per le dichiarazioni dei titolari degli incarichi amministrativi di vertice negli enti controllati	RPCT in collaborazione con il Servizio partecipazioni regionali

### Attività esterne dei dipendenti regionali

L'esercizio di attività esterne da parte dei dipendenti dell'AR e degli EERR è disciplinato dal Regolamento adottato con DPR n. 421 del 29 novembre 2005, che ne determina divieti, limitazioni, condizioni di svolgimento.

Il principio del **servizio esclusivo** a favore dell'Amministrazione/Comunità regionale e dell'**indipendenza e imparzialità** del dipendente pubblico è ribadito nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG, che all'art. 6 ricorda che in generale il dipendente a tempo pieno non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali, o assumere altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati, e può svolgere incarichi temporanei e occasionali solo dopo averne accertato la relativa autorizzazione.

Il processo di autorizzazione è curato dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione secondo le tempistiche di cui all'art. 53, co. 10 del D. Lgs. 165/2001, con l'ausilio delle strutture di appartenenza del dipendente, che ne attestano la compatibilità organizzativa e funzionale, ovvero l'**assenza di un conflitto di interessi strutturato**, che sarebbe sufficiente ad impedire qualunque attività anche ai dipendenti con orario di lavoro non superiore al 50 per cento.

Gli incarichi autorizzati sono caricati entro 15 giorni tramite l'applicativo Anagrafe delle prestazioni a cura delle strutture di appartenenza del personale autorizzato e sono pubblicati sulla sottosezione Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigente e non dirigente) mediante collegamento ipertestuale alla **banca dati PerlaPA**.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione vigila sul corretto adempimento.

Nel 2022 sono stati autorizzati complessivamente 160 incarichi esterni (erano 196 nel 2021), di cui 143 a personale non dirigente e 17 a personale dirigente. I dipendenti coinvolti sono stati 110 unità, di cui 14 unità di personale dirigente.

#### *Interventi programmati nel triennio*

Negli anni passati sono emersi problemi interpretativi in merito ad alcune fattispecie non soggette ad autorizzazione che, considerate anche le ricadute disciplinari della violazione della disciplina, rendono opportuno l'aggiornamento e la semplificazione del regolamento vigente a cura della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

### Rotazione ordinaria del personale

La misura della rotazione ordinaria del personale necessita di approfondimenti per essere impostata nelle sue linee generali.

Tenuto conto dell'impatto della misura sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di **gradualità** partendo dagli uffici più esposti al rischio di corruzione. La formazione

rappresenta una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. L'effettiva attuazione della rotazione impone che l'Amministrazione riconosca la dovuta importanza alla programmazione di **percorsi di formazione** e di sviluppo professionale, volti a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi, prevedendo eventualmente opportuni periodi di formazione e affiancamento. Ulteriore presupposto è che siano individuate le **strutture organizzative** che gestiscono processi a rischio e classificate le posizioni dirigenziali secondo il grado di esposizione al rischio.

Vanno poi individuate le situazioni particolari in cui tale misura risulti inapplicabile e debba essere regolata con **misure alternative**, come nel caso in cui vi sia carenza di personale altamente specializzato e la necessità di garantire la funzionalità dei servizi.

#### *Interventi programmati nel triennio*

Il percorso di individuazione delle strutture organizzative che gestiscono processi a rischio potrà essere avviato a conclusione del processo di **riorganizzazione** legato all'insediamento della nuova Giunta regionale nella primavera del 2023, in coerenza con le linee strategiche e le priorità della nuova amministrazione.

### **Divieto di pantouflage**

L'istituto, introdotto dall'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 165/2001, prevede una limitazione temporanea della libertà negoziale dei lavoratori dipendenti e dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilabili, dopo la cessazione del rapporto con la Pubblica Amministrazione e costituisce, accanto alle regole che dettano divieti in tema di inconfirmità e incompatibilità, una delle misure adottate dal legislatore al fine di prevenire fenomeni corruttivi e di garantire il buon andamento e l'**imparzialità della Pubblica Amministrazione**.

Le previste conseguenze sanzionatorie incidono sul contratto di lavoro concluso in violazione del divieto e sull'attività dei soggetti privati, che non possono contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

In base alla circolare n. 2/2014 del RTPC, nei **contratti individuali di lavoro** è inserita una clausola che prevede il temporaneo divieto di prestare attività lavorativa, a qualsiasi titolo, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente negli ultimi tre anni di servizio. Al contempo i dirigenti responsabili dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici, di concessione o di conferimento di incarichi professionali o di consulenza, inseriscono negli **atti di gara o nei disciplinari** la condizione ostativa di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti regionali che si trovino nella condizione di limitazione temporale della libertà negoziale, e nei contratti di appalto/concessione/conferimento incarico, la clausola che prevede la nullità degli stessi se conferiti in violazione di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs 165/2001.

Nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG è stata inserita la clausola che impone al dipendente che termina il rapporto di lavoro, di rilasciare apposita **attestazione** di essere a conoscenza del divieto previsto dall'istituto del pantouflage.

Nel PTPCT 2022-2024, a fronte di chiarimenti di ANAC nel PNA 2019, le direttive della circolare n. 2/2014 sono state integrate con riferimento all'ambito di applicazione, all'identificazione dei poteri autoritativi e negoziali, alla nozione di soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione, che, alla luce degli ultimi approfondimenti di ANAC nel PNA 2022 e nelle more delle Linee Guida ANAC in fase di elaborazione, si ritiene opportuno richiamare e ulteriormente precisare nel box sottostante.

#### *Interventi programmati nel triennio*

Si procederà ad impostare un sistema di verifica delle violazioni secondo il modello operativo previsto dal PNA 2022.

### **Box – Indicazioni e approfondimenti ANAC sul divieto di pantouflage**

*Ambito di applicazione* – il divieto di pantouflage si applica ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo determinato. Si applica inoltre indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, ai titolari degli incarichi dirigenziali o assimilati inclusi nell'ambito del d.lgs. 39/2013;

*Esercizio di poteri autoritativi e negoziali* – Vi rientrano i provvedimenti afferenti la conclusione dei contratti pubblici e quelli in grado di incidere unilateralmente sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente tali poteri per conto dell'AR; oltre alle figure dei dirigenti e dei funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, vi rientrano coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'Ente. Occorre inoltre valutare caso per caso, le situazioni che possano configurare anche in capo al dipendente il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, ad esempio, mediante la collaborazione all'istruttoria, l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni, ecc.) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

*Soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi dell'AR* - Vi rientrano anche soggetti privati partecipati o controllati dall'AR, con esclusione delle società in house, dove non sussiste alcuna contrapposizione tra l'interesse pubblico perseguito dall'AR (amministrazione controllante) e quello della società controllata, e quindi, il rischio che il primo (AR) possa essere strumentalizzato dal secondo per finalità di natura privata.

*Attività lavorativa o professionale in destinazione* – Il divieto va riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o lo svolgimento di incarichi o di consulenze da prestare in favore degli stessi.

### **Rotazione straordinaria del personale**

La rotazione straordinaria è una misura di prevenzione della corruzione a carattere successivo, in quanto destinata ad operare solo a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. L'istituto, introdotto dall'art. 16, comma 1, lettera l-quater) del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, si applica a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione (dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato) nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per "condotte di natura corruttiva" e consiste in un provvedimento adeguatamente motivato con il quale viene stabilito se la condotta corruttiva imputata, possa **pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione** e, in tal caso, disposto il trasferimento del dipendente ad un diverso ufficio o incarico. La misura presenta evidenti analogie con l'istituto del trasferimento previsto dall'art. 3 della legge n. 97 del 2001, in caso di rinvio a giudizio, ma ne anticipa gli effetti alla fase di avvio del procedimento penale.

In conformità alle indicazioni delle Linee guida ANAC di cui alla delibera 215 del 26 marzo 2019, si ritiene che il presupposto per l'adozione obbligatoria della misura del provvedimento di rotazione straordinaria coincida con la notizia di **avvio del procedimento penale** per uno dei reati previsti dagli articoli del codice penale elencati nell'art. 7 della legge n. 69/2015: conseguentemente anche il procedimento disciplinare verrà in rilievo, solo se avviato dall'Amministrazione per comportamenti che possono integrare le fattispecie considerate nei reati di cui sopra.

L'adozione della misura resta peraltro facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione (di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale), rilevanti invece ai fini della inconfiribilità degli incarichi dirigenziali (art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013) e della partecipazione a commissioni di reclutamento del personale, incarichi di carattere operativo con gestione di risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici (art. 35 - bis del d.lgs. n. 165/2001). In caso di rinvio a giudizio, trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla legge n. 97/2001.

### Interventi programmati nel triennio

Non risultano casi di applicazione dell'istituto. Nel 2022 è stato disposto il trasferimento ad ufficio e sede diversi nei confronti di un dipendente per il quale è stato disposto il rinvio a giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001.

È opportuno regolamentare l'applicazione della misura, definendo con precisione criteri operativi e tempi e modalità di attuazione della rotazione straordinaria o di misure alternative, garantendo anche l'esercizio tempestivo della vigilanza da parte del RPCT. Si intende introdurre nel Codice di comportamento, il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'ufficio preposto l'avvio di tali procedimenti, con modalità che ne tutelino la riservatezza.

### Attività esterne dei dipendenti regionali: interventi programmati triennio 2023-2025

Ambito	Strategia	Misura	Risultato atteso 2023	Strutture responsabili
<b>Rotazione straordinaria</b>	Tutelare l'immagine di imparzialità dell'AR	<i>Adeguare la regolamentazione al contesto normativo e regolamentare</i>	Introdurre nelle disposizioni del Codice di comportamento il dovere di segnalare l'avvio del procedimento	RPCT dell'AR in collaborazione con l'Ufficio procedimenti disciplinari dell'AR

### Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

L'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, stabilisce il divieto, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale, di:

- far parte, anche con **compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi** (comma 1, lett. a);
- essere assegnati, anche con **funzioni direttive agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni**, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati (comma 1, lett. b);
- far parte delle **commissioni di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari** o attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere (comma 1, lett. c).

All'atto della formazione di commissioni di concorso e delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici, concessione, erogazione di sovvenzioni, contributi, e all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, devono essere effettuate le **verifiche della sussistenza dei precedenti penali** sopra richiamati a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire gli incarichi. L'accertamento dell'assenza dei precedenti penali per reati contro la PA può essere svolto d'ufficio, attraverso l'acquisizione di **certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti**, oppure attraverso l'acquisizione di **dichiarazione sostitutiva di certificazione** resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000. Qualora risultino precedenti penali per reati contro la Pubblica Amministrazione a carico del personale interessato, l'Amministrazione si asterrà dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione.

### Interventi programmati nel triennio

Si intende impartire delle direttive interne in merito alle modalità di attuazione dell'art. 35-bis, comma 1, lett. a) b) e c) e predisporre apposita modulistica da utilizzare nel caso delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio. Verrà disciplinata anche l'attività di monitoraggio e di controllo sull'attuazione della misura, nell'ambito del sistema dei controlli interni vigenti.

## Formazione del personale

La Direzione centrali autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche sociali predispone annualmente un Catalogo dell'offerta formativa, previa revisione e aggiornamento delle tematiche ivi contenute su indicazione dei dirigenti delle strutture dell'AR e degli EERR. Il **piano della formazione** è predisposto sulla base della ricognizione degli effettivi fabbisogni, raccolti mediante una preiscrizione alle iniziative inserite a catalogo sulla piattaforma dedicata all'Area Formazione presente nella Intranet regionale. Oltre ai corsi programmati dall'AR, possono essere fruiti moduli formativi gratuiti, attivati da altre piattaforme pubbliche, o a pagamento, e percorsi di formazione settoriale organizzati dall'AR, anche di concerto con altre amministrazioni su tematiche di interesse comune.

Nel 2022, oltre ai corsi di formazione specialistica, l'AR ha erogato diversi corsi di formazione sulle seguenti tematiche di interesse generale: etica e integrità del funzionario pubblico, trasparenza e accesso civico, privacy. Si è avviato un nuovo ciclo di formazione sui contenuti del **Codice di comportamento**, che ha interessato tutti i neoassunti. La formazione sui contratti pubblici ha visto, come di consueto, una significativa partecipazione, in larga maggioranza per quanto riguarda l'applicazione delle recenti **deroghe al Codice appalti**. Altrettanto richiesta la formazione in tema di trasparenza amministrativa per cui si segnala una buona partecipazione al corso dedicato al bilanciamento tra **trasparenza e privacy**. Sono rimasti a disposizione i corsi on line sul Codice di comportamento, sull'Etica e organizzazione e sulla Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità, nella loro versione aggiornata.

Le sessioni informative in materia di modalità di valutazione del rischio corruttivo effettuate per i referenti direzionali del Piano anticorruzione e per i Dirigenti, hanno avuto anche una valenza formativa, costituendo occasione per rinnovare e consolidare fra i Dirigenti e i responsabili i principi, le finalità e le metodiche della gestione del rischio. L'azione proseguirà nel 2023 ponendo l'obiettivo soprattutto sulla progettazione e programmazione delle misure di mitigazione del rischio.

Per rispondere specificamente alle criticità poste dalla **gestione degli interventi e fondi PNRR**, la Segreteria tecnica della Cabina di regia regionale ha erogato agli uffici coinvolti nell'attuazione degli investimenti, il corso "Gestire un progetto con i fondi europei (focus PNRR): gestione e controlli".

### *Interventi programmati nel triennio*

Gli interventi programmati per il triennio 2023-2025 confermano la strategia degli anni precedenti. Le misure specifiche di formazione per il rafforzamento delle competenze contenute nelle schede di valutazione del rischio dei processi mappati, costituiscono misura di prevenzione della corruzione per i dipendenti assegnati alle strutture che presidiano i relativi processi.

Oltre ai corsi di formazione generale in tema di etica e integrità del funzionario pubblico, ed al nuovo ciclo di formazione sui contenuti del Codice di comportamento, che interesserà il personale neoassunto, le **priorità formative** del piano di formazione del prossimo triennio riguardano le seguenti aree di competenza:

- strumenti e tecniche di mappatura dei processi, di analisi dei rischi corruttivi e di trattamento del rischio corruttivo;
- trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali;
- approfondimenti in materia di conflitto di interessi e relative misure di prevenzione e gestione;
- competenze in materia di individuazione di situazioni sospette di riciclaggio;
- strumenti e tecniche di gestione del rischio privacy;
- modifiche al Codice dei contratti;
- vigilanza su enti e società controllati, partecipati e vigilati;
- semplificazione delle procedure complesse, anche in ottica digitale;
- gestione delle procedure di spesa legate agli interventi del PNRR.

Si valuterà la possibilità di realizzare percorsi di formazione manageriale in materia di gestione delle risorse umane e di gestione del rischio integrata nella gestione di piani e programmi.

## Formazione del personale: interventi programmati triennio 2023-2025

Ambito	Strategia	Misura	Risultato atteso 2023	Strutture responsabili
Formazione	Ampliare e rafforzare le competenze professionali interne	<i>Formazione specialistica di supporto agli obiettivi del PNRR</i>	Realizzazione di percorsi formativi in materia sulla gestione dei flussi finanziari dei progetti PNRR	Segreteria tecnica PNRR
		<i>Formazione specialistica di supporto agli obiettivi di Semplificazione e digitalizzazione</i>	Programmazione e realizzazione di percorsi formativi in tema di reingegnerizzazione dei processi in ottica digitale	DC patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

## Whistleblowing

La procedura per la segnalazione di condotte illecite e irregolarità e relative forme di tutela, adottata nel 2014, è stata aggiornata con la delibera n. 501 del 1° aprile 2021, di approvazione del PTPCT 2021-2023.

La nuova procedura è coerente con le indicazioni di cui alla Determinazione ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" e alla Direttiva UE 1937/2019 del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Contestualmente all'approvazione della nuova procedura di gestione delle segnalazioni, l'AR ha adottato la **piattaforma WhistleblowingPA per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni**, che garantisce una tutela rafforzata della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della documentazione ivi allegata.

Nonostante sul sito internet dell'AR e nella rete intranet venga data ampia diffusione della procedura e della piattaforma WhistleblowingPA ed un esplicito richiamo alla tutela del segnalante sia contenuto anche in articolo del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG, l'utilizzo dell'istituto per le sue finalità rimane ancora piuttosto limitato.

### *Interventi programmati nel triennio*

Nel triennio si intende proseguire l'attività di sensibilizzazione sulle potenzialità dell'utilizzo virtuoso dell'istituto, nell'ambito dei percorsi formativi programmati in tema di codice di comportamento dei dipendenti della Regione.

## Patti di integrità

Nel 2019 è stato elaborato un modello di patti di integrità e condiviso tra le Strutture amministrative maggiormente impegnate nella gestione dei contratti pubblici, dalla fase di progettazione a quella di esecuzione. Il modello costituisce la base per l'introduzione dei "patti d'integrità" nei documenti di gara e nei capitolati ad opera delle altre strutture amministrative che si occupano di **contratti pubblici**.

L'obiettivo perseguito con i Patti di integrità tende non solo a potenziare l'attenzione ai profili etico-comportamentali nel settore degli affidamenti pubblici, ma anche a definire concrete contromisure, a livello contrattuale, per prevenire e neutralizzare distorsioni dalla fase di scelta del contraente sino alla completa esecuzione del contratto. Una possibilità collegata alla definizione dei patti di integrità consiste nella definizione di "liste bianche", aperte a tutti gli operatori, in cui contraenti affidabili possano figurare secondo un sistema di rating basato anche sull'osservanza delle direttive di integrità definite nei Patti.

La misura è altresì richiamata nell'ambito dell'**Intesa per la legalità tra le Prefetture – Ufficio territoriale del Governo di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone - e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, sottoscritta il 21 marzo 2022 dal Presidente della Regione e dai Prefetti della Regione Friuli Venezia Giulia. L'intesa prevede una forte azione di coordinamento e collaborazione fra le parti, tramite l'implementazione di strategie operative condivise e il miglioramento dell'interscambio informativo per assicurare una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e repressione dei tentativi d'infiltrazione nel settore degli appalti e concessione lavori, servizi e forniture pubblici.

L'accordo prevede di estendere i controlli e le informazioni antimafia sia a quei settori, come l'edilizia, che, indipendentemente dal valore, risultano particolarmente esposti ad operazioni di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose, sia a tutte quelle attività che, nell'ambito dei contratti sopra soglia, finiscono di fatto per essere esenti da ogni forma di controllo in quanto assegnate con modalità diverse da quelle del subappalto, per i quali non è prevista alcuna forma di controllo antimafia. Tramite l'acquisizione di dati e la successiva elaborazione degli stessi a cura di Insiel spa, verranno affinate le probabilità di individuare i fattori di rischio relativamente agli operatori economici interessati all'aggiudicazione. In questo contesto l'AR si impegna specificamente a inserire nei propri bandi di gara, nei capitolati, nei contratti di appalto o di concessione, varie clausole, integrazioni (spesso riguardanti clausole risolutive espresse), obblighi o dichiarazioni di conoscenza o impegni a carico dell'aggiudicatario.

### **Altre misure**

L'attuazione della normativa in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo presenta delle affinità con il sistema di gestione del rischio corruttivo in quanto ambedue gli ambiti di attività richiedono efficaci presidi organizzativi, procedurali e di controllo, e segnalazioni alle competenti autorità. Ed infine i due ambiti di prevenzione sono accomunati dalle procedure interne di **rafforzamento delle competenze** tecniche specifiche attraverso la programmazione ed attuazione di una adeguata formazione del personale referente.

Per **contrastare il riciclaggio**, la Pubblica Amministrazione deve organizzarsi attivando un presidio costante dei comportamenti sospetti che potrebbe sfociare nella segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) della Banca d'Italia.

#### *Interventi programmati nel triennio*

Si provvederà alla nomina del **Gestore delle comunicazioni di situazioni sospette** alla UIF della Banca d'Italia e a delineare un modello organizzativo per la gestione delle segnalazioni di situazioni sospette, che preveda la costruzione di una rete di referenti interni con diversi livelli di responsabilità che alimentino il flusso informativo verso il Gestore.

### **2.3.6 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure programmate**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate costituisce una fase fondamentale e continuativa del processo di gestione del rischio, in quanto consente di verificare l'adeguatezza del trattamento dei rischi individuati ed è strumentale al periodico riesame sul funzionamento complessivo del processo stesso.

Il monitoraggio sulle misure di trattamento del rischio corruttivo programmate, si colloca nell'ambito del **sistema dei controlli interni** delineato nel Capo IV della legge regionale 1/2015, ed è effettuato dal RPCT con l'ausilio di un ufficio di supporto (Ufficio RPCT) e di una rete di referenti direzionali per le attività legate all'anticorruzione, raccordandosi con le altre tipologie di controllo sulla regolarità degli atti e sulla legalità delle azioni del personale dell'AR e degli EERR. In prospettiva, l'integrazione negli obiettivi della performance di una dimensione collegata alle misure anticorruzione permetterebbe di creare una sinergia nella rilevazione e nella verifica dei risultati, pur mantenendo inalterate le diverse e specifiche finalità dei due sistemi di valutazione.



L'Ufficio RPCT dirama periodicamente istruzioni in ordine alla corretta gestione delle **misure obbligatorie di prevenzione**, consistenti in norme cogenti da applicare al verificarsi di situazioni di rischio predeterminate dalla legge 190/2012 e dai suoi decreti di attuazione. Alcune di queste misure, sono sottoposte a speciale vigilanza da parte del RTPC e soggette a specifiche sanzioni amministrative in caso di inosservanza. Linee guida e vademecum sono prodotti considerando specialmente le fattispecie più complesse e incerte, in modo che un primo controllo sia utilmente svolto in sede di verifica preventiva di regolarità amministrativa sugli atti da parte di ciascun dirigente o delegato di PO. Laddove gli atti siano da sottoporre all'esame della Giunta regionale, come nel caso del conferimento degli incarichi dirigenziali, essi sono altresì oggetto di riscontro giuridico-formale da parte degli uffici del Segretariato generale, che, una volta approvati, li trasmette all'RPCT. L'ufficio RPCT, se richiesto, fornisce consulenza e assistenza agli uffici.

La completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo le prescrizioni del **Programma della trasparenza**, sono controllate dall'Ufficio del RPCT, attraverso un monitoraggio semestrale su tutte le sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente e la richiesta di integrare le pubblicazioni, laddove necessario. A ciò si aggiunge anche l'attività di monitoraggio sulle specifiche sezioni indicate da ANAC ogni anno, che l'Ufficio realizza a supporto delle funzioni di attestazione, nonché verifiche poste in capo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del grado di soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione. Periodicamente vengono svolti altresì dei monitoraggi più approfonditi su obblighi di pubblicazione riferiti a settori di particolare interesse. Nel corso del 2022 è stato avviato un monitoraggio su due livelli per la sottosezione Bandi di gara e contratti, con una rilevazione dei RUP sulla correttezza e sulla completezza dei dati pubblicati, e la successiva elaborazione dei dati complessivi da parte del RPCT per la trasmissione annuale ad ANAC. Nel paragrafo relativo alla Trasparenza sono descritte le azioni di miglioramento programmate per agevolare l'attuazione alla misura e per rafforzarne il monitoraggio.

L'applicazione delle **misure generali**, riguardanti cioè l'intera struttura amministrativa, richiede spesso la preventiva adozione di atti di organizzazione o la predisposizione di strumenti operativi: il RPCT collabora alla programmazione degli interventi di attuazione e ne monitora l'esecuzione attraverso lo scambio di dati e informazioni con gli uffici competenti. Nei paragrafi relativi a ciascuna misura generale sono descritti lo stato di attuazione e le azioni programmate per la sua piena attuazione e le modalità di monitoraggio.

Il monitoraggio sull'attuazione delle **misure specifiche**, riguardanti cioè i processi assegnati a ciascun dirigente, vista la dimensione ed il livello di complessità dell'AR che determina un'elevata numerosità degli elementi da monitorare, viene organizzato su due livelli: il primo, in autovalutazione, è in capo alle strutture che sono tenute a dare esecuzione alle misure e il secondo è in capo al RPCT. Il sistema informatizzato di gestione del rischio corruttivo, in uso dal 2022, consente la rilevazione ed il successivo controllo dei valori attesi degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure di specifiche programmate. Al dirigente verrà quindi chiesto di compilare un report sullo stato di attuazione della misura direttamente sull'applicativo. Il RPCT analizzerà poi i dati emersi dal controllo di primo livello e programmerà i successivi controlli di competenza.

I **controlli sull'effettiva attuazione delle misure** saranno effettuati secondo un piano di campionamento in cui al criterio statistico si affiancherà una selezione svolta con criterio professionale, che tenga conto del livello di esposizione al rischio dei processi, delle eventuali segnalazioni pervenute, anche tramite canale *whistleblowing*, o della mancata autovalutazione. Nel corso dell'anno potranno essere utilmente previsti audit specifici con i responsabili dell'attuazione delle misure per una migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate, in un'ottica di collaborazione e miglioramento continuo. Il sistema di gestione informatizzato del rischio corruttivo costituisce lo spazio digitale condiviso dove far confluire i documenti che formalizzano lo stato di attuazione delle misure.

La periodicità annuale dei monitoraggi viene gradualmente incrementata nella frequenza, contemperando l'onere organizzativo richiesto in termini di reperimento e elaborazione delle informazioni con l'esigenza del RPCT di acquisire, in tempi compatibili con quelli dell'esecuzione dei monitoraggi, elementi conoscitivi a supporto della redazione della **Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta**, di cui all'art.1, comma 14 della legge 190/2012. La relazione è pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è

trasmessa all'OIV che ne verifica i contenuti in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

L'interlocuzione con i vari uffici cui afferiscono i processi a rischio è la premessa non solo per la verifica dell'attuazione delle misure stesse, ma anche per la **valutazione della loro efficacia**. L'azione di monitoraggio si concentra maggiormente sui processi/aree di attività a più alto livello di rischio, per i quali i controlli sulle misure di prevenzione della corruzione vanno integrati e combinati con **altre forme di controllo**, in particolare con l'audit interno ed il controllo di gestione.

Il **controllo successivo di regolarità amministrativa** implementa un flusso di informazioni utili e strumentali a individuare eventuali disfunzioni organizzative o criticità nei processi gestionali, consentendo il miglioramento della gestione del rischio corruttivo, ed in ultima analisi la promozione della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Emerge peraltro la necessità di raccordare progressivamente le verifiche di legittimità dell'atto con le verifiche dirette ad appurare il rispetto delle **misure obbligatorie** riguardanti il procedimento amministrativo (tempi procedurali e conflitto di interessi), il conferimento di incarichi dirigenziali e amministrativi (inconferibilità e incompatibilità) e la trasparenza amministrativa. È palese altresì che tra l'azione di internal audit e la gestione del rischio corruttivo, sussista un rapporto di reciproca dipendenza funzionale, poiché, se da un lato l'esito della valutazione del rischio corruttivo influenza la programmazione dei controlli di internal audit, dall'altro, l'esito dei controlli di regolarità amministrativa costituisce un indicatore di rischio particolarmente idoneo ad orientare la definizione delle misure specifiche di trattamento del rischio corruttivo, in particolare laddove tali illegittimità si manifestino in forma più grave o ricorrente.

Allo stato attuale l'integrazione della gestione documentale nel protocollo unico regionale può consentire di avviare un sistema di **monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti**, aspetto su cui attualmente manca un presidio organico.

In ottica sistemica, all'azione di controllo del RTPC si affiancano anche i controlli di altri Uffici indipendenti rispetto all'attività da verificare. Così anche **gli illeciti disciplinari**, spesso collegati alla violazione del Codice di comportamento o comunque delle misure di prevenzione della corruzione, possono costituire, insieme ad altri indicatori, segnali di un abbassamento dell'etica e dell'integrità dell'amministrazione.

Infine, oltre che dagli organi di internal audit e ispettivi, l'idoneità delle misure rispetto all'effettiva riduzione del rischio corruttivo, può essere utilmente coadiuvata dall'azione dell'**Organismo indipendente di valutazione**, che può svolgere un ruolo proattivo anche nel riesame periodico sulla funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.

## **Integrazione con il sistema dei controlli per il PNRR**

La responsabilità sulle verifiche del livello di attuazione delle misure del PNRR è attribuita alle Amministrazioni centrali competenti per materia, che sono titolari degli Interventi.

L'AR, operando quale **soggetto attuatore**, è tenuta a rendicontare lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi e dei progetti finanziati dagli Interventi del PNRR nei sistemi informativi messi a disposizione dalle rispettive Amministrazioni centrali, titolari degli stessi. La rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale per singolo progetto del PNRR confluisce in ReGis, un apposito sistema informatico sviluppato e reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle singole componenti del Next Generation EU.

Le Strutture dell'AR e degli EERR seguono le indicazioni provenienti dalle Amministrazioni titolari degli interventi, in primis le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", di cui alla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022, integrandole con le ulteriori istruzioni rinvenibili nei Sistemi di Gestione e Controllo e/o linee guida operative predisposti da ciascun Ministero, ed utilizzano gli strumenti di prevenzione dei conflitti di interesse in essere ad

ordinamento vigente, quali i modelli per le dichiarazioni sostitutive, le check list di autocontrollo, predisponendo un adeguato sistema di archiviazione della documentazione atto ad agevolare gli eventuali controlli.

L'AR svolge le verifiche e i controlli già previsti dalla vigente normativa (LR 13 febbraio 2015 n. 1) e richiamati anche dalla DGR del 22 aprile 2022 n. 575.

A tale proposito si segnala la difficoltà nel disporre delle funzionalità di reportistica generale che il sistema ReGiS avrebbe dovuto consentire a valere su tutti i CUP dell'AR e dell'intero territorio: ciò ha portato l'AR a strutturare un proprio sistema di **monitoraggio finanziario** dei progetti PNRR che dà atto dell'avanzamento di impegni e spesa a valere sul bilancio regionale, mediante l'attribuzione di un'apposita codificazione contabile secondo quanto disposto dal Decreto MEF dell'11 ottobre 2021 e l'attribuzione di apposito codice CUP associato ad ogni singolo intervento, al fine di garantire la completa tracciabilità delle operazioni collegate a milestone e target del PNRR.

Rispetto all'**avanzamento procedurale e fisico**, il monitoraggio viene effettuato su un apposito applicativo informatico ad uso interno della Direzione Centrale Finanze, nell'ambito dei compiti attribuiti alla posizione dirigenziale di staff dedicata al PNRR. Le Direzioni Centrali e gli Enti Regionali per mezzo dell'applicativo provvedono all'aggiornamento puntuale dei dati relativi al raggiungimento di milestone e target e alla segnalazione di eventuali criticità attuative.

La Corte dei Conti al fine di acquisire le informazioni necessarie ad espletare i controlli di competenza sugli interventi del PNRR, ha chiesto di conoscere quali misure organizzative abbia adottato l'AR per rafforzare il controllo interno in materia di audit finanziario contabile e di monitoraggio della gestione e quali procedure specifiche abbia attuato per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi.

La richiesta di dati da parte della Corte dei Conti si pone nel solco attuativo della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021), laddove prevede che le Amministrazioni e gli Organismi titolari dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi.

Ad integrazione del sistema di monitoraggio sul PNRR, la Giunta regionale, con DGR 575 del 22 aprile 2022, ha dettato apposite **linee guida per rafforzare i controlli interni** disciplinati dalle disposizioni della LR 1/2015 sugli interventi di attuazione del PNRR di competenza della Regione.

In relazione ai controlli di **regolarità contabile** sugli atti riferiti alle risorse del PNRR e del FNC, la suddetta DGR individua l'opportunità che venga previsto un controllo aggiuntivo di tipo collaborativo, da parte della Direzione centrale finanze, Servizio centrale di ragioneria, avente ad oggetto i decreti che, a seguito della revoca dei contributi, dispongono il disimpegno delle somme ancora da erogare e il contestuale accertamento delle somme di cui è disposta la restituzione. Il controllo aggiuntivo sugli atti oggetto di controllo preventivo avrà l'obiettivo di verificare che sia garantita la tracciabilità dei flussi relativi alla restituzione dei contributi, con l'accertamento delle somme su capitoli di entrata specificatamente dedicati alla restituzione dei Fondi PNRR e FNC.

In relazione ai controlli di **regolarità amministrativa** preventivi la medesima DGR sottolinea la necessità di rafforzare le verifiche a carico dei singoli centri di responsabilità amministrativa avvalendosi della collaborazione specialistica degli uffici competenti in materia di appalti e lavori pubblici, finanziaria e contabile, aiuti di Stato, nonché dell'Ufficio di supporto al RPCT.

Per quanto riguarda la **politica antifrode**, nell'ottica di rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo delle risorse pubbliche destinate al PNRR, l'Amministrazione regionale ha stipulato lo scorso 5 aprile 2022 un Protocollo d'intesa con il Comando regionale del Corpo della Guardia di Finanza che definisce la reciproca collaborazione, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente.

Ruolo centrale nell'accordo assume la messa a disposizione, da parte della Regione, di input informativi qualificati di cui sia venuta a conoscenza in ragione delle proprie funzioni di controllo esercitate, selezionati sulla scorta di preliminari approfondimenti svolti nel corso delle procedure amministrative e di audit, in modo da orientare l'attenzione verso contesti e/o fenomenologie che risultino più di frequente permeabili a condotte illecite, nonché

verso posizioni puntuali (progetti di finanziamento e/o beneficiari) che abbiano evidenziato *alert* di pericolosità al fine di prevenire e reprimere eventuali irregolarità, frodi e abusi di natura economico-finanziaria ai bilanci pubblici generati dalla gestione dei fondi collegati all'attuazione del PNRR.

Nella complessa fase post pandemica di rilancio dell'economia regionale, nonché nella prospettiva di un corretto, celere ed efficace impiego di fondi del PNRR, l'Intesa per la legalità tra le Prefetture e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, concretizza la volontà dell'Amministrazione di perseguire con le istituzioni preposte un fondamentale rafforzamento dell'impegno al contrasto delle **infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata** nel territorio regionale, anche a garanzia delle imprese aggiudicatrici che ivi saranno chiamate ad operare.

L'esperienza concreta dei protocolli di legalità adottati dalle Prefetture in sinergia con altri Enti rivela che si tratta di strumenti utili ed incisivi per innalzare il livello di efficacia dell'attività di prevenzione generale amministrativa a fini antimafia, implementando, in via convenzionale, ulteriori e più ampie forme di verifica, monitoraggio e controllo volte a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali con particolare riguardo al settore dei pubblici appalti.

### 3. Organizzazione e capitale umano

#### 3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Regione si compone di organi rappresentativi di natura costituzionale e di uffici burocratici. L'apparato burocratico costituisce il supporto tecnico-organizzativo degli organi essenziali della Regione.

La disciplina regionale in materia di organizzazione degli uffici e di rapporto di lavoro, si ispirano, in particolare, ai principi e ai criteri generali espressi dalla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

La legge regionale richiamata demanda al Regolamento di organizzazione, emanato dal decreto del Presidente della Regione la disciplina dell'assetto organizzativo e previa deliberazione della Giunta regionale, la disciplina dell'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione e degli Enti strumentali regionali secondo **criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità e qualità dell'azione amministrativa**.

Nell'ambito dei principi e dei criteri generali di organizzazione di cui all'articolo 3bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Regolamento prevede che sia la Giunta regionale ad individuare la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Stabilisce che siano **"informate alla massima flessibilità e sono soggette alla continua revisione** necessaria a garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane, nonché assicurare il collegamento dell'attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, e interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici".

Il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali è stato adottato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, poi più volte modificato. Con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2022, n. 014/Pres. pubblicato sul B.U.R. del 2 marzo 2022, n. 9 sono state approvate le ultime modifiche. Invece l'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione approvata con delibera della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, e sostituita con deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133, è stata da ultimo modificata con deliberazione 10 marzo 2023, n. 440.

Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione regionale includono:

- **la Direzione generale:** è equiparata a Direzione centrale, opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle Direzioni centrali;
- **le Direzioni centrali:** distinte in Direzioni di staff e Direzioni di linea, costituiscono le unità di livello direzionale di massima dimensione e vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal Programma di governo.

Le Direzioni di staff sono responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale e assicurano le attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione Regionale.

Le Direzioni di linea sono responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti. La relazione fra Direzioni di staff e Direzioni di linea è improntata a criteri di cooperazione e di integrazione, ferma restando la diversità dei ruoli e delle responsabilità organizzative di ciascuna struttura. Sono le strutture fondamentali dell'organizzazione regionale che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini, omogenee o tra loro collegate;

- **i Servizi:** unità organizzative di livello direzionale inserite nelle Direzioni centrali o equiparate ovvero tra le strutture della Presidenza, sono istituiti per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei procedimenti amministrativi che ad essi mettono capo e dispongono di autonomia progettuale e operativa, nell'ambito degli indirizzi formulati dal direttore centrale, nonché di tutte le competenze amministrative, tecniche e finanziarie necessarie per il raggiungimento dei risultati.

Si evidenzia che a decorrere dall'1 gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge regionale 12 agosto 2021, n. 14 "Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli **Enti di decentramento regionale (EDR)**" e quindi le funzioni in materia di viabilità di competenza delle ex Province e già esercitate dalla società in house Friuli Venezia Giulia Strade SpA, sono ora esercitate dagli EDR, ad eccezione delle autorizzazioni dirette a consentire la circolazione dei trasporti e dei veicoli eccezionali, che rimangono delegate alla società Friuli Venezia Giulia Strade SpA che le svolge secondo criteri e modalità da definirsi con convenzione tra la società medesima e la Regione.

Di seguito è riportato l'organigramma dell'Amministrazione regionale, che non comprende l'assetto organizzativo del Consiglio regionale, dotato di una propria autonomia organizzativa. Viceversa, non è previsto un ruolo autonomo per il personale ivi assegnato, ricompreso invece nei dati esposti di seguito.

Ai sensi della citata delibera, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali è rappresentata nel seguente organigramma:

## **Organigramma dell'Amministrazione regionale**

### UFFICI DI PRESIDENZA

1. DIREZIONE GENERALE
  - 1.1. Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
  - 1.2. Servizio Audit
  - 1.3. Servizio relazioni internazionali e programmazione europea
2. SEGRETARIATO GENERALE
  - 2.1. Servizio affari giuridici e legislativi
  - 2.2. Servizio affari della Presidenza e della Giunta
  - 2.3. Servizio Libro fondiario e usi civici
3. UFFICIO DI GABINETTO
4. AVVOCATURA DELLA REGIONE
5. PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
  - 5.1. Servizio volontariato, NUE 112 e sistemi tecnologici
  - 5.2. Servizio di previsione e prevenzione
  - 5.3. Servizio giuridico amministrativo e gestioni commissariali post emergenza connesse ad eventi calamitosi

### DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

1. DIREZIONE CENTRALE FINANZE
  - 1.1. Servizio entrate e tributi
  - 1.2. Servizio contabile e rendiconto
  - 1.3. Servizio programmazione finanziaria
  - 1.4. Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria
  - 1.5. Servizio centrale di ragioneria
  - 1.6. Servizio partecipazioni regionali
  - 1.7. Servizio gestione fondi comunitari
2. DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
  - 2.1. Servizio patrimonio
  - 2.2. Servizio gestione immobili
  - 2.3. Servizio demanio
  - 2.4. Servizio logistica, protocollo, vigilanza cooperative e servizi generali
  - 2.5. Servizio Centrale unica di committenza e provveditorato
  - 2.6. Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government

3. DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
  - 3.1. Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali
  - 3.2. Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica
  - 3.3. Servizio amministrazione personale regionale
  - 3.4. Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
  - 3.5. Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero
  - 3.6. Servizio finanza locale
  - 3.7. Servizio tributi locali
4. DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT
  - 4.1. Servizio beni culturali e affari giuridici
  - 4.2. Servizio attività culturali
  - 4.3. Servizio sport
5. DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
  - 5.1. Servizio geologico
  - 5.2. Servizio difesa del suolo
  - 5.3. Servizio gestione risorse idriche
  - 5.4. Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
  - 5.5. Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento
  - 5.6. Servizio valutazioni ambientali
  - 5.7. Servizio transizione energetica
  - 5.8. Servizio giuridico amministrativo e gestione procedimenti sanzionatori
6. DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
  - 6.1. Servizio programmazione finanziaria e gestionale, progetti europei
  - 6.2. Servizio portualità e logistica integrata
  - 6.3. Servizio trasporto pubblico regionale e locale
  - 6.4. Servizio motorizzazione civile regionale
  - 6.5. Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
  - 6.6. Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile
  - 6.7. Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica
  - 6.8. Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione
7. DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO
  - 7.1. Servizio per l'accesso al credito delle imprese
  - 7.2. Servizio turismo e commercio
  - 7.3. Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale
  - 7.4. Servizio sviluppo economico locale
  - 7.5. Servizio industria e artigianato
8. DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE
  - 8.1. Servizio coordinamento generale e controlli
  - 8.2. Servizio coordinamento politiche per la montagna
  - 8.3. Servizio caccia e risorse ittiche
  - 8.4. Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
  - 8.5. Servizio competitività sistema agro alimentare
  - 8.6. Servizio valorizzazione qualità delle produzioni
  - 8.7. Servizio sviluppo comparto agricolo
  - 8.8. Servizio biodiversità
  - 8.9. Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione

- 8.10. Servizio foreste e Corpo forestale
- 8.11. Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia
- 8.12. Ispettorato forestale di Pordenone
- 8.13. Ispettorato forestale di Tolmezzo
- 9. DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
  - 9.1. Servizio interventi per i lavoratori e le imprese
  - 9.2. Servizio politiche del lavoro
  - 9.3. Servizio istruzione, università e diritto allo studio
  - 9.4. Servizio innovazione e professioni
  - 9.5. Servizio formazione
  - 9.6. Servizio coordinamento politiche per la famiglia
  - 9.7. Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
- 10. DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ
  - 10.1. Servizio sistemi informativi e privacy
  - 10.2. Servizio economico-finanziario
  - 10.3. Servizio personale SSR, formazione e rapporti con le Università
  - 10.4. Servizio tecnologie e investimenti
  - 10.5. Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria
  - 10.6. Servizio affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore
  - 10.7. Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
  - 10.8. Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera
  - 10.9. Servizio pianificazione, controllo ed economia sanitaria

### **Organigramma degli Enti Regionali**

- 1. ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO – ETPI
- 2. AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ARDIS
  - 2.1. Servizio interventi per il diritto allo studio
- 3. AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA
  - 3.1. Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali
  - 3.2. Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale
  - 3.3. Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
  - 3.4. Servizio promozione e diversificazione comparti agroalimentare e zootecnico
- 4. ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC
  - 4.1. Servizio affari generali e formazione
  - 4.2. Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio
  - 4.3. Servizio ricerca, musei e archivi storici
- 5. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA – EDR DI GORIZIA
  - 5.1. Servizio affari generali
  - 5.2. Servizio tecnico
- 6. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE – EDR DI TRIESTE
  - 6.1. Servizio affari generali
  - 6.2. Servizio tecnico
- 7. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE – EDR DI PORDENONE
  - 7.1. Servizio affari generali
  - 7.2. Servizio tecnico



- 7.3. Servizio viabilità
- 8. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE – EDR DI UDINE
  - 8.1. Servizio affari generali
  - 8.2. Servizio tecnico
  - 8.3. Servizio viabilità
- 9. AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA

### 3.1.1 Personale

Al **31 dicembre 2022** il personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ammontava a **3.433 unità**, di cui 3.276 a tempo indeterminato (di cui 13 comandati in uscita e 37 distaccati) e 157 a tempo determinato (comprendente delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 74 unità e 35 comandati in entrata).

I dati comprendono il personale in aspettativa, ma non considerano il personale somministrato.

Nel computo è ricompreso il personale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale.

#### Ripartizione del personale nell'ambito del sistema di classificazione vigente. Dati al 31 dicembre 2022

Categoria	Tempo determinato	Tempo indeterminato		
		TOTALE	di cui comandi in uscita	di cui distaccati
Dirigenti apicali	12	23	-	-
Dirigenti	17	69	1	-
Giornalisti	-	6	-	-
Specialista amministrativo/tecnico-categoria D	80	1.653	7	25
Assistente amministrativo/tecnico – categoria C	42	994	4	8
Collaboratore amministrativo/tecnico – Categoria B	6	285	-	1
Operatore – Categoria A	-	38	1	-
Commissario/Ispettore – Categoria FC (Area forestale)	-	56	-	1
Maresciallo –Categoria FB (Area forestale)	-	101	-	2
Guardia forestale - FA (Area forestale)	-	51	-	-
<b>Totale</b>	<b>157</b>	<b>3.276</b>	<b>13</b>	<b>37</b>

Fonte: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale

Nella tabella seguente, viene descritta la suddivisione dell'organico per Direzione centrale ed Ente, distinto tra personale dirigente e non dirigente, a tempo indeterminato e determinato.

**Ripartizione del personale per Struttura della Presidenza, Direzione centrale ed Ente regionale: dati al 31/12/2022**

	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato			
	Dirigente	Non Dirigente	Comandati in Uscita	Dirigente	Non Dirigente	Comandati In Entrata	Interinali
Segreteria Generale Consiglio Regionale	6	92	-	-	-	-	5
Ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio Regionale	-	4	-	1	-	-	-
Segreterie Gruppi Consiliari	-	8	-	-	40	2	-
Uffici di Segreteria degli Organi Politici Consiglio Regionale	-	2	-	-	10	1	-
Direzione Generale	1	71	-	2	-	1	6
Segretariato Generale	4	113	-	-	-	1	9
Ufficio di Gabinetto	-	58	-	2	-	-	6
Avvocatura della Regione	2	22	-	-	-	-	-
Protezione Civile della Regione	1	133	-	3	2	1	33
Uffici a supporto organi politici Giunta Regionale	-	26	-	1	24	3	-
D.C. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	7	250	-	2	4	1	16
D.C. Finanze	6	141	-	2	1	2	13
D.C. Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	3	171	-	3	-	-	18
D.C. Cultura e sport	2	61	-	1	-	1	5
D.C. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	9	499	-	1	1	1	18
D.C. Attività produttive e turismo	6	104	-	1	-	2	4
D.C. Infrastrutture e territorio	7	254	-	-	3	1	16

	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato			
	Dirigente	Non Dirigente	Comandati in Uscita	Dirigente	Non Dirigente	Comandati In Entrata	Interinali
D.C. Salute, Politiche Sociali E Disabilita'	7	86	-	5	-	5	9
D.C. Lavoro, Formazione, Istruzione E Famiglia	6	387	-	-	-	2	36
D.C. Patrimonio, Demanio, Servizi Generali E Sistemi Informativi	5	213	-	2	1	1	14
EDR Gorizia	2	28	-	-	2	-	1
Ersa	4	86	-	-	-	1	-
EDR Trieste	2	36	-	-	2	-	1
EDR Udine	3	101	-	-	2	-	8
ETPI	1	30	-	-	-	1	-
ARDIS	3	57	-	-	1	-	-
ERPAC	-	35	-	3	2	2	3
Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa	1	11	-	-	-	-	-
EDR Pordenone	3	56	-	-	2	2	3
Altri Enti	1	37	12	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>92</b>	<b>3.172</b>	<b>12</b>	<b>29</b>	<b>97</b>	<b>31</b>	<b>224</b>

Legenda: D.C.: Direzione centrale; EDR: Ente di decentramento regionale; ETPI: Ente Tutela Patrimonio Ittico; ARDIS: Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio; ERPAC: Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; ERSAs: Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale.

Fonte: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale

Sul totale del personale, inoltre, la **percentuale di donne è pari al 56,3%**.

L'incidenza della presenza femminile sul totale delle posizioni dirigenziali apicali è pari al 48,6%, mentre sul totale delle altre posizioni dirigenziali è pari al 40,8%.

Ulteriori informazioni di rilievo sono evidenziate nella tabella riportata di seguito che evidenzia una serie di indicatori statistici di struttura relativi al personale regionale per il triennio 2020-2022.

## Indicatori di struttura del personale. Anni 2020-2022

Indicatori	2020	2021	2022
Età media del personale non dirigente (anni)	52	52	51
Età media del personale dirigente (anni)	54	54	54
Tasso di crescita unità di personale (rispetto all'anno precedente)	-1,9%	-3,9%	2,4%
Personale non dirigente con laurea (%)	47,1	50,2	52,3
Personale dirigente con laurea (%)	98,2	98,3	98,3
N. ore di formazione (media per dipendente)	24,1	27,7	24,9
Costi di formazione/spese del personale	0,2%	0,2%	0,2%
Tasso di assenze*	7,6%	7,0%	8,8%
Tasso di dimissioni premature	0,2%	0,3%	1,2%
Tasso di richieste di trasferimento **	1,8%	3,1%	2,0%
Tasso di infortuni ***	0,8%	0,9%	0,9%
Personale assunto a tempo indeterminato (%)	95,4	94,4	95,4

Nota: \* Indica il rapporto tra il totale delle assenze (per malattie e per altri motivi, escluse le ferie e i permessi a ore) del personale non dirigenziale a tempo indeterminato e di tutto il personale dirigenziale (a tempo determinato e indeterminato) e il totale dei giorni lavorativi calcolato moltiplicando il numero dei giorni lavorativi nell'anno per la media annua del numero dei dipendenti interessati alla rilevazione in servizio al primo giorno di ciascun mese.

\*\* Indica il rapporto tra le richieste di trasferimento presentate nel periodo e la consistenza del personale non dirigente con contratto di lavoro a tempo indeterminato al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.

\*\*\* Indica il rapporto tra il numero di infortuni (compresi quelli in itinere) e il numero di dipendenti in servizio in ciascuna annualità determinato dalla somma del personale a tempo determinato e indeterminato in servizio al 31 dicembre al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.

Fonte: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale

Relativamente, infine, al **turn over del personale**, il tasso di compensazione del turnover medio tra il 2021 e il 2022 è pari al 129,5%, con un tasso di turnover positivo pari a 10,9% ed un tasso di turnover negativo pari a 8,4%<sup>1</sup>.

Alle assunzioni si è fatto fronte mediante i piani annuali dei fabbisogni di personale nell'ambito delle risorse finanziarie previste per ciascun anno, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 30 dicembre 2009, n. 24, e attraverso il trasferimento di personale tra gli Enti del Comparto unico FVG mediante l'istituto della mobilità che, ai sensi della medesima normativa, non è da considerarsi nell'ambito dei limiti assunzionali.

Si riporta di seguito il dato relativo ad assunti e cessati nel triennio 2020-2022.

### Assunti e cessati. Anni 2020-2022

	Assunti	Cessati
2020	110	276
2021	42	222
2022	364	281

Nota: i dati comprendono le persone che a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in una determinata categoria presso l'Amministrazione regionale sono state assunte con nuovo contratto, in conseguenza del superamento di un concorso, sempre dall'Amministrazione regionale.

Fonte: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale.

<sup>1</sup> Si precisa che per il calcolo del tasso di turn over positivo e del tasso di turn over negativo, tra gli assunti e i cessati sono compresi i dipendenti che sono passati di livello.

## Assunti e cessati per categoria. Anni 2020-2022

	Dirigenti	A	B	C	D	FA	FB	FC	Giornalisti
Cessati	8	7	36	88	116	3	11	11	1
Assunti	6	-	22	250	86	-	-	-	-

Fonte: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale

Specificando ulteriormente per categoria, come si evince dai dati della tabella sopra riportata, i tassi di compensazione per singola categoria risultano i seguenti:

## Tassi di compensazione per singola categoria

	Dirigenti	A	B	C	D	FA	FB	FC	Giornalisti
Tasso di compensazione del turnover	75,0	0,0	61,1	284,1	74,1	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale. Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Si evidenzia infine, che in forza delle **misure di contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19** e in applicazione delle circolari del Dipartimento della funzione pubblica che hanno incentivato, a partire dal 2020, il ricorso al **lavoro agile come forma più evoluta anche di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa**, l'Amministrazione Regionale, in un percorso di implementazione già avviato nel mese di ottobre 2018 con il progetto sperimentale di **Telelavoro domiciliare denominato "VeLA"** (Veloce, Leggero, Agile), ha adottato la modalità emergenziale di "Lavoro agile – Smart Working" la Regione ha proseguito con entrambe le modalità di lavoro a distanza, oltre al lavoro in presenza, anche nel corso del 2021 e del 2022.

Nel corso del 2022 sono stati coinvolti mediamente oltre mille dipendenti al mese in lavoro agile, per poco più di 6 giorni al mese, in media. Per il progetto Vela, i 33 dipendenti hanno svolto mediamente 12 giorni di lavoro al mese in questa modalità.

## Dipendenti e media giornate di lavoro a distanza per mese. Anno 2022

MESE	Numero dipendenti			Giorni	
	Lav. Agile	Lav. Vela	Totale	Media Giorni Agile	Media Giorni Vela
gennaio	1.122	33	1.155	5,3	12,4
febbraio	1.146	33	1.179	6,7	13,4
marzo	989	33	1.022	7,9	15,0
aprile	969	34	1.003	6,0	11,0
maggio	973	34	1.007	6,9	13,5
giugno	974	33	1.007	6,0	11,5
luglio	1.015	32	1.047	5,4	9,8
agosto	920	31	951	5,6	10,1
settembre	1.022	33	1.055	6,1	11,5
ottobre	1.085	33	1.118	6,5	11,9
novembre	1.106	33	1.139	6,8	12,5
dicembre	1.147	32	1.179	6,2	11,4

Fonte: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale. Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

### 3.2 Organizzazione del lavoro agile

Durante il periodo emergenziale determinato dalla diffusione del contagio da Covid-19 l'Amministrazione regionale ha esteso, al più ampio numero possibile di dipendenti, la possibilità di accedere alle forme di lavoro agile, dal momento che all'epoca doveva considerarsi quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni.

Successivamente, dopo una fase transitoria caratterizzata da una regolamentazione provvisoria per la gestione dello smart work, si è giunti per l'adozione del PIAO alla sottoscrizione, in data 29 luglio 2022 dell'Accordo stralcio sul lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza – personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia e della **Disciplina regionale del lavoro agile**, con DGR n.1228 di data 26 agosto 2022.

Tale Disciplina ha permesso la sottoscrizione di un considerevole numero di accordi individuali, anche di durata annuale, che hanno stabilito la modalità dell'esecuzione della prestazione lavorativa, portando così il lavoro agile a consolidarsi nella prassi lavorativa quale alternativa ordinaria nella gestione dei rapporti di lavoro.

L'Amministrazione regionale valutando positivamente l'esperienza maturata, intende ora potenziare già dall'anno corrente, le modalità di lavoro a distanza attraverso un ulteriore strumento: il Telelavoro.

Infatti, giunta a conclusione la fase sperimentale del progetto denominato "**VeLA**" (**Veloce, Leggero, Agile**), i cui contenuti sono stati individuati con Deliberazione di Giunta regionale n. 1962 del 26 ottobre 2018, l'Amministrazione definirà, per l'anno 2023, la **Disciplina del Telelavoro** per poter andar incontro a tutte quelle particolari situazioni che necessitano della migliore conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro del personale dipendente.

Con il Telelavoro, quindi, si cercherà di favorire quei particolari contesti di difficoltà gestionale degli ambiti personali/familiari, garantendo un maggior numero di giornate mensili di lavoro a distanza rispetto al lavoro agile mantenendo, tuttavia, gli stessi vincoli di rilevazione della prestazione lavorativa nei termini contrattualmente previsti, al pari dei colleghi in presenza.

Pertanto, l'assolvimento del debito orario della giornata di Telelavoro dovrà essere attestata comunicando giornalmente la durata della prestazione lavorativa attraverso le ordinarie procedure informatiche messe a disposizione del personale regionale.

Nell'attesa della definizione della nuova disciplina del Telelavoro le postazioni di lavoro da remoto, già in essere con il progetto VeLA, vengono conservate al fine di poter garantire la continuità delle prestazioni lavorative.

### 3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale

La programmazione dei fabbisogni deve mirare ad assicurare, nel rispetto di limiti e vincoli interni ed esterni, **risorse adeguate al perseguimento degli obiettivi di performance organizzativa**, definendo anche alcuni elementi caratterizzanti la strategia di gestione del personale, intendendo come tale l'insieme di azioni di direzione, motivazione, impulso e controllo su cui far leva per una riqualificazione della struttura fortemente basata su innovazione, semplificazione e flessibilità.

Preliminarmente occorre ricordare che, in attuazione di quanto stabilito dall'art.1, comma 875, della legge 145/2018 in ordine al necessario concorso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, è stato stipulato l'accordo Stato - Regione per gli anni 2022-2026, recepito dalla legge di bilancio per il 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), che contiene previsione analoga alle annualità precedenti, in virtù della quale il sistema integrato, e, per quello che qui interessa, la Regione concorre alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare non risultando soggetta ad ulteriori vincoli di dettaglio, così come affermato anche dalla giurisprudenza del Corte Costituzionale (sentenza n. 273/2020).

Pertanto, nella determinazione del fabbisogno occorre avere come riferimento lo stanziamento di bilancio a ciò riservato dalla legge di stabilità, risultando superata la regola di reclutamento ancorata al limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

#### Personale non dirigente

##### Programmazione anni precedenti

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni n. 186 dd. 11/2/2022 e n. 1586 dd. 28/10/2022, con cui è stato approvato il Piano dei fabbisogni della Regione per l'anno 2022, nonché è stato rideterminato l'organico della Regione, suddiviso per categorie e profili professionali, ad esclusione della qualifica dirigenziale, preliminarmente si rappresenta di seguito, con riferimento alle categorie non dirigenziali, **il personale a tempo indeterminato della Regione ed il fabbisogno programmato ancora da coprire:**

##### Organico del personale dell'Amministrazione regionale suddiviso per categoria

Categoria	Profilo Professionale	Organico DGR 186 e 1586/2022	Personale T. Indet. 01/01/23	Posti Vacanti 01/01/23	Totale Assunzioni da Completare
D	Specialista amministrativo economico	1.262	1.037	225	202
	Specialista tecnico	759	576	183	164
	Specialista turistico culturale	39	34	5	6
	Giornalista	14	11	3	3
TOTALE CATEGORIA D		2.074	1.658	416	375
C	Assistente amministrativo economico	951	802	149	109
	Assistente tecnico	324	187	137	120
	Assistente turistico culturale	4	4	0	0
	Giornalista	3	2	1	0
TOTALE CATEGORIA C		1.282	995	287	229
B	Collaboratore amministrativo	189	145	44	24
	Collaboratore tecnico	141	123	18	14
	Collaboratore per i servizi di rimessa	21	15	6	6
TOTALE CATEGORIA B		351	283	68	44
A	Operatore (ad esaurimento)	45	38	7	0
TOTALE CATEGORIA A		45	38	7	0
FC	Commissario CFR	37	28	9	7
	Ispettore CFR (ad esaurimento)	36	28	8	0
TOTALE CATEGORIA FC		73	56	17	7
FB	Maresciallo CFR TOT. CATEGORIA FB	112	101	11	3
FA	Guardia CFR TOT. CATEGORIA FA	115	51	64	64
TOTALE		4.052	3.182	870	722

Nel fabbisogno programmato ancora da completare è ricompreso anche quello specifico finalizzato ad assicurare nella Regione Friuli Venezia Giulia il corretto livello di servizi da parte dei Centri per l'impiego (proprie deliberazioni n. 341 del 6/3/2020, n. 195 del 12/2/2021 e n. 1586 del 28/10/2022). Come noto infatti, con la propria deliberazione n. 2222 del 20/12/2019, è stato approvato il Piano per il rafforzamento dei servizi per il lavoro del Friuli Venezia Giulia, tenuto conto del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, ed il decreto del Ministro del lavoro 28 giugno 2019, n. 74, di adozione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", che dispone **il rafforzamento dei Centri per l'impiego (CPI)**, prevedendo un trasferimento di risorse alle Regioni stesse.

La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, nel rilevare che un reclutamento maggiore di funzionari di categoria D, considerato il profilo più elevato e qualificato, incide favorevolmente sull'erogazione del servizio alla cittadinanza, ha chiesto di modificare le attuali previsioni occupazionali aumentando il personale di categoria D e contestualmente riducendo il numero di personale di categoria C.

Pertanto, in accoglimento della suddetta richiesta, con la presente programmazione dei fabbisogni professionali per l'anno 2023, si dispone l'assunzione a tempo indeterminato, tramite lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi pubblici recentemente approvate da parte dell'Amministrazione regionale per le specifiche esigenze della Direzione centrale di cui trattasi, di n. 64 unità di personale di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico (in luogo delle precedenti n. 44 unità di cui alla DGR n. 1586/2022), e n. 29 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico (in luogo delle precedenti n. 49 unità di cui alla DGR n. 1586/2022). Tali assunzioni troveranno copertura a valere sui fondi del piano di rafforzamento dei CPI, fermo restando che la Regione si farà carico di eventuali maggiori oneri non coperti dai finanziamenti specifici, atteso il preminente interesse di garantire il servizio in argomento.

Sempre con riferimento alle categorie non dirigenziali, nel computo delle posizioni da coprire, relative al fabbisogno già programmato 19-22 ancora da completare, sono ricomprese altresì le unità derivanti da progressione verticale ai sensi dell'articolo 56, comma 22 della legge regionale 9 dicembre 2016 n. 18, nonché le unità acquisibili per trasferimento, ex art. 27 L.R. 18/2016, del personale attualmente utilizzato in comando.

### **Programmazione anno 2023**

Per quanto invece attiene la nuova programmazione per l'anno 2023, si rappresenta quanto segue:

**PRIGA** - L'Autorità di gestione del POR FESR ha evidenziato la necessità di prevedere, nella programmazione dei fabbisogni per l'anno 2023, l'assunzione di personale secondo quanto contenuto nel PRIGA (Piano di rigenerazione amministrativa regionale), quale strumento fondamentale per garantire una corretta e piena realizzazione del Programma Regionale FESR 2021/2027, nel rispetto delle stringenti e non derogabili tempistiche comunitarie.

Tali esigenze, pari complessivamente a n. 45 unità di personale, di cui 30 di categoria D (10 di profilo specialista tecnico e 20 di profilo specialista amministrativo economico) e 15 di categoria C (profilo professionale assistente amministrativo economico), sono state individuate sia sulla base delle specifiche richieste pervenute dalle strutture regionali attuatrici del programma, sia da valutazioni di carattere operativo effettuate dall'Autorità di gestione del POR FESR, sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, rapportata al nuovo PR FESR 2021/2027. La spesa per l'acquisizione del personale in argomento risulta coperta da specifici finanziamenti comunitari.

**AREA WELFARE** - Ulteriore peculiare esigenza che caratterizzerà l'anno in corso, a valere, in questo caso, sul bilancio regionale, attiene a quanto previsto dall'articolo 30 della LR 14 novembre 2022, n. 16 (Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia) che ha disposto misure organizzative per il rafforzamento della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, in relazione all'esercizio delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi relativi al governo del sistema sanitario, sociosanitario e sociale, anche in applicazione dei principi di derivazione comunitaria sul welfare e delle misure previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021.



Con la norma succitata, è stata altresì esplicitata la necessità di definire, entro e non oltre il 31 dicembre 2023, gli aspetti organizzativi correlati all'esercizio delle funzioni ivi previste da parte della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità; nelle more, la Direzione centrale competente si avvale della struttura operativa complessa Area Welfare di Comunità dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, di cui all' articolo 105, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2020, n. 13 (Legge regionale multisettoriale).

Si rileva pertanto l'esigenza, nella programmazione dei fabbisogni della Regione per l'anno 2023, di prevedere l'acquisizione delle professionalità deputate a svolgere le funzioni che saranno esercitate direttamente dalla regione, privilegiando il mantenimento di quelle già presenti nella succitata struttura operativa complessa Area Welfare, anche prevedendo procedure di mobilità volontaria a ciò dedicate.

### Sintesi programmazione fabbisogno personale non dirigente

In relazione a quanto fin qui esposto, considerando altresì:

- lo stanziamento a bilancio del capitolo riferito al finanziamento del trattamento economico fisso del personale a tempo indeterminato per l'anno 2023;
- i risparmi che si conseguiranno nel 2023 a fronte delle cessazioni stimate per lo stesso anno (comprese quelle conseguenti a progressione verticale), di cui alla seguente tabella previsionale:

#### Cessazioni stimate per l'anno 2023

<b>Categoria</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Totale</b>
<b>D</b>	Specialista Amministrativo Economico	35
	Specialista Tecnico	21
	Specialista Turistico Culturale	2
	Giornalista	1
	<b>Totale Categoria D</b>	<b>59</b>
<b>C</b>	Assistente Amministrativo Economico	52
	Assistente Tecnico	28
	Assistente Turistico Culturale	1
	Giornalista	-
	<b>Totale Categoria C</b>	<b>81</b>
<b>B</b>	Collaboratore Amministrativo	22
	Collaboratore Tecnico	25
	Collaboratore Per I Servizi Di Rimessa	-
	<b>Totale Categoria B</b>	<b>47</b>
<b>A</b>	Operatore (ad esaurimento)	13
	<b>Totale Categoria A</b>	<b>13</b>
<b>FC</b>	Commissario CFR	-
	Ispettore CFR (ad esaurimento)	5
	<b>Totale Categoria FC</b>	<b>5</b>
<b>FB</b>	Maresciallo CFR	14
<b>FA</b>	Guardia CFR	3
	<b>TOTALE</b>	<b>222</b>

- la proiezione su base annua della spesa del personale in servizio a gennaio 2023;
- la spesa per la copertura complessiva a completamento dei piani dei fabbisogni pregressi non dirigenti e dirigenti 2019-2022;
- la spesa per il fabbisogno dirigenziale 2023 come meglio specificato nel paragrafo successivo;
- le necessità occupazionali espresse dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, dalle Direzioni centrali e dagli Enti regionali;

si intende prevedere, tramite la programmazione dei fabbisogni professionali - non dirigenti per l'anno 2023, una manovra assunzionale pari a 222 unità di personale a tempo indeterminato, distribuita secondo la sottostante tabella.

### Manovra assunzionale prevista per il 2023

Categoria	Profilo Professionale	Nuove Assunzioni 2023
<b>D</b>	Specialista Amministrativo Economico	59
	Specialista Tecnico	20
	Specialista Turistico Culturale	-
	Giornalista	-
	Totale Categoria D	79
<b>C</b>	Assistente Amministrativo Economico	77
	Assistente Tecnico	14
	Assistente Turistico Culturale	-
	Giornalista	-
	Totale Categoria C	91
<b>B</b>	Collaboratore Amministrativo	1
	Collaboratore Tecnico	19
	Collaboratore Per I Servizi Di Rimessa	10
	Totale Categoria B	30
<b>A</b>	OPERATORE (ad Esaurimento)	-
	Totale Categoria A	-
<b>FC</b>	Commissario CFR	-
	Ispettore CFR (ad esaurimento)	-
	Totale Categoria FC	-
<b>FB</b>	Maresciallo CFR	-
<b>FA</b>	Guardia CFR	22
	TOTALE	222

Il reclutamento delle succitate unità, il cui numero totale ricomprende anche l'acquisizione del personale finalizzato allo svolgimento delle funzioni attualmente in capo alla struttura operativa complessa Area Welfare di Comunità dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina come sopra descritto, nonché il personale a supporto del PRIGA- PR FESR 2021/2027, è demandato alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in accordo con la Direzione generale, sulla base dei più idonei strumenti normativi e regolamentari a disposizione, quali ad esempio:

- indizione di concorsi pubblici e scorrimento di vigenti graduatorie di pubblici concorsi;
- stabilizzazione del personale a tempo determinato per le finalità previste dalla normativa di cui al comma 11 dell'articolo 11 della legge regionale 31/2017;
- attivazione di nuovi comandi provenienti da altri enti pubblici che consentono di far fronte alle esigenze occupazionali riscontrabili con l'utilizzo di personale in possesso di professionalità e conoscenze già maturate nella Pubblica Amministrazione.

### Nuovo Organico personale non dirigente

In seguito quindi alle determinazioni assunte con la presente programmazione dei fabbisogni professionali per l'anno 2023, si indica di seguito il conseguente organico della Regione, suddiviso per categorie e profili professionali, ad esclusione della qualifica dirigenziale:

## Organico personale Amministrazione regionale – anno 2023

Categoria	Profilo Professionale	Nuovo Organico	
<b>D</b>	Specialista Amministrativo Economico	1.263	
	Specialista Tecnico	739	
	Specialista Turistico Culturale	38	
	Giornalista	13	
	Totale Categoria D	2.053	
<b>C</b>	Assistente Amministrativo Economico	936	
	Assistente Tecnico	293	
	Assistente Turistico Culturale	3	
	Giornalista	2	
	Totale Categoria C	1.234	
<b>B</b>	Collaboratore Amministrativo	148	
	Collaboratore Tecnico	131	
	Collaboratore Per I Servizi Di Rimessa	31	
	Totale Categoria B	310	
<b>A</b>	Operatore (ad esaurimento)	25	
	Totale Categoria A	25	
<b>FC</b>	Commissario CFR	35	
	Ispettore CFR (ad esaurimento)	23	
	Totale Categoria FC	58	
<b>FB</b>	Maresciallo	Totale Categoria FB	90
<b>FA</b>	Guardia CFR	Totale Categoria FA	134
	Totale Complessivo Organico	3.904	

### Personale dirigente

Per quanto concerne la qualifica dirigenziale, richiamata la propria deliberazione n. 1104 del 17/7/2020, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, l'organico della Regione per detta qualifica, si conferma innanzitutto il fabbisogno già programmato nelle precedenti annualità, come da proprie deliberazioni n. 1237/2021 e n. 186/2022, e non ancora coperto.

Si evidenzia inoltre che l'esercizio diretto da parte della Regione delle succitate funzioni afferenti l'Area Welfare, comporta anche la necessità di acquisire una figura dirigenziale a ciò dedicata, per la quale si avvierà un iter di reclutamento con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato.

Nelle more di un eventuale riassetto organizzativo da parte della nuova Giunta regionale, si ritiene altresì di autorizzare, per l'anno in corso, oltre al completamento di quanto già programmato, anche l'ulteriore assunzione di unità di qualifica dirigenziale nel numero corrispondente alle cessazioni che si verificano nel 2023.

Per gli anni 2024 e 2025 si prevede, allo stato attuale e fatte salve le ulteriori e diverse determinazioni da parte della nuova Giunta regionale, il mantenimento dell'organico complessivo, sia del personale non dirigenziale sia dei dirigenti, come risultante da quanto sopra descritto, tramite il turn over del personale cessante.

### 3.4 Formazione del personale

Sulla base degli obblighi legislativi vigenti e delle esigenze formative rappresentate dalle varie strutture direzionali, il Servizio amministrazione personale regionale appronta annualmente **un'offerta formativa rivolta ai propri dipendenti**; quest'ultima è articolata in una serie di corsi, fruibili on-line e/o in presenza, suddivisi in **sei aree tematiche**: giuridico-amministrativa, informatica ed applicativi, tecnico-specialistica, trasversale, ascot-contabilità regionale, ascot contabilità enti regionali.

Il relativo catalogo viene reso disponibile ai dipendenti attraverso una **piattaforma digitale denominata "Accademia digitale del Friuli Venezia Giulia"**.

I termini della fruizione dei corsi sono individuati in apposita circolare emanata annualmente nel mese di dicembre dal Servizio competente e quest'anno anticipata in via sperimentale al mese di novembre. Essa prevede una fase di pre-iscrizione, in cui i dipendenti possono indicare i corsi di proprio interesse, che si perfeziona con l'approvazione da parte dei rispettivi responsabili e che consente alla Struttura stabile per la formazione interna del personale di organizzare le attività, proporzionandole al quantitativo di iscritti.

In una seconda fase, dopo l'attivazione dei corsi, ciascun iscritto può opzionare l'edizione desiderata.

I corsi si concludono sempre con una prova di valutazione finale dell'apprendimento; per poter sostenere detta prova è necessario aver frequentato almeno il 75% della durata complessiva, in ore, del corso.

Il monte ore biennale minimo di formazione previsto dal contratto collettivo integrativo del personale regionale è stabilito in 48 ore per i dipendenti di categoria A e B ed in 64 ore per tutte le restanti categorie.

A complemento dei corsi proposti nei termini anzidetti, ciascuna unità organizzativa di massimo livello dispone di un proprio budget da destinare ad iniziative formative di specifico interesse della medesima struttura, tenendo conto delle peculiari esigenze di cui possa essere portatrice e che non siano soddisfatte nell'ambito delle iniziative raccolte nel catalogo formativo generale.

Con riferimento alle iniziative formative esterne, si dà atto che la frequenza delle stesse è riconosciuta dall'Amministrazione, purché esse siano inserite nel piano di formazione individuale.

Per quanto attiene all'annualità 2023, il catalogo formativo è stato diramato con circolare di data 7 novembre 2022 n. 224897, a cui si rinvia per i contenuti di dettaglio.

L'Amministrazione regionale, inoltre, si è attivata al fine di attuare tutte le iniziative utili, anche in ambito formativo, relativamente al **PNRR**, che individua nella trasformazione digitale dell'organizzazione del lavoro e dei servizi da erogare a cittadini e imprese, la chiave di volta per la crescita e la sostenibilità economica.

La trasformazione digitale e la possibilità di rendere concreto ed operativo il PNRR, rende necessaria una formazione puntuale della dirigenza e dei dipendenti delle PA.

L'esigenza è, quindi, quella di programmare il fabbisogno formativo dell'Amministrazione regionale anche alla luce del PNRR, incentrando l'attenzione sui profili professionali necessari alle nuove sfide al fine di ottimizzare risorse e competenze nei vari settori e aumentarle in prospettiva dell'attuazione della vera PA digitale. In particolare nel Catalogo 2023 sono stati offerti anche due specifici corsi su "Gestione di interventi di partenariato pubblico privato in ambito PNRR" e "La gestione dei flussi finanziari dei progetti PNRR e il sistema ReGIS".

Per l'anno 2024 il Piano della formazione sarà elaborato secondo le modalità innanzi individuate, avuto riguardo alle indicazioni ministeriali in materia.

## 4. Monitoraggio

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 per il Piano della performance, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di **ANAC**.

Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'**Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV)** di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e all'articolo 42 della L.R. 18/2016.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019 la Regione ha condotto diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020, del 2021 e del 2022 indagando le politiche e i temi più rilevanti per la strategia, la programmazione e la performance regionale.

La Regione ha deciso di privilegiare le **indagini di citizen ed enterprise satisfaction** in quanto considerate tra gli strumenti più efficaci e tempestivi per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate nel suo complesso.

La Regione proseguirà con questo tipo di analisi anche nel corso del 2023 per comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia, la programmazione e gli obiettivi di performance sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio. È di primario interesse per la Regione comunicare ai cittadini in modo efficace il proprio operato tenendo conto dei canali di informazione a sua disposizione.

Le indagini vengono svolte attraverso affidamenti a società specializzate in tale tipo di rilevazione e con la supervisione e intervento dell'Ufficio di statistica della Regione al fine di individuare e declinare i temi della programmazione e della performance regionale in argomenti di rilevazione. Le indagini portano al rilascio non solo di report di analisi ma anche dei microdati della rilevazione statistica che possono portare ad analisi ancora più approfondite, di cui è fonte l'Ufficio di statistica della Regione.

L'intento è quello di **misurare l'impatto delle scelte effettuate** per avere gli elementi necessari per focalizzare meglio o integrare la stessa strategia e programmazione regionale e per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico. Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale e sulla sua realtà imprenditoriale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il **controllo strategico** in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo che presenta delle criticità, overrosia per la misurazione del valore pubblico effettivamente generato.

## **5. Allegati**

Sono allegati al presente Documento:

- PIAO 2023 – 2025 Obiettivi di impatto;
- PIAO 2023 – 2025 Obiettivi istituzionali;
- PIAO 2023 – 2025 Valutazione del rischio – Schede misure anticorruzione;
- PIAO 2023 – 2025 Programma della trasparenza dell'Amministrazione Regionale 2023-2025;
- PIAO 2023 – 2025 Ulteriori indicatori di contesto per la valutazione del rischio corruttivo;
- PIAO 2023-2025 – Enti regionali – Rischi corruttivi e trasparenza.

Pubblicazione a cura della  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design  
Finito di stampare nel mese di marzo 2023  
©tutti i diritti riservati